DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 274

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 19 Novembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Autovie Venete Sullo sfondo lo spettro della gara
A pagina VIII

La storia
L'uomo che guarda le nuvole e scopre forme e ritratti segreti
Carraro a pagina 17

Calcio
La giovane Italia va e diventa grande Bosnia battuta, azzurri in Final four
Angeloni a pagina 20

Caos ristori, ultimatum di Zaia

▶Non sono previsti risarcimenti per le attività colpite dai maggiori divieti decisi dal Veneto

▶Il presidente: «O il governo interviene o stop alle restrizioni». Baretta: «In vista nuove misure»

La vicenda è paradossale: la Regione del Veneto, per limitare la diffusione del contagio ha introdotto - d'accordo con il ministero della Salute - ulteriori divieti, come la chiusura dei centri commerciali nel weekend e di tutti i negozi la domenica. La perdita economica è da quantificare ma scontata, meno scontato è il fatto che il governo non abbia previsto questa variabile. Il governatore Luca Zaia avverte: «O il Governo assicura i ristori oppure stop alle restrizioni delle Regioni».
Vanzan a pagina 3

L'analisi
L'illusione sulla crescita e l'assenza di prospettive

Paolo Balduzzi

Solo poche settimane fa, quando il governo ha presentato il Documento programmatico di bilancio (Dpb), nei palazzi della politica era diffuso un forte ottimismo rispetto alla ripresa economica ormai imminente. I dati estivi erano confortanti, questo è vero. E addirittura si prospettava di rivedere in meglio le previsioni sulla recessione del 2020.

Tuttavia, bastava guardare a quello che ancora accadeva nel mondo e nella stessa Europa per capire che una seconda ondata del virus non ci avrebbe risparmiati. Ci siamo illusi di aver fatto tutto ciò che andava fatto. E di averlo peraltro fatto bene. Si viveva insomma come se il peggio fosse ormai passato. Un atteggiamento normale per il comune cittadino, specialmente se uscito dal primo lockdown con gravi perdite economiche. L'errore è stato però quello di trasformare l'ottimismo in illusione che ormai la strada fosse tutta in discesa. Un errore già evidente proprio nei primi documenti che anticipavano la legge di bilancio, vale a dire la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (...)
Segue a pagina 23

Il focus
Il Veneto "tiene" per adesso rimane in giallo

Veneto e Lazio, le due regioni in fascia gialla, per ora stanno tenendo. Mentre altre regioni, come Puglia e Basilicata, rischiano di finire in rosso.
Evangelisti e Gentili a pagina 6

Venezia
Case di riposo, inchiesta su venti morti

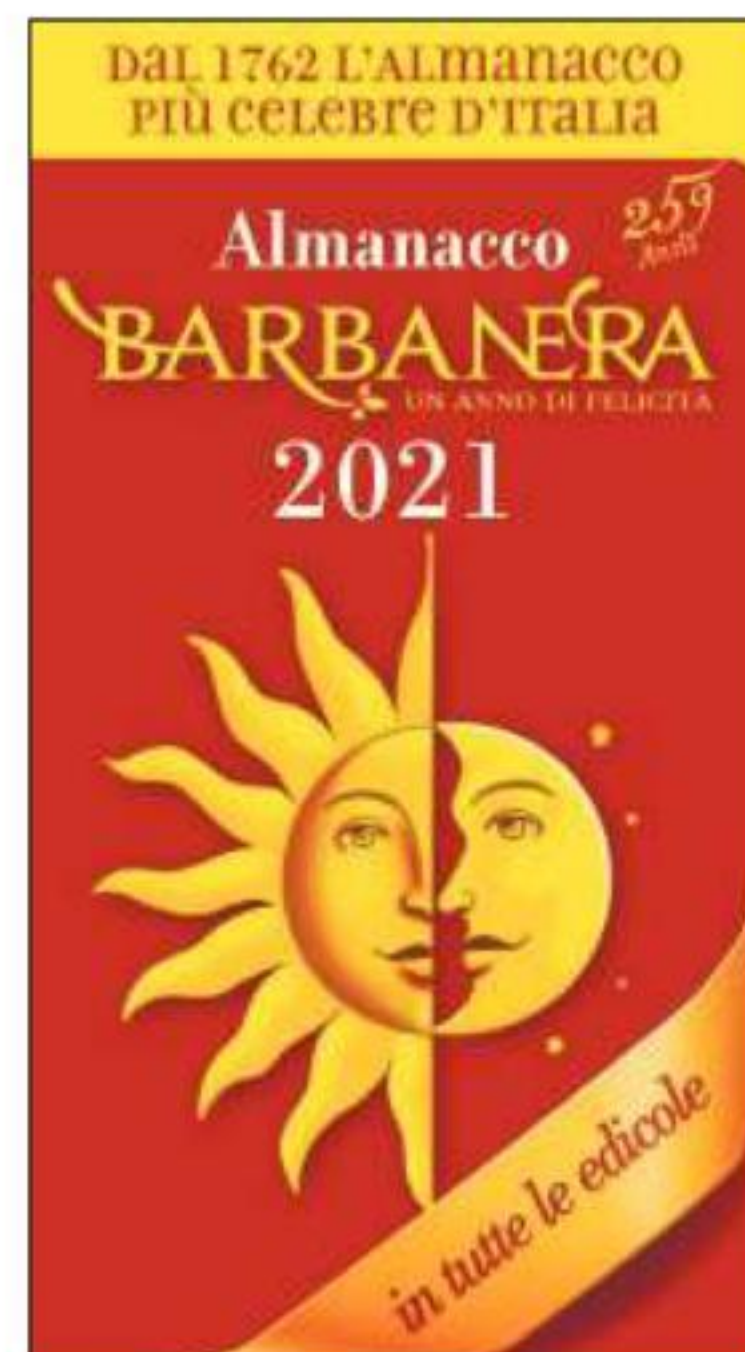
Venti morti nelle case di riposo della provincia di Venezia: la procura ha aperto altrettanti fascicoli e ha affidato le indagini ai carabinieri del Nas.
Amadori a pagina 7

L'inchiesta A confronto i dati di marzo e novembre a Nordest

Contagi, ricoveri ed età com'è cambiato il virus

EPIDEMIA Molti più contagi (e tamponi) rispetto a marzo, ma ricoveri più brevi. **Pederiva** a pagina 5

Benetton
«Autostrade, una vergogna ma io non c'entro nulla»

“Autostrade non è il mio mestiere. Detto questo, trovo vergognoso e inaccettabile quello che abbiamo letto in questi giorni e nessuno può rimanere indifferente rispetto a quanto è stato scritto”. A mettere nero su bianco queste parole su Instagram non è un cittadino qualsiasi, ma Alessandro Benetton, il figlio di di Luciano, esponente di punta della seconda generazione della dinastia trevigiana e fondatore di 21 Investimenti, società di investimenti protagonista negli ultimi anni di numerose operazioni di rilancio aziendale. Alessandro ha voluto scendere in campo e prendere posizione sulle novità emerse dall'inchiesta della Procura di Genova che ha portato a sei misure cautelari, tra cui gli arresti domiciliari per l'ex amministratore delegato di Autostrade per l'Italia, Giovanni Castellucci. Interrogato da un follower in merito al "silenzio assordante" della famiglia rispetto a quanto emerso dall'inchiesta e alle intercettazioni pubblicate sui giornali, Alessandro ha voluto marcare in maniera netta la sua distanza, anzi la sua estraneità, da ogni punto di vista (...)
Filini a pagina 11

Delitto Noventa, condanne confermate

La Cassazione ha respinto il ricorso degli avvocati di Freddy Sorgato, della sorella Debora e della tabaccaia Manuela Cacco, i tre assassini della segretaria di Albignasego, Isabella Noventa. Le sentenze di condanna inferte ai tre in secondo grado diventano definitive. Trent'anni ai due fratelli Sorgato e sedici a anni alla Cacco. La sentenza di fatto sigilla anche la ricostruzione dell'omicidio fatta dalle indagini coordinate all'epoca dal pm euganeo Giorgio Falcone. Isabella Noventa è stata uccisa la notte tra il 15 e il 16 gennaio 2016 nella casa di Freddy Sorgato dallo stesso Freddy e dalla sorella Debora.
Ingegneri a pagina 10

OMICIDIO Isabella Noventa

Treviso
Permasteelisa, 150 esuberi su 700 addetti

I rappresentanti di Permasteelisa hanno annunciato ieri alle delegazioni delle categorie metalmeccaniche delle organizzazioni sindacali 150 esuberi su circa 700 dipendenti, 131 dei quali fra gli impiegati e 19 fra gli operai.
Barea a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 4" + € 7,90

L'emergenza a Nordest

LA GIORNATA

VENEZIA È come se un intero paese fosse scomparso. Più di tremila persone morte in nove mesi. Tutte con un comune denominatore: il coronavirus. Ieri il Veneto ha superato la soglia delle tremila vittime da Covid-19: il bollettino pomeridiano dava 3.039 vittime di cui 56 nelle ultime 24 ore. Gli altri dati - ricoveri, intubati in terapia intensiva - continuano invece a segnalare un debole miglioramento: ci sono stati solo 65 ricoverati in più, oltre ai 10 in terapia intensiva, mentre resta alto il trend dei contagi, con 3.312 nuovi casi, per un totale dall'inizio della pandemia di 110.273 positivi. Va anche detto che si continua a fare tanti tamponi: ieri 50.054 contando i molecolari e i rapidi (che sono la stragrande maggioranza, 33.132). In isolamento ci sono ancora più di 33mila veneti, mentre i dimessi dall'ospedale ieri sono stati un'ottantina. Ma alla luce di questi dati - tanti morti, un leggero miglioramento nei ricoveri - la domanda è: con questo dati il Veneto resterà "giallo" o sarà declassato nella fascia arancione o, peggio ancora, in quella rossa?

Zona gialla, obiettivo riconferma Ma le vittime sono oltre tremila

▶Altri 56 decessi in 24 ore, ma Zaia: «I nostri dati sono buoni, il sistema tiene fino a 6mila ricoveri»

▶Il governatore: «Nel caso c'è un piano di riserva L'algoritmo? Inquietante, non sai mai cosa succede»

L'ATTESA

Il verdetto è atteso per venerdì, quando il Cts, il Comitato tecnico scientifico, darà il suo aggiornamento sulla classificazione in fasce colorate dell'Italia. Le Regioni avevano chiesto di ridurre da 21 a 5 i criteri per la classificazione, giusto per semplificare l'analisi, sta di fatto che l'attenzione continua a essere concentrata su ricoveri, tamponi, indice di contagio Rt. Ma le previsioni quali sono? «È un po' come il sabato del villaggio - ha commentato il presidente della Regione Luca Zaia citando l'opera leopardiana -. È l'aspettativa di come sarà il dì di festa per poi magari scoprire che si stava meglio il giorno prima. Ma i nostri dati sono assolutamente buoni. Noi non abbiamo pazienti nei corridoi, il nostro piano tiene, fino a 6.000 ricoverati ci siamo e abbiamo un piano di riserva che però non sveliamo. Staremo a vedere, l'algoritmo è una cosa inquietante, non sai mai cosa viene fuori dal "frullatore". Per noi siamo sotto controllo, poi tutti siamo appesi all'Rt (l'indice di contagio, ndr). Lo stiamo calcolando, spero che il Veneto si possa riconfermare zona gialla, non abbiamo demeriti per l'arancione. Speriamo che si possano valutare i nostri dati e ci sia tempo per i tecnici di argomentare e spiegare le proprie posizioni». Ossia: se venerdì il Cts deciderà come "colorare" l'Italia, oggi le Regioni eventualmente da declassare dovrebbero essere contattate. «Dovrebbe essere la giornata del confronto», ha detto Zaia.

I numeri

50.054
i tamponi eseguiti ieri, tra test rapidi e molecolari, in Veneto

33.000
i veneti per i quali è ancora disposto l'isolamento

65
nuovi ricoveri in ospedale, 10 nei reparti di terapia intensiva

LA CONFESSIONE

Il consiglio di Zaia è sempre lo stesso: rispettare le regole. Ossia: mascherina, distanziamento, igienizzazione. E com'è che un terzo della sua giunta è finita ko? Su nove componenti, presidente compreso, ben tre sono risultati positivi al Covid-19: la vicepresidente Elisa De Berti, l'assessore al Bilancio Francesco Calzavara, l'assessore al Turismo Federico Caner. «L'operatività dell'esecutivo è comunque garantita - ha detto il governatore -, facciamo le riunioni da remoto, in videoconferenza, noi - ha detto guardano gli assessori Manuela Lanzarin e Gianpaolo Bottacin - tra l'altro ci sottoponiamo al tampone ogni cinque giorni». E qui Zaia si è lasciato andare a una confessione: «Io vivo in una bolla. I miei contatti stretti siete voi», ha detto rivolgendosi ai giornalisti presenti al punto stampa all'Unità di crisi della Protezione civile a Marghera. Aggiungendo: «Vedo voi e il gruppo di lavoro, 5-6 persone, che sta al piano di sopra. A casa mia moglie. Punto. Non frequento nessuno. Se capita vado a fare la spesa, ma stando attendo a scegliere gli orari in cui non c'è la calca».

I VACCINI

Per quanto riguarda la campagna di vaccini antinfluenzali, i medici di base lamentano la mancata fornitura delle dosi. «Abbiamo il 25-30 per cento di pazienti che aspettano di essere vaccinati - ha detto Maurizio Scassola della Fimmg Venezia - Il guaio è che se non sappiamo quando ci saranno consegnate le dosi, non possiamo programmare gli appuntamenti rispettando tutte le norme anti-assembramento per evitare i contagi. Nel frattempo, non ricevendo gli ultimi vaccini, abbiamo dovuto disdire centinaia di sedute». A denunciare «i gravi ritardi nella distribuzione dei vaccini antinfluenzali» sono state anche le consigliere regionali del Pd Anna Maria Bigon e Francesca Zottis, firmatarie di una interrogazione. L'assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin, ha confermato: mancano 150-170mila dosi. «L'ultimo lotto arriverà a inizio dicembre, faremo una ricognizione Ulss per Ulss. Ma arriveranno anche 3mila dosi di vaccini per pazienti con allergie e forse anche un vaccino dedicato ai minori».

Alda Vanzan

I MEDICI: MANCANO I VACCINI PER L'INFLUENZA LANZARIN: «L'ULTIMO LOTTO A INIZIO DICEMBRE»

Magazzini strapieni Mascherine? Per due anni

I DISPOSITIVI

VENEZIA Stanco di sentirsi dire che in Veneto mancano i dispositivi di sicurezza individuale, ieri il governatore Luca Zaia ha chiamato all'Unità di crisi della Protezione civile a Marghera l'ingegner Paolo Fattori, direttore della struttura di progetto per il potenziamento della rete ospedaliera, così da fornire i dati sulle scorte di mascherine e quant'altro. Eccoli. La Regione Veneto ha in magazzino 11.615.657 mascherine Ffp2, che basteranno a soddisfare il fabbisogno per 22 mesi. I flaconi di antisettici e disinfettanti stoccati sono 231.925, con altri 166.572 già ordinati e in consegna tra novembre e dicembre e una autonomia di sette mesi. I calzari sono 3.854.855, con altre 3.347.631 unità in arrivo e un'autonomia di 17 mesi. I camici impermeabili sono 4.634.374, con altri 4.463.456 camici in arrivo a dicembre e un'autonomia di 18 mesi. Le cuffie in magazzino sono 9.301.910, altre 168.790 sono in arrivo e basteranno a soddisfare il fabbisogno per 12 mesi. E ancora: i flaconi di gel igienizzante sono 454.096 (più altri 3.698 in arrivo) e basteranno per sei mesi. Guanti in lattice, in magazzino ce ne sono 6.753.900, entro dicembre ne arriveranno altri 42.074.500, ma in questo caso l'autonomia è di soli due mesi. La mascherine chirurgiche in magazzino sono 14.819.458, più altre 593.482 in arrivo, e basteranno per quattro mesi. Le mascherine Ffp3 sono 1.733.233 più altre 174.798 in arrivo, e basteranno a coprire il fabbisogno di ben 26 mesi. Gli occhiali per il personale sanitario in magazzino sono 640.099, ma quasi il doppio, 1.200.991, sono in arrivo. La scorta basterà per 12 mesi. Le tute protettive in magazzino sono 1.261.552, e altre 586.144 sono in arrivo. Basteranno per ben 30 mesi. Le visiere protettive in magazzino 1.016.202, a cui se ne aggiungono altre 902.856 in arrivo, per una copertura già assicurata di 14 mesi. Gli scafandri, infine, sono 26.800 e basteranno per sei mesi.

LAVORI IN CORSO Valdobbiadene, un ospedale da riaprire

IL FOCUS

Il vecchio ospedale riparte dagli infermieri pensionati

VIAGGIO NELL'EX GUICCIARDINI DI VALDOBBIADENE GIÀ PRONTO AD OSPITARE PAZIENTI COVID

VALDOBBIADENE (TREVISO) Anche il punto nascite chiuso 25 anni fa ora verrà trasformato in un reparto Covid. L'ex Guicciardini di Valdobbiadene sarà il primo vecchio ospedale a essere riaperto per far fronte all'emergenza coronavirus. Dodici infermieri in pensione hanno comunicato all'Usl trevigiana la loro disponibilità a tornare in corsia. Si riparte da qui.

La settimana prossima ci saranno i primi trasferimenti: i pazienti positivi che si stanno mettendo l'infezione alle spalle verranno spostati a Valdobbiadene per liberare posti negli ospedali principali, che ad oggi contano 461 ricoverati. La struttura era stata sistemata dagli Alpini durante la prima ondata. All'epoca non era servita. Adesso, invece, è necessaria.

IL PUNTO

All'inizio verranno resi operativi i 30 letti ricavati al quinto piano, nell'ex reparto di Medicina, che era stato chiuso nel 1999. E di seguito verranno usati gli altri 30 allestiti un piano più sotto, dove c'era l'unità di Ginecologia e ostetricia, con annesso punto nascite. È ormai tutto pronto. Il sistema per la distribuzione dell'ossigeno è stato rimesso a nuovo, le bombole sono ai loro posti, il riscaldamento funziona e alcuni letti hanno già le lenzuola. Negli ultimi due giorni sono state portate a termine le pulizie in ogni locale. Anche nella vecchia sala parto, che al momento non ospita letti ma che potrà comunque tornare buona. Le camere sono accoglienti: si va dalle singole a quelle da quattro. Ogni stanza ha il proprio bagno. E praticamente tutte hanno anche l'accesso al terrazzo, dove si apre il panorama verso il centro e le colline. I percorsi per l'accoglienza dei pazienti sono già stati definiti.

«Arriveranno all'ex pronto soccorso a bordo delle ambulanze – spiega Aldo Lorenzon, tecnico del dipartimento di Prevenzione che sta seguendo l'operazione di riapertura dell'ex Guicciardini – da qui, dopo i primi controlli, saliranno nei reparti Covid».

Teoricamente pure gli altri piani dell'edificio potrebbero essere risistemati. Solamente il secondo è considerato non agibile. Alla fine potrebbero essere complessivamente ricavati 160 posti. Ma il lavoro non è semplice. E, soprattutto, non c'è abbastanza personale. È questo il nodo principale. L'Usl trevigiana ora riuscirà ad attivare i due reparti Covid grazie alla disponibilità degli infermieri in pensione pronti a tornare in campo per dare una mano nell'emergenza. Il personale entrerà in servizio attraverso una cooperativa. Si pensa a un allargamento del raggio d'azione della coop Orchidea, che gestisce già l'ospedale di comunità di Treviso.

Anche i centri servizi per anziani San Gregorio di Valdobbiadene, che garantiranno la consegna dei pasti nei reparti Covid, si sono impegnati nella ricerca di operatori sanitari. Alcuni sono stati trovati addirittura fuori dal Veneto.

TAMPONI

In attesa dell'arrivo dei primi pazienti, intanto, continua l'attività del punto tamponi allestito al primo piano dello stesso ex Guicciardini. Dopo la ricognizione nei reparti che stanno per riaprire, anche Lorenzon indossa tuta, visiera e mascherina per iniziare a fare i test, assieme a Rita e Moira, due infermiere dell'Usl. Il sindaco di Valdobbiadene è tra i volontari che gestiscono l'accesso delle persone in attesa di sottoporsi al tampone. «La struttura è a posto e il personale è stato individuato: siamo pronti a partire con i reparti Covid – tira le fila il primo cittadino, Luciano Fregonese – grazie a questa struttura sarà possibile sgravare gli ospedali dai pazienti che non hanno bisogno di cure ad alta intensità. Questa struttura può essere utile per i pazienti che stanno combattendo contro il coronavirus».

Mauro Favaro

I ristori e le zone

INTERO TERRITORIO

- Estensione della platea dei codici Ateco del DL Ristori
- Contributi per le attività con sede nei centri commerciali
- Sostegno al terzo settore
- Sostegno alla filiera agricola
- Sospensione ritenute e pagamenti Iva per le attività chiuse
- Sospensione dei contributi previdenziali per novembre per le attività chiuse
- Rinvio secondo acconto Isa per la attività chiuse

ZONA ARANCIONE

- Maggiorazione con ulteriore **50%** del precedente contributo del primo ristori per bar, pasticcerie, alberghi
- Sospensione ritenute e pagamenti IVA per i servizi di ristorazione
- Sospensione dei contributi previdenziali per novembre
- Rinvio secondo acconto per i ristoranti soggetti a ISA

ZONA ROSSA

- Nuova tranche di contributi a fondo perduto pari al **200%** di quanto previsto dal Dl Rilancio
- Maggiorazione con ulteriore **50%** del precedente contributo del Dl Rilancio per bar, pasticcerie e alberghi
- Credito d'imposta per i fitti commerciali, per ottobre novembre e dicembre
- Sospensione ritenute e pagamenti IVA
- Cancellazione della seconda rata dell'Imu
- Sospensione dei contributi previdenziali per novembre
- Rinvio secondo acconto per gli Isa
- Bonus baby sitter e congedo parentale straordinario

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze — L'Ego-Hub

Regione-governo, sfida ristori Zaia: «Fondi o ritiro la stretta»

▶Più aiuti alle aziende in zone rosse e arancioni ma non per il "giallo plus" con chiusure festive

▶Ultimatum del governatore: basta restrizioni Il sottosegretario Baretta apre: altri 4 miliardi

LA POLEMICA

VENEZIA Verrebbe da dire che quello dei ristori sarà un pozzo senza fondo, come quello di San Patrizio, perché quando la crisi morde tutte le attività ne risentono. Si chiudono i musei e la gente non va più nelle città d'arte. Quindi, a catena, ne risentono i parcheggiatori, le guide turistiche, i ristoranti, i negozi di souvenir e anche i benzinai, perché se non si usa l'auto non c'è neanche bisogno di comprare carburante. È una situazione che riguarda l'intera Italia, ma in Veneto è peggio perché in Veneto - occhio: con il via libera del ministero della Salute - sono state aggiunte restrizioni non contemplate dai Dpcm del premier Conte. La vicenda è paradossale: la Regione del Veneto, per limitare la diffusione del contagio ha introdotto ulteriori divieti, come la chiusura dei centri commerciali nel weekend e di tutti i negozi la domenica. La perdita economica è da quantificare ma scontata, meno scontato è il fatto che il Governo abbia previsto questa variabile. Ma il tema è nell'agenda politica: le opposizioni con i parlamentari veneti Antonio De Poli (Udc), Roberta Toffanin e Marco Marin (FI) incalzano, il governatore Luca Zaia preme. E il sottosegretario Pier Paolo Baretta (Pd) assicura: «Servono interventi mirati e ripetuti nel tempo, perché il Covid comporterà un impegno finanziario prolungato. Il Governo sta lavorando a nuove misure economiche, a partire dalla legge di bilancio che prevede un fondo di 4 miliardi di euro per il ristoro delle attività più colpite dall'emergenza sanitaria». Il governatore Luca Zaia, intanto, avverte: «O il Governo assicura i ristori oppure stop alle restrizioni delle Regioni».

LE MISURE

Dunque, senza entrare nel merito della vicenda veneta, dal Governo arriva un'apertura: ci saranno altre risorse, si sta preparando un decreto Ristori Ter. Val la pena ricordare cos'è successo in questi mesi. Prima che l'Italia venisse divisa in fasce colorate, giallo, arancio, rosso, da Roma il 24 ottobre è arrivato il decreto Ristori: sono stati identificati precisi codici Ateco, cioè le attività economiche più colpite dall'emergenza Covid e per quelle è stato previsto un "ristoro": dal 150 al 400% del 10% del calo del fatturato nel raffronto tra il mese di aprile 2019 e l'aprile 2020. Esempio: un ristorante che nell'aprile 2019 ha avuto un fatturato di 100mila euro e un anno dopo è passato a 10mila euro, ha avuto un saldo negativo di 90mila euro. Il 10 per cento della perdita è 9mila euro. Ipotizzando il contributo minimo del 150%, il contributo previsto per quel ristorante è pari a 13.500 euro. Per le attività sprofondate a un fatturato pari a zero, tipo le palestre, il contributo ipotizzato era del 400%. Poi l'Italia è stata divisa in fasce colorate e i contributi con il decreto Ristori 2 (che diventerà un emendamento al decreto Ristori 1) per le zone arancioni e rosse sono stati incrementati: il minimo è passato dal 150 al 200% e sono stati aggiunti alcuni codici Ateco, come i sexy shop. E le zone gialle? Per le zone gialle erano previsti sostegni, ma non sono scattate le maggiorazioni.

SOTTOSEGRETARIO **Pier Paolo Baretta**

GOVERNATORE **Luca Zaia**

IL CASO VENETO

Il punto, però, è che il Veneto non è solo giallo. È "giallo plus", definizione cromatica coniata da Zaia che ha firmato l'ordinanza che dal 14 novembre fissa una ulteriore stretta, tra cui la chiusura delle botteghe la domenica. Analoga ordinanza è stata adottata dall'Emilia-Romagna che però nel frattempo è diventata "arancione" e quindi, come il Friuli (che però ha ritirato l'ordinanza), potrà godere del decreto Ristori 2. Ma il Veneto? Il Governo non ha detto no a contributi, ma, al momento, neanche sì. Zaia ieri è stato netto: «L'ordinanza ha l'intesa del ministro della Salute e impegna il governo sui ristori. Sarebbe imbarazzante che ci fosse un ristoro solo per le misure attivate a livello nazionale».

È il concetto dei virtuosi penalizzati: decidi una stretta sanitaria per bloccare il virus ed economicamente ti pigli una stangata. E qualcuno, tra le attività economiche penalizzate, si domanda: ne valeva la pena?

Alda Vanzan

GLI ULTERIORI DIVIETI IMPOSTI PER EVITARE IL DECLASSAMENTO DEL VENETO RISCHIANO DI PENALIZZARE L'ECONOMIA

Confesercenti

Negozi chiusi: nel mirino del web affari per 3,5 miliardi

Altro che Black Friday: novembre e dicembre rischiano di essere mesi neri per il commercio. La seconda ondata, secondo Confesercenti, ha infatti chiuso del tutto oltre 190mila negozi nelle regioni "rosse". Ad altre 68mila attività in Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna, è stato imposto lo stop di domenica. E almeno altri 50mila negozi nelle gallerie commerciali hanno divieto di apertura per tutto il weekend. A causa delle restrizioni nei canali di vendita fisici, in occasione della promozione circa 700 milioni di acquisti verranno travasati dai negozi reali a quelli sul web. Se le restrizioni dovessero continuare a fine anno, il web potrebbe strappare ai negozi reali fino a ulteriori 3,5 miliardi di spesa per i regali. A soffrire di più abbigliamento, calzature e accessori: chiuse quasi 58mila imprese su 135mila, restrizioni ad altre 40mila. «Anche chi può rimanere aperto - spiega Confesercenti - soffre il crollo dei consumi. Una situazione aggravata dalla sperequazione di condizioni tra negozi reali e online: i primi sono chiusi d'ufficio, il web di fatto opera in monopolio, trasferendo all'estero una grande parte della ricchezza generata dagli acquisti online. Bisogna garantire un mercato realmente concorrenziale».

Nordest, crolla l'export: peggio del 2009 Persi 6,3 miliardi, si salva l'alimentare

MONITOR DISTRETTI

VENEZIA La crisi da Covid colpisce duro il Nordest. La conferma arriva dall'analisi del Monitor dei distretti industriali del Triveneto di Intesa Sanpaolo. Nel primo semestre le esportazioni complessive hanno subito una contrazione di poco inferiore a quella nazionale (- 14,4% contro il -15,3% Italia), perdita secca di 6,3 miliardi. Si salvano solo agroalimentare e farmaceutica più i comparti tecnologici (elettronica, cantieristica e aerospazio, chimica, gomma e plastica). I distretti veneti nel secondo trimestre hanno esportato per 4,6 miliardi, circa 2 miliardi in meno sul 2019: il crollo più forte (- 32,8%) dalla crisi finanziaria del 2009 (- 22,5%). Segnali d'ottimismo in estate: si spera non vengano stroncati dai nuovi stop Covid d'autunno.

Moda la più penalizzata. Più resilienti le produzioni di calzature meno fashion e quelle legate all'uso per tempo libero: Montebelluna (-40,5%) ha dunque retto meglio del Brenta (-49,1%). In prospettiva più spazio all'informale. Tendenze valide anche per il comparto tessile e dell'abbigliamento: i distretti vicentini e quello di Treviso hanno registrato cali rilevanti nelle esportazioni a giugno (- 41,8% il primo e -52,7% il secondo trimestre).

RESILIENTI

Gli unici distretti a segnare un incremento su base semestrale sono stati quelli dell'agroalimentare (+4,2%), anche se il rallentamento del canale delle vendite a ristoranti e caffè ha inciso sul comparto vitivinicolo (- 3,8%). In Veneto, il Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene (- 15,5%) è stato penalizzato dalle perdite sui mercati tedesco e inglese. Metalmeccanica e sistema casa hanno perso circa un sesto delle esportazioni, con segnali di ripresa nei mesi estivi. Hanno retto le macchine agricole di Padova e Vicenza (- 1,8%) e il distretto legato dei consumi domestici (elettrodomestici di Treviso -12,5%), al packaging alimentare e alla sanificazione (prodotti in vetro di Venezia e Padova -14%, termomeccanica di Padova -16%). L'occhialeria di Belluno ha accusato il crollo maggiore in valore assoluto, -474 milioni (- 56,9%). Pesano le mancate vendite di occhiali da sole sul mercato nord americano, che ha penalizzato anche l'oreficeria di Vicenza: - 66,2%. Male il mobile: -31,2% il legno e arredo di Treviso, ma attese di ripresa degli ordinativi esteri nel terzo trimestre grazie al digitale. Bene i poli tecnologici di Trieste e veneti. Nel secondo trimestre riduzione dell'export di tutti i distretti del Friuli del Venezia Giulia: hanno realizzato 388 milioni, meno 182,8 milioni sul 2019. Maggiore tenuta per l'agroalimentare per prosciutto San Daniele (-19,5%), vini e distillati del Friuli (-28,2%).

«In questo difficile momento il nostro obiettivo è continuare a sostenere le imprese con i finanziamenti sia per la liquidità sia per investimenti - osserva Renzo Simonato, direttore Veneto Friuli Venezia Giulia Trentino Alto Adige di Intesa - nei primi 9 mesi dell'anno abbiamo erogato al Triveneto finanziamenti a medio e lungo termine per 7,7 miliardi, + 65%».

IL RECUPERO

In Trentino-Alto Adige il 21% delle imprese ha indicato di essere tornate a fine luglio su livelli accettabili di attività contro il 15% medio nazionale, il 14% dei distretti veneti e il 12% di quelli del Friuli Venezia Giulia. Migliori attese per prodotti e materiali da costruzione (grazie al Bonus 110%). Ottimismo anche per alimentare, meccanica e mobile. Più pessimista la moda. E ogni caso regna l'incertezza.

Maurizio Crema

LE VENDITE DI PROSECCO IN CALO DEL 15,5%, COMPARTO VINO GIÙ ANCHE IN FRIULI DOVE REGGE MEGLIO IL PROSCIUTTO

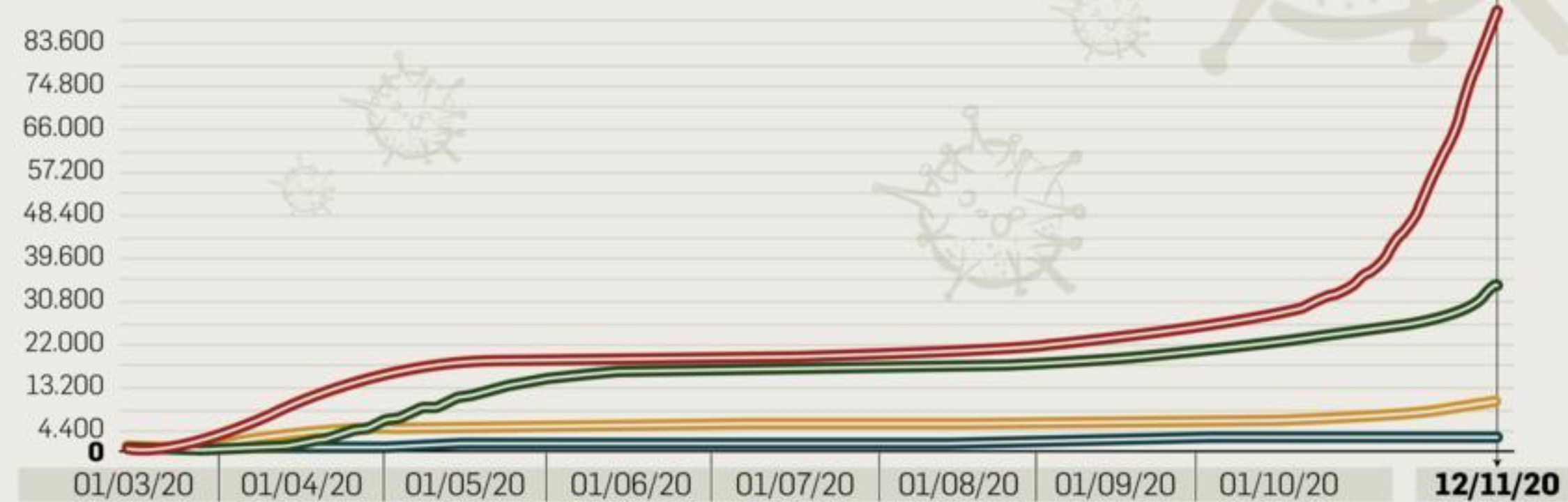
CALZATURE: MEGLIO MONTEBELLUNA DELLA RIVIERA BRENTA. PIÙ OTTIMISMO IN TRENTINO ALTO ADIGE CHE IN VENETO

La frenata dell'export nordest e le previsioni di ripresa

Variazioni tendenziali delle esportazioni dei distretti del Triveneto: 2° trimestre del 2020 e 2° trimestre del 2009 a confronto (valori %)

	2° 2020	2° 2009
Triveneto	-31,3	-23,5
ITALIA	-32,1	-24,3
Veneto	-32,8	-22,5
Trentino-Alto Adige	-22,4	-27,6
Friuli-Venezia Giulia	-32,0	-26,7

Quota di imprese distrettuali che ha recuperato o recupererà livelli di attività accettabili (%)

Fonte: Intesa Sanpaolo – Direzione Studi e Ricerche — L'Ego-Hub

Da marzo a novembre

Molti più contagi ma ora i ricoveri durano 7 giorni

▶Il confronto tra i due picchi della primavera e dell'autunno

▶Russo: «Diversa circolazione del virus, ora ci conviviamo»

L'ANALISI

VENEZIA In questi nove mesi da parte degli "esperti" ne abbiamo sentite di tutti i colori. Fra le tante, che il Coronavirus era «clinicamente morto», ma anche che il patogeno è «tornato cattivo». Di sicuro c'è stata una prima ondata e ora ne è in corso una seconda: con quali differenze in Veneto, sul piano dei contagi, dei ricoveri e dei decessi? Al netto delle valutazioni che dividono la comunità scientifica, proviamo a mettere in fila i numeri forniti dal Servizio epidemiologico regionale e registri di Azienda Zero, confrontando i dati relativi a sette indicatori fra i due peggiori periodi finora registrati dall'epidemia, cioè quello che ha portato al picco di primavera (dal 17 al 31 marzo) e quello che sta conducendo all'apice di autunno (dal 1° al 15 novembre).

I NUOVI CASI

Partiamo dai nuovi casi rilevati nell'arco dei quindici giorni considerati per ciascuna delle due fasi. I positivi di adesso sono sette volte quelli di allora, visto che sono passati da 6.878 a 43.646. Un incremento che evidentemente dipende anche dal numero dei tamponi effettuati: in un giorno come il 30 marzo, ne erano stati eseguiti 5.157, mentre ad esempio il 14 novembre fra esami molecolari e test rapidi ne sono stati contabilizzati 53.289. «Indubbiamente adesso disponiamo di un maggior numero di strumenti diagnostici – osserva Francesca Russo, direttore regionale della Prevenzione – il che ci agevola nell'intercettare i soggetti asintomatici e i contatti dei contagiati. Ma a cambiare è stata anche la circolazione del virus: allora le attività scolastiche e produttive erano state in larga parte interrotte, mentre ora stiamo convivendo molto di più con il patogeno, per cui la diffusione è massiva». L'età media è calata di una dozzina di anni, scendendo da 58,6 a 46,7. Tra le persone infette, le donne sono sempre leggermente più numerose degli uomini: 3.574 a 3.304 prima, 21.935 a 21.711 poi.

IN OSPEDALE

Invece dentro l'ospedale, il divario di genere si ribalta e si allarga, denotando una marcata prevalenza di ricoveri maschili rispetto a quelli femminili, sullo sfondo di un tempo medio di degenza che si è notevolmente accorciato. «Dalle prime stime – conferma Russo – siamo passati da 14-21 a 7 giorni, anche se è una tendenza che dovrà essere confermata nel medio-lungo periodo. Sulla riduzione potrebbero aver inciso i protocolli di cura, diventati più efficaci con il passare dei mesi. Ma questa è una riflessione che dovrà essere fatta a livello non tanto regionale, bensì nazionale ed europeo».

DIRETTORE Francesca Russo guida la Prevenzione in Regione

I POSITIVI AUMENTATI DI 7 VOLTE ANCHE PER L'INCREMENTO DEI TAMPONI, LE DONNE SI AMMALANO MOLTO MENO DEGLI UOMINI

Comunque sia, i nuovi ingressi nell'arco delle due settimane sono aumentati: da 2.296 a 2.408. Le donne si mantengono quasi la metà degli uomini: 864 a 1.432 in marzo, 927 a 1.481 in novembre. L'età media complessiva è salita da 69 a 70,1 anni, con i maschi che nella prima ondata venivano ospedalizzati a 67,4 e le femmine che nella seconda entrano in corsia a 72,2.

Anche i casi più gravi, cioè quelli dei malati che da casa finiscono direttamente in Terapia intensiva, risultano in crescita: da 105 a 130, sempre con una netta predominanza della componente maschile su quella femminile (79 a 26, 95 a 35). Il fenomeno interessa una fetta di pazienti leggermente meno anziana: l'età media è infatti diminuita da 67,8 a 66,1 anni.

All'insegna dell'incremento sono pure i ricoveri in area non critica: da 2.191 a 2.278 degenti, con un'età media salita da 69 a 70,4 anni, fra gli estremi degli uomini che in marzo entravano in Malattie infettive o in Pneumologia a 67,4 e le donne che a novembre ci arrivano a 72,4.

Succede però che le condizioni cliniche possano aggravarsi e che un ricoverato debba essere trasferito dal reparto di ingresso per essere intubato, così come che il quadro possa poi migliorare e che sia possibile lasciare l'area critica. Interessanti sono dunque i dati riguardanti i pazienti complessivamente entrati e usciti dalla Terapia intensiva, perché mostrano che questi flussi interni agli ospedali si sono ridimensionati nel corso del tempo. I ricoverati entrati erano 420 negli ultimi quindici giorni di marzo e sono diventati 302 nella prima quindicina di novembre, così come quelli usciti sono passati da 260 a 188. Viene ribadita l'inferiorità numerica delle donne rispetto agli uomini, mentre lievi sono le oscillazioni anagrafiche, attorno ai 64-65-66 anni fra la prima e la seconda ondata. «Il virus – riassume il direttore Russo – si conferma comunque più pericoloso negli ultra 65enni».

LE VITTIME

Stabile è rimasta anche l'età media delle vittime: 81,5 anni in primavera e 81,9 in autunno, con i decessi maschili sui 79,4-79,9 e quelli femminili sugli 84,8-84,2. Il numero delle vittime è però calato: da 483 a 429. Almeno fino a domenica, perché poi c'è stata una nuova impennata.

Angela Pederiva

Braccio di ferro sulle misure

Il Cts: dal 4 dicembre ripartono i ristoranti Il Natale a più velocità

▶Feste con le 3 fasce. Emiliano: chiudere solo metà Puglia. Il Lazio e il Veneto restano gialle

▶Oggi vertice tra Regioni e governo, che dice: i 21 parametri cambiano solo con l'ok dei tecnici

Il rischio Covid nelle regioni

FASCIA ARANCIONE

OLTRE ALLE MISURE NAZIONALI

- **Vietato varcare i confini regionali**
- **Vietato uscire dal Comune di residenza** se non per motivi seri e con autocertificazione
- **Chiusura di bar e ristoranti, 7 giorni su 7.** L'asporto è consentito fino alle ore 22
- **Chiusura dei centri commerciali nei giorni festivi**
- **Didattica a distanza** per le scuole superiori
- Restano **chiuse piscine, palestre**

FASCIA ROSSA

ULTERIORI MISURE

- È **vietato ogni spostamento**, anche all'interno del proprio Comune, in qualsiasi orario, salvo che per motivi di lavoro, necessità e salute
- **Chiusura dei negozi,** fatta eccezione per supermercati, beni alimentari e di necessità
- **Restano aperte edicole, tabaccherie,** farmacie e parafarmacie, lavanderie, parrucchieri e barbieri

L'Ego-Hub

LA GIORNATA

ROMA La Puglia rischia la fascia rossa, ma il presidente Emiliano gioca d'anticipo e con una lettera al governo chiede di inserire tra le aree con le chiusure più rigorose solo una parte della regione, le province di Foggia e Bat (Barletta, Andria e Trani). La Basilicata vede aumentare la pressione delle terapie intensive e domani, quando usciranno le nuove valutazioni della cabina di regia sui 21 parametri, rischia di passare dalla fascia arancione a quella rossa. In bilico anche la Liguria, anche se il governatore Toti dice che il quadro è migliorato. Agenas (Agenzia nazionale sanità) avverte: 17 Regioni vicine alla saturazione delle terapie intensive. La corsa dei contagi rallenta, ma la situazione è ancora a rischio. Da escludere per Natale riaperture generalizzate. La Lombardia resterà in fascia rossa quanto meno fino al 27 novembre. E se è vero che l'Rt sta frenando e che gli ospedali si sono riorganizzati, la regione governata da Attilio Fontana viaggia sempre attorno a 8.000 nuovi casi giornalieri (ieri 7.633): difficile pensare a un Natale senza limitazioni. Il coordinatore del Cts, Agostino Miozzo, a Porta a Porta, ha aperto sui ristoranti e sui negozi a livello nazionale: «Il 4 dicembre potranno tornare a una seminormalità». Ma ha avvertito: «Un Natale tradizionale ce lo possiamo scordare». Le Regioni, nella trattativa con il governo, stanno premendo per delle soluzioni che allentino le misure di contenimento magari non su scala regionale, ma provinciale. Torniamo all'esempio della Lombardia: si potrebbero riaprire territori come quello di Bergamo che sono meno colpiti da questa seconda ondata.

Veneto e Lazio, le due regioni in fascia gialla, comunque stanno tenendo. Addirittura l'Rt del Lazio sta scendendo attorno a 1. Anche ieri si è confermata la diminuzione dell'aumento dei nuovi casi, ma comunque sempre di incremento di tratta. Sono 34.282 i positivi in 24 ore con una flessione della percentuale degli infetti sul numero di tamponi eseguiti (14,6 per cento). Frenano i ricoveri: più 58 in terapia intensiva. Drammatico il bilancio dei decessi, 753. Avverte il ministro della Salute, Roberto Speranza: «Senza sacrifici non si può piegare la curva».

PRUDENZA

Di fronte a questo quadro, si riafferma nel governo la linea della prudenza. Traduzione: nessuna Regione scenderà sotto il livello "giallo". «Aprire tutto non è contemplato, serve cautela fino a quando non abbiamo la certezza che ne siamo fuori», dice il ministro delle Regioni, Francesco Boccia. E la sottosegretaria alla Salute, Sandra Zampa: «Faremo di tutto perché il Natale sia reso più tradizionale possibile, ma è ovvio che non si potrà rivedere il film che abbiamo già visto durante l'estate».

I governatori però mordono il freno. L'obiettivo è ottenere il 3 dicembre un Dpcm che consenta un allentamento, in vista del Natale, con la riapertura di bar, ristoranti e negozi in tutta Italia. O quasi. Ecco il ligure Toti che da arancione vuole transitare a zona gialla: «Ci sono in giro troppi catastrofisti, qualcuno sembra quasi provare un sottile piacere nel pronosticare un Natale cupo, chiusi in casa e lontani dagli affetti più cari». Ed ecco il lombardo Fontana: «Ora siamo prudenti, ma dobbiamo fare il Natale e dobbiamo farlo con una certa libertà». Più cauto, anzi di segno opposto, il governatore piemontese Alberto Cirio: «La mia paura è quella del Natale. Se immaginiamo di farlo come qualcuno ha vissuto le settimane dell'estate, a gennaio o febbraio ritorneremo in questa situazione e non possiamo permettercelo». Nel frattempo va avanti il braccio di ferro tra governo e governatori sui 21 parametri usati per decretare la sorte delle Regioni. Il tema verrà affrontato oggi pomeriggio durante il vertice tra i ministri Boccia, Speranza, il presidente dell'Istituto superiore di Sanità Brusaferro e i rappresentanti delle Regioni che chiedono maggiore discrezionalità politica al momento di adottare le ordinanze di chiusura. Il governo però è intenzionato a respingere la richiesta: «Il sistema per parametri ci consente interventi mirati e di introdurre misure restrittive limitate nel tempo e ben dosate sull'effettivo livello di rischio dei territori», ha detto il premier Conte. Ma la partita non è del tutto chiusa: la linea dell'esecutivo è che se saranno i tecnici della cabina di regia ad accettare una modifica ai criteri finora usati, l'esecutivo non si opporrà.

Mauro Evangelisti
Alberto Gentili

NELLE AREE ROSSE RIMANE L'IPOTESI DI ALLENTARE LA STRETTA SU ALCUNE PROVINCE PIÙ VIRTUOSE

Il bilancio in Italia

IERI

Tamponi effettuati 234.834

Nuovi casi 34.283

% positivi rispetto ai test

17/11	18/11
15,4%	14,5%

Deceduti → 753

1.272.352 CONTAGIATI TOTALI

481.967 Guariti

47.217 Deceduti

743.168 Attualmente positivi

705.994 Isolamento domiciliare

33.504 Ricoverati con sintomi

3.670 Terapia intensiva

Novembre 13 — Giorno record di picco contagi — 40.902 casi

Marzo 21 — Giorno record di picco contagi (durante il lockdown) — 6.557 casi

Fonte: Protezione Civile - dati aggiornati alle 17 di ieri

L'Ego-Hub

L'intervista Massimo Andreoni

«È l'ora della prudenza e della serietà le mezze misure ci portano al disastro»

«Questa è l'ora della prudenza e della serietà non del rilassamento. Abbiamo 35 mila casi al giorno, 700 decessi e i ricoveri negli ospedali e nelle terapie intensive che aumentano ogni giorno anche se a velocità meno alta di qualche giorno fa. Non è proprio l'ora di lanciare segnali di riapertura». Massimo Andreoni, primario infettivologo a Tor Vergata è uno di quei medici, pochissimi, che hanno il dono di parlare chiaro.

Professore, come giudica i segnali lanciati da alcune Regioni del Nord di un possibile ritorno alla fascia arancione a pure verso fine mese.

«Passerò per menagramo o torturatore però non posso nascondere la mia fortissima perplessità».

Perché?

«Il virus ci ha dato una grande lezione: le mezze misure non solo non funzionano ma aggravano la situazione».

Si spieghi.

«Primo: a inizio ottobre avevamo 2.500 contagi al giorno che in 40 giorni sono esplosi fino a 40.000 al giorno. Abbiamo creato una brace enorme ora per spengerla serve molto tempo e moltissima costanza. E' sbagliato dare messaggi diversi perché se molliamo, come abbiamo fatto in estate, l'epidemia riprenderà il sopravvento e lo farà crescendo in nodo impetuoso, esponenziale come diciamo noi addetti ai lavori. E questo significa tanto dolore, non dimentichiamolo».

E qual è il secondo punto?

«A ottobre è stata fatta la scelta di non stroncare subito la ripresa del contagio. Mezze misure. Da infettivologo dico che è stato un errore e ora scongiuro tutti di non ricadere nella trappola».

Un errore o una scelta?

«Mi rendo conto che a ottobre chi doveva decidere era in gravi difficoltà perché, a torto o a ragione, l'opinione pubblica era ed è frastornata, in estate sono stati dati messaggi sbagliati e poi le ricadute economiche delle limitazioni sono pesantissime. Ma dal mio punto di vista è stata una scelta sbagliata».

INFETTIVOLOGO Massimo Andreoni primario di Tor Vergata

Ma ora cosa conviene fare?

«Se con 35/40.000 contagi non mantenessimo la barra dritta e continuassimo con un passo avanti e due indietro prepareremmo il terreno ad un vero disastro. Dobbiamo tutti essere consapevoli che il virus ci mette pochi giorni a riesplodere».

PARLA IL PRIMARIO DI TOR VERGATA: ABBIAMO FATTO ESPLODERE L'EPIDEMIA, ADESSO SERVE COSTANZA

HO APPENA INTUBATO UNA TRENTENNE E SONO STANCO DI QUESTO STRAZIO NON DOBBIAMO MOLLARE DI UN METRO

Prevenire è meglio che curare, insomma.

«Le epidemie vanno precedute, non assecondate. Il virus ci mette di fronte a scelte dure: possiamo anche lasciarci sfuggire di mano l'epidemia ma questo significa molti morti e prima o poi un lockdown severissimo. Oppure possiamo contenere il virus sapendo che sul piano economico questa scelta comporta conseguenze pesanti e che sul piano personale le nostre vite pagano un prezzo alto. Però...».

Però?

«Fatico a dirlo, ma l'altro giorno qui a Tor Vergata abbiamo intubato una ragazza di 30 anni. Come medico sono stanco di assistere da mesi a questo strazio. Dobbiamo porvi rimedio» .

Allora meglio passare tutte le regioni al rosso?

«Non spetta a me dirlo per mia fortuna, anche se sono molto perplesso su questa differenziazione regionale in un Paese tutto sommato piccolo e con scambi interni molto intensi come l'Italia. Dico però che ora non dobbiamo mollare neanche di un centimetro perché finiremmo per ottenere un doppio risultato negativo: ospedali in tilt e prima o poi anche un lockdown totale che stroncherebbe ancora di più l'economia».

In altri Paesi, anche non autoritari, come Corea del Sud o Nuova Zelanda, il virus è stato debellato. Si può fare da noi?

«Li hanno adottato misure severissime e nuove tecnologie. Hanno vinto ma appena hanno il sentore che il virus ricircola intervengono col bisturi».

Una domanda tecnica: ieri "solo" il 14,6% di nuovi positivi sui tamponi fatti. Livello del 31 ottobre. Che ne pensa?

«E' presto per dirlo ma si intravede il plateau della curva, cioè siamo entrati in una fase di stabilizzazione dell'epidemia prima della possibile discesa dei contagi. Discesa che sarà lenta, inutile illudersi. E soprattutto arriverà solo se riduciamo i contatti fra le persone, non c'è Natale che tenga».

Diodato Pirone

L'inchiesta

L'INDAGINE

Case di riposo, la procura indaga su venti decessi

▶Venezia, i carabinieri del Nas stanno verificando il rispetto dei protocolli

▶Tutte le morti durante la prima ondata Molti casi in una residenza a Marghera

VENEZIA Sono una ventina i fascicoli aperti dalla Procura di Venezia in relazione ai contagi da Covid-19 avvenuti all'interno delle residenze per anziani della provincia di Venezia con esito mortale. A coordinare gli accertamenti è il sostituto procuratore Giovanni Gasperini, il quale ha già chiuso una delle indagini, relativa alla casa di riposo "Adele Zara" di Mira, con una richiesta di archiviazione, non essendo emersa alcuna violazione dei protocolli di sicurezza all'interno della struttura. Tra l'altro, l'unico caso finito all'attenzione della Procura riguardava un ospite mandato in ospedale e tornato con tampone negativo, diventato positivo pochi giorni più tardi e dunque non contagiatosi all'esterno della residenza per anziani.

MISURE DI SICUREZZA

Sugli altri fascicoli sono ancora al lavoro i carabinieri del Nas, incaricati fin dalla scorsa primavera di ricostruire, struttura per struttura, la vicenda relativa a ciascun anziano contagiato e deceduto a causa del coronavirus. In tutti i casi è pacifico che il contagio sia avvenuto all'interno della casa di riposo, ma ciò non comporta necessariamente una responsabilità di natura penale a carico degli amministratori. L'elemento dirimente è costituito dall'adozione e dal rispetto di adeguati protocolli e delle conseguenti misure di sicurezza, posto che anche le case di riposo non erano (e non sono) assolutamente blindate (il personale entra per lavorare e poi esce per rientrare a casa) e dunque il contagio è sempre possibile. Per il momento, gli approfondimenti effettuati dai carabinieri del Nas non avrebbero evidenziato particolari mancanze nei protocolli o violazioni delle misure di sicurezza.

Tutti i casi finiti all'attenzione del pm Gasperini si riferiscono alla prima ondata di contagi, ovvero ai decessi avvenuti durante la primavera, o comunque prima dell'estate, segnalati dai familiari che, in molti casi, si sono rivolti ad uno studio legale per ottenere assistenza. In alcune segnalazioni si riferisce che gli infermieri giravano senza mascherina oppure usavano la stessa per molti giorni, circostanze che però non sono facili da provare. Una parte consistente degli esposti riguardano la Residenza Venezia di Marghera dove si sono verificati una trentina di decessi.

RICERCA CONOSCITIVA

A dare la notizia dell'apertura di un'indagine conoscitiva sulla situazione delle residenze fu il procuratore capo, Bruno Cherchi che, lo scorso aprile, annunciò di aver dato il via agli accertamenti, precisando che non vi era alcun intento di criminalizzazione preventiva di chi gestisce le case di riposo. Ai carabinieri del Nas è stato affidato l'incarico di acquisire tutta la documentazione necessaria a ricostruire come è stata gestita l'emergenza in ciascuna delle strutture; quali le misure di sicurezza sono state adottate e a partire da quando; quali protocolli sono stati introdotti per impedire che il personale di assistenza potesse contagiarsi e, di conseguenza, contagiare gli anziani; quali difficoltà sono state incontrare nel procurarsi i dispositivi di protezione che, soprattutto nella prima fase, non erano facili da reperire. I sindacati commentarono favorevolmente l'iniziativa della Procura, sostenendo che gli accertamenti sarebbero stati anche garanzia di sicurezza per la salute dei lavoratori.

Complessivamente, nelle case di riposo delle Ulss 3 e 4 sono morti per Covid poco meno di 140 anziani.

Gianluca Amadori

NELLE STRUTTURE PER LA TERZA ETÀ DELLE ULSS 3 E 4 COMPLESSIVAMENTE SI SONO REGISTRATE CIRCA 140 VITTIME

ACQUISITA DAI MILITARI TUTTA LA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER CAPIRE COME È STATA GESTITA L'EMERGENZA

NEL MIRINO La residenza per anziani "Venezia" di Marghera ha avuto molti casi sui quali la procura sta indagando

Padova

L'immunologa Viola contro Le Iene: «Sul plasma soltanto falsità»

PADOVA Duro attacco dell'immunologa dell'Università di Padova Antonella Viola a Le Iene dopo un servizio sulla terapia col plasma iperimmune, quello dei pazienti guariti dal coronavirus, definito «pseudo-giornalistico, che distrugge il metodo scientifico in una manciata di minuti». «Un attacco molto singolare, abbiamo raccontato con fatti e dati», è la replica de Le Iene. Mentre la sperimentazione di questa terapia continua: all'ospedale di Pisa sono stati arruolati 320 pazienti. «Non c'è evidenza scientifica - precisa Viola su Facebook - che il plasma iperimmune sia di beneficio per i pazienti. Un servizio come quello trasmesso da Le Iene è quindi molto pericoloso: prima di tutto mina le basi della ricerca scientifica basata sulle prove. Poi, genera aspettative e dubbi nella popolazione che, come succedeva con Di Bella o con Stamina, vuole essere curata col plasma iperimmune e non capisce quindi perché molti ospedali non lo utilizzino». Riguardo la terapia, la ricercatrice puntualizza che «è molto difficile capire se funziona, perché in assenza di protocolli standardizzati la variabilità è troppo alta. L'unico modo per valutarne l'efficacia e la sicurezza è attraverso studi clinici controllati».

Calabria, il governo a caccia di un nome Su Strada è polemica

IL CASO

ROMA Dopo essersi assunto «tutta la responsabilità» del pasticcio sul terzo commissario (Eugenio Gaudio) per l'emergenza sanitaria in Calabria evaporato nell'arco di meno due settimane, Giuseppe Conte ha aperto la giornata garantendo una «svolta immediata». E, «dopo i passi falsi», ha promesso la scelta «di una personalità di elevata caratura professionale». Invece la giornata è passata senza l'attesa fumata bianca.

Il gioco dei veti e controveti dentro la maggioranza e nel governo. E, soprattutto, il timore di un nuovo scivolone che terremoterebbe l'esecutivo hanno impedito a Conte e al ministro della Salute Roberto Speranza di indicare il nome del nuovo commissario che dovrebbe succedere a Saverio Cotticelli, Giuseppe Zuccatelli e a Gaudio, i tre commissari nominati e poi bruciati negli ultimi giorni. A palazzo Chigi, dove oggi Conte riceverà una delegazione di sindaci calabresi, però assicurano che questo dovrebbe essere il giorno giusto. E annunciano un Consiglio dei ministri che dovrebbe procedere alla nuova nomina.

Di nomi ieri ne sono girati parecchi. E non è escluso che uno di questi alla fine diventi commissario. Nella rosa sfogliata (inutilmente) c'è l'ex finanziere e ora manager Federico D'Andrea, il nuovo direttore generale dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali Domenico Mantoan, già a capo della sanità del Veneto, l'ex commissario di Roma Francesco Paolo Tronca, il dirigente sanitario romano Narciso Mostarda, il responsabile regionale della Calabria per i trapianti Pellegrino Mancini (proposto da Matteo Salvini, ma non sgradito al Pd), il dirigente sanitario emiliano Sergio Venturi (anche questo apprezzato dai dem), l'avvocato romano Jacopo Marzetti. Ma come dice la sottosegretaria alla Salute, Sandra Zampa, dopo quello che è successo «prima di procedere alla nomina bisogna avere la benedizione della Madonna e di tutti i santi...».

Intanto, mentre in Calabria si registra il nuovo record di nuovi positivi (936) e morti (10), Gino Strada è sceso ufficialmente in campo. Dunque dopo giorni in cui il suo nome aleggiava come commissario o in ticket con Gaudio, il fondatore di Emergency (sostenuto da 5Stelle e Sardine) si occuperà di organizzare ospedali da campo e Covid-hotel. Un ruolo che tuttavia innesca polemiche.

IL NO DI SPIRLÌ E GRATTERI

Chi si è schierato senza mezzi termini contro l'arrivo di Strada è il presidente facente funzioni della Regione, il leghista Nino Spirlì, che contro la prosecuzione del commissariamento della sanità ha alzato le barricate: «Non arriva la nomina di Strada perché dovranno passare sul mio corpo per fare le nomine, non abbiamo più bisogno di commissari» aveva detto martedì Spirlì. Posizione ammorbidita ieri: «Il problema non è Strada, ma è non giocare su nomi e persone. Il commissario ad acta ha un'importanza veramente incredibile, serve che sia un ottimo medico e un grande organizzatore, perché quello dovrà fare. Evitiamo patrocini perché non è più il momento».

Chi sostiene il fondatore di Emergency è il sindaco dem di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà: «Mi inchino davanti a una persona come lui, la sua vita è un esempio per tutti». Ma all'assemblea dell'Anci anche il sindaco reggino ha invocato la fine del commissariamento. Richiesta ormai trasversale in Calabria. A sollevare dubbi, non certo sulla persona ma sui compiti affidati a Strada, è pure il procuratore di Catanzaro Nicola Gratteri. Un magistrato da sempre in prima linea contro il malaffare e la criminalità organizzata e le influenze funeste delle cosche in un settore in cui girano tanti soldi come quello della sanità. «Ho grande rispetto per Gino Strada e so le cose straordinarie che ha fatto in Africa», ha spiegato Gratteri, «ma gestire un ospedale in Africa non è la stessa cosa che in Calabria. Qui il problema è le ruberie e l'acquisto dei materiali. C'è bisogno di un manager, non di un medico. E non c'è bisogno nemmeno di ospedali da campo come se fossimo in Afghanistan: in Calabria ci sono 18 ospedali chiusi, meglio riaprire quelli».

Alberto Gentili

MEDICO Il fondatore di Emergency, Gino Strada (foto MISTRULLI)

OGGI IL CDM CHE POTREBBE NOMINARE IL NUOVO COMMISSARIO TRA I "PAPABILI" D'ANDREA, VENTURI MANTOAN E TRONCA

GRATTERI ATTACCA: NULLA CONTRO EMERGENCY, MA QUESTA NON È L'AFRICA SPIRLÌ: BASTA CON IL COMMISSARIAMENTO

wellcare.it

FUNZIONA
e si vede!

UROGERMIN® prostata
30 soft gel
Integratore alimentare a base di Serenoa ed estratti vegetali, Selenio e Zinco.
Serenoa repens favorisce la funzionalità della prostata e delle vie urinarie
Solanum lycopersicum per la funzionalità della prostata e antiossidante
Selenio e Zinco contribuiscono alla protezione delle cellule dallo stress ossidativo
una soft gel al giorno
SENZA GLUTINE
SENZA LATTOSIO
POOL PHARMA MEDICAL DIVISION

Contribuisce alla funzionalità della prostata e delle vie urinarie.

Serenoa repens - Solanum lycopersicum

Urgenza di urinare, stimolo frequente anche di notte, svuotamento incompleto della vescica e bruciore sono disturbi maschili che aumentano con l'età. Quando serve può essere d'aiuto una soft gel al giorno di **Urogermin Prostata**, grazie alla sinergia esclusiva di componenti funzionali. Ogni **soft gel** infatti non solo apporta 320 mg di ***Serenoa repens*** estratto lipidico ma ***Avovida***® - estratto di ***Avocado*** e ***Soia***, ***Solanum lycopersicum*** titolato in ***Licopene***, più ***Selenio*** e ***Zinco***.

BENESSERE AL MASCHILE

CONSULTARE IL MEDICO IN CASO DI DISTURBI PERSISTENTI E FREQUENTI.

Il prodotto non sostituisce una dieta variata ed equilibrata e uno stile di vita sano. Leggere le avvertenze sulla confezione.

IN FARMACIA

www.poolpharma.it

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SPECIALE INTESTINO PIGRO

Il buono della frutta per il bene dell'intestino.

In Farmacia c'è
Magrilax, Cubogel® e Vasetto.

La stitichezza è un problema diffuso che, secondo alcune stime, riguarda oltre 10 milioni di italiani.
Nella maggior parte dei casi, le cause sono da ricercare nelle "cattive abitudini" del moderno stile di vita. In primis una dieta povera di fibre, per via dello scarso consumo di frutta, verdura e cereali, a vantaggio di cibi pre-trattati, grassi e poco salutari.
Se a questo aggiungiamo i ritmi frenetici a cui siamo sottoposti ogni giorno, l'assunzione di alcuni farmaci, lo stress e, spesso, la troppa sedentarietà, ecco che l'intestino tende a "impigrirsi".

La prima regola è adottare un'alimentazione corretta e uno stile di vita sano. All'occorrenza, quando serve ritrovare la fisiologica regolarità possiamo farci aiutare da **Magrilax**, confettura di frutta con principi vegetali in **cubogel®** e in **vasetto**.

Attraverso la confettura contenuta negli innovativi **cubogel® masticabili** e nel **vasetto** con dosatore, **Magrilax** veicola con la frutta una preziosa sinergia di estratti. In particolare, **Cassia**, **Frangula**, **Prugna**, **Fico d'India** e **Aloe Vera** contribuiscono alla regolazione del transito intestinale, il **Tamarindo** a normalizzare volume e consistenza delle feci.
Magrilax è disponibile in Farmacia, in confezione da 12 **cubogel®** e in vasetto da 230 g, al buon gusto di **Prugna**. Anche nella versione **Fruvislax Junior**, i **cubogel®** per la regolarità intestinale dei piccoli.

MAGRILAX DA OGGI È ANCHE IN COMPRESSE DEGLUTIBILI

NUOVO DALLA RICERCA
"L'OROLOGIO DELLA NOTTE"

MELATONINA

L'ormone naturale che promuove il sonno favorendo un riposo di qualità.

Se avete difficoltà a prendere sonno e il riposo notturno fa a "pugni" con il vostro cuscino non preoccupatevi.
La ricerca scientifica ha individuato nella carenza di Melatonina, sostanza ormonale prodotta di notte da una ghiandola del cervello, una delle cause alla base di questo problema di cui soffre circa un terzo della popolazione italiana.
La vita stressante e le preoccupazioni di tutti i giorni, l'abuso di farmaci, la menopausa e per chi viaggia i continui cambi di fuso orario, sono alcune delle ragioni o stili di vita che sempre più frequentemente causano disordini nel ritmo sonno/veglia.
L'assunzione di 1 mg di Melatonina, meglio ancora se potenziata con estratti vegetali specifici, contribuisce alla riduzione del tempo richiesto per prendere sonno e, quando serve, ad alleviare gli effetti del jet-lag: non a caso è stato coniato un detto, ***"una bella dormita e sorridi alla vita"***.

Oggi in Farmacia c'è **Gold Melatonina**, Melatonina 1 mg in compresse a due strati effetto fast e slow release "rapido e lento rilascio".
L'originale formulazione è arricchita con estratti secchi di **Griffonia**, **Melissa** e **Avena**, utili per favorire il rilassamento, il benessere mentale e il normale tono dell'umore.

Gold Melatonina
Affronta la vita con serenità.

Chiedi l'originale al Farmacista.
Notte dopo notte, **Gold Melatonina** ti aiuterà a riposare bene e a lasciarti alle spalle la sensazione di tensione dovuta alla stanchezza.

La crisi economica

Manovra, subito in bilancio 120 miliardi di fondi europei

▶Il Tesoro crea un meccanismo per anticipare le risorse. Per il 2021 resi disponibili 34 miliardi

▶Verso un decreto Ristori-ter da 1 miliardo, gli indennizzi anche alle attività non chiuse

IL PROVVEDIMENTO

ROMA La manovra è arrivata in Parlamento. Con qualche sorpresa dell'ultima ora. La principale riguarda la decisione di inserire un anticipo in bilancio delle risorse europee che arriveranno con il Recovery fund. Lo stanziamento è imponente: 120 miliardi di euro in tre anni, 34 miliardi solo nel 2021. Sarà quella che tecnicamente si chiama una posta «fuori bilancio». Ossia lo Stato anticiperà i soldi per gli investimenti e i progetti prendendoli nelle sue casse e poi, man mano che arriveranno le risorse europee chiuderà il buco momentaneamente creato. Un meccanismo che non dovrebbe incidere sul deficit. Le risorse saranno versate su due appositi conti correnti infruttiferi aperti presso la tesoreria centrale dello Stato: sul primo conto corrente, saranno versate le risorse relative ai progetti finanziati mediante contributi a fondo perduto, mentre sul secondo conto corrente saranno versate le risorse relativi ai progetti finanziati mediante prestiti. Man mano che le amministrazioni titolari dei progetti del Recovery avranno bisogno di soldi per effettuare i pagamenti, il Tesoro trasferirà le risorse necessarie. Entro marzo le amministrazioni dovranno trasmettere i dati di monitoraggio a livello di singolo progetto, con particolare riferimento ai costi programmati, agli obiettivi perseguiti, alla spesa sostenuta, alle ricadute sui territori che ne beneficiano, ai soggetti attuatori, ai tempi di realizzazione previsti ed effettivi, agli indicatori di realizzazione e di risultato. E ogni anno, il 30 giugno, sarà presentata una relazione al Parlamento sull'andamento complessivo dei progetti del Recovery. Insomma, la cabina di regia "finanziaria" dei programmi sarà in capo alla Ragioneria generale dello Stato.

SOTTO ESAME Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri

IN PISTA C'È UN ALTRO SCOSTAMENTO DAL DEFICIT DI 20 MILIARDI, LA DECISIONE ATTESA LA SETTIMANA PROSSIMA

LE PROSSIME TAPPE

Oltre alla manovra, il governo continua a lavorare anche allo scostamento di bilancio per aumentare i ristori per le attività chiuse a causa del lockdown. Il fondo da 4 miliardi per gli indennizzi che era previsto per il prossimo anno è stato limato a 3,8 miliardi. Ma già la prossima settimana il governo è pronto a farsi autorizzare dal Parlamento nuovo deficit per 20 miliardi di euro. Per allargare il perimetro dei codici Ateco delle attività soggette al ristoro, e ad estendere i contributi anche ai settori che non sono stati chiusi dai Dpcm ma che hanno subito dei contraccolpi all'interno della filiera, il governo stanzierà un altro miliardo sul 2020. Dovrebbe cambiare anche il meccanismo di calcolo dell'indennizzo, non più solo sulla perdita di fatturato del mese di aprile 2020 rispetto ad aprile 2019, ma sull'andamento dei ricavi di tutto l'anno. A confermarlo ieri è stato il sottosegretario all'Economia Cecilia Guerra. Il governo, ha detto, «è consapevole» che le risorse messe in campo con i decreti Ristori 1 e bis «sono insufficienti», aggiungendo che ci sarà un decreto «Ristori ter» che «avrà la funzione di finanziare meglio queste misure» con un primo allargamento dei codici Ateco e «un altro provvedimento che come ha detto anche il ministro Roberto Gualtieri ha proprio una funzione di chiusura, perequativa, che ci permetterà di utilizzare un criterio di ristoro» diverso «e anche di altri più ampi strumenti di sostegno» ai soggetti «danneggiati in misura rilevante per effetto delle chiusure primarie».Poco prima, in effetti, il ministro aveva annunciato sui ristori «un meccanismo perequativo per chi avrebbe avuto beneficio da un criterio diverso di valutazione», ma non l'ha avuto perché il governo ha «scelto la rapidità dell'erogazione, che c'è stata e c'è». «Sicuramente - ha detto Gualtieri parlando della risposta alla crisi fin dagli inizi - la struttura amministrativa è stata sottoposta a una sfida senza precedenti».

IL MES

Il ministro ha parlato di nuovo anche di Mes. Tutti gli strumenti europei che fanno risparmiare in tassi d'interesse , ha detto, sono utili, e per questo il governo non utilizzerà sia i trasferimenti a fondo perduto che i prestiti del Recovery fund. «Da questo punto di vista anche il Mes lo è», ha detto il ministro, aggiungendo che «come noto c'è un'opinione diversa da una forza di maggioranza, ed essendo necessaria una maggioranza parlamentare questo non ha consentito di accedere a questa linea di finanziamento e avere un risparmio di circa 300 milioni l'anno di risparmio in tassi d'interesse».

Andrea Bassi

«Stop ai veti sul Recovery» Ue pronta ad andare avanti senza Ungheria e Polonia

LO SCONTRO

BRUXELLES Non sarà il vertice della resa dei conti, ma certamente del "pressing" politico sui due leader sovranisti di Ungheria e Polonia per evitare una profonda rottura nell'Unione europea. Tutti i fari sono puntati sulla videoconferenza di oggi (dalle 18) dei capi di Stato e di governo: non è attesa una decisione definitiva, ma delle indicazioni i 27 dovranno pure darle. Sul tavolo c'è il veto annunciato da Budapest e Varsavia sugli atti per il bilancio 2021-27 che richiedono l'unanimità, ma in realtà il loro bersaglio è l'accordo raggiunto da Consiglio ed Europarlamento sul legame fondi Ue-rispetto dello Stato di diritto. Per Ungheria e Polonia, da tempo sotto tiro proprio su indipendenza della magistratura e attacchi al pluralismo dei media, è un fronte sul quale i governi in carica, nazionalisti, in fondo euroscettici e fautori di un'Europa-sportello bancario, intendono far valere la propria sovranità esclusiva anche se in netto contrasto con i valori generali dell'Unione. Ieri si è aggiunta la Slovenia in un modo però ambiguo. Il premier di centrodestra Janez Jansa contesta l'accordo perché prevede «meccanismi discrezionali basati non su un giudizio indipendente ma su criteri politicamente motivati». Però non parla di veto. Per dire il personaggio: a conteggio dei voti americani in corso si congratulò con Donald Trump via Twitter per «il meritato trionfo finale». La partita prende toni sempre più aspri. Il premier polacco Morawiecki parla di «oligarchia europea che punisce i più deboli»; Orban dice: «Si vuole ricattare chi si oppone all'immigrazione»; infine Jansa evoca il regime comunista. Come se ne uscirà ancora non è chiaro. Tra le estreme conseguenze il ritardo del nuovo strumento anticrisi: per emettere i 750 miliardi di obbligazioni anti Covid occorre il bilancio Ue adottato e l'ok all'aumento dei massimali di risorse proprie a garanzia, appunto, dei prestiti sul mercato. Entrambe le decisioni richiedono l'unanimità, la seconda pure le ratifiche nazionali. Tutto deve essere chiuso entro l'anno. Un leggero ritardo non implica automaticamente un ritardo anche del Recovery Fund: i governi devono presentare i piani entro metà aprile, gli esborsi sono previsti non prima dell'estate. Ma un blocco manderebbe tutto all'aria.

COMMISSIONE UE La presidente Ursula Von Der Leyen

AVANZA L'IPOTESI DI PROCEDERE A 25 O ANCHE 24 PAESI PER EVITARE SLITTAMENTI SUGLI AIUTI IN ARRIVO

LO SCOGLIO

Il «no» ungherese e polacco ha un tono guerresco e il profilo di un bluff: la quota polacca degli aiuti anticrisi è di oltre 70 miliardi; la quota ungherese poco meno di 20. In rapporto al Pil nazionale sono quote più elevate di quella dell'Italia, in termini assoluti il maggiore beneficiario. Dal 2004 i fondi Ue per tutto l'Est costituiscono una potente leva della crescita interna. Il meccanismo che condiziona l'accesso alle risorse Ue al funzionamento degli organismi indipendenti di controllo contabile e alla garanzia di una magistratura indipendente, senza i quali gli interessi finanziari Ue possono essere negati o messi seriamente a rischio, la maggioranza per procedere c'è. Ciò vuol dire che da gennaio, potrà essere utilizzato.

SIGNOR NO Il premier ungherese Viktor Orban

Polacchi e ungheresi lo sanno benissimo. La pressione politica su di loro è forte: in primo luogo è la cancelliera Angela Merkel a esercitarla. Al Senato francese il responsabile degli Affari europei, Clément Beaune, annuncia che si stanno discutendo «soluzioni pratiche» per superare lo scoglio, compreso «il modo in cui avanzare senza i Paesi che bloccano» gli accordi. Viene evocata in sostanza l'idea di procedere a 25 (o a 24).

Ipotesi complicata: il fondo anticrisi può essere anche frutto di un accordo intergovernativo, ma occorre un trattato che non si improvvisa; il bilancio Ue non può esserlo ed è quest'ultimo che deve garantire l'emissione obbligazionaria. Un rompicapo. Dal Parlamento europeo arriva un segnale molto chiaro, forse dirimente: la trattativa sul tema Stato di diritto è risolta. «Le intese raggiunte costituiscono un accordo chiuso, non possono essere riaperte». Questo il secco messaggio della "conferenza" dei presidenti del Parlamento ai Ventisette. Senza il voto del Parlamento non si va da nessuna parte.

ALTOLÀ AI SOVRANISTI DAL PARLAMENTO DI STRASBURGO: LA TRATTATIVA SULLO STATO DI DIRITTO NON PUÒ ESSERE RIAPERTA

Antonio Pollio Salimbeni

La Svizzera dichiara il dissesto sanitario

IL CASO

ROMA In Svizzera le terapie intensive hanno esaurito i posti letto a disposizione e la Società di medicina intensiva (Ssmi), che definisce la situazione «al limite», invita «tutti, e in particolare alle persone a rischio di un'infezione grave, a rendere note le proprie disposizioni anticipate di trattamento, indicando se desiderano beneficiare di misure che prolungano la vita in caso di malattia grave». «In questo modo - spiegano gli esperti - i membri della famiglia, ma anche i team dei reparti di terapia intensiva, saranno sostenuti nel processo decisionale, in modo che il trattamento possa avvenire nel miglior modo possibile e secondo i desideri personali del paziente». La Ssmi assicura che sta facendo del suo meglio «per far fronte ad un afflusso di pazienti in condizioni critiche» che è «ancora maggiore di quello della prima ondata di Covid-19 e per continuare a trattare tutti i pazienti gravemente malati in futuro». Gli 876 posti riconosciuti dalla società svizzera di medicina intensiva sono tutti ormai occupati a causa del Covid. Dati che i negazionisti in genere non vogliono ascoltare, ritenendo che il virus sia inventato, o quanto meno montato da media e politici.

IN GERMANIA

Ieri nelle strade di Berlino, quella che inizialmente era una manifestazione pacifica si è trasformata in una calca che di fatto ha impedito alla polizia di sciogliere l'assembramento davanti alla Porta di Brandeburgo. Migliaia di persone - 7.000 secondo il bilancio delle forze dell'ordine, nel quale ci sono già circa 200 fermi e nove agenti feriti - si sono riversate davanti al simbolo della città per protestare contro le politiche anti-Covid del governo tedesco. La protesta si è spinta fino alla zona del Reichstag.

Delitto Noventa, confermate tutte le condanne

▶La Cassazione respinge i ricorsi: 30 anni a Freddy Sorgato e alla sorella

IL CORPO MAI RITROVATO
Nella foto grande centrale la vittima, Isabella Noventa, il cui cadavere non è più stato trovato. Sopra Manuela Cacco, a sinistra Freddy Sorgato e la sorella Debora

L'ULTIMO ATTO

PADOVA Nessuna sorpresa. Impianto accusatorio granitico, motivazioni coerenti ed esaustive. La prima sezione della Corte di Cassazione (presidente Rosa Anna Saraceno, giudice relatore Francesco Centofanti) ha accolto le richieste del procuratore generale Giuseppina Casella rigettando i ricorsi dei tre imputati per l'omicidio della segretaria di Albignasego Isabella Noventa, avvenuto in circostanze mai chiarite nella notte tra il 15 e il gennaio 2016. Confermata quindi la sentenza pronunciata dalla Corte d'Appello di Venezia il 9 ottobre di due anni fa, identica al verdetto di primo grado emesso dal gup di Padova Tecla Cesaro il 22 giugno 2017: trent'anni di reclusione per Freddy Sorgato, 50enne autotrasportatore di Noventa Padovana, e per la sorella Debora, 48 anni, padovana, di professione colf, per omicidio volontario con l'aggravante della premeditazione, soppressione e distruzione di cadavere, sedici anni e dieci mesi per la tabaccaia di Camponogara Manuela Cacco, 57 anni, accusata di concorso negli stessi reati, di stalking e simulazione di reato. Confermati anche i risarcimenti ai familiari della vittima, quantificati in complessivi 900mila euro, e all'ex marito Piero Gasparini (100mila euro).

LE ULTIME CARTE

Davanti alla Suprema Corte le difese hanno giocato le ultime carte a disposizione: il legale di Freddy, Gian Luigi Pieraccini, ha insistito sulla mancanza di premeditazione e sull'assenza di prove a carico dell'autotrasportatore per il concorso nel delitto. In altre parole l'ex fidanzato, dopo aver abbandonato la tesi iniziale del gioco erotico finito male, non avrebbe comunque avuto alcuna ragione per uccidere Isabella. L'avvocato di Debora, Giampaolo Cazzola, ha provato invece a scaricare le responsabilità dell'omicidio su Manuela Cacco sostenendo che la tabaccaia era presente al fatto assieme ai due fratelli. Ed è la prima volta che la difesa della colf compie un'ammissione implicita, affermando che Debora era presente quando Isabella è stata uccisa. Non si è invece spostata di un millimetro la linea difensiva di Manuela Cacco, affidata agli avvocati Alessandro Menegazzo e Fabio Dei Rossi. Ovvero la derubricazione del concorso in omicidio in favoreggiamento, o in subordine la cancellazione della premeditazione. Nei confronti della tabaccaia il procuratore generale aveva anche chiesto l'annullamento con rinvio alla Corte d'Appello della sentenza nella parte relativa allo stalking per «assenza dell'elemento strutturale del reato». La Corte ha però deciso diversamente.

LE REAZIONI

«Premeditazione e movente hanno retto nei tre gradi di giudizio - osserva il legale di parte civile Stefania Lazzaro - l'impianto accusatorio costruito dalla Procura non ha mai vacillato e le motivazioni indicate dai giudici sono risultate logiche e complete. Freddy Sorgato aveva seri motivi per eliminare Isabella, al pari della sorella Debora e dell'amica Manuela. Era ancora ammaliato dall'ex fidanzata e non riusciva a lasciarla nonostante le pressioni delle altre due donne. In quest'inchiesta - conclude la legale - resta purtroppo un enorme buco nero: il mancato ritrovamento del corpo di Isabella, cioè l'elemento che più premeva alla famiglia Noventa». «Si conclude un'esperienza terribile - aggiunge Paolo, fratello della vittima - che mi lascia enormi cicatrici, difficili da rimarginare. All'inizio, quando ancora non mi erano chiari i contorni della vicenda, ero confuso. Poi, a mano a mano che emergeva la verità, mi è montata una rabbia indescrivibile. Ho dovuto farmi carico di questa lunga battaglia e oggi posso dire che la giustizia ha trionfato. Ho sempre avuto fiducia nell'operato dei magistrati. Mi resta però un enorme rammarico. Quello di non essere riuscito a portare a mia madre il corpo della figlia prima che ci lasciasse. É spirata con la morte nel cuore, senza sapere che fine avesse fatto Isabella. Spero ancora nel ravvedimento dei tre imputati: sono ancora in tempo a raccontare dove hanno nascosto il cadavere di mia sorella».

Luca Ingegneri

PER L'OMICIDIO DELLA SEGRETARIA DI ALBIGNASEGO 16 ANNI DI RECLUSIONE ANCHE PER LA TABACCAIA MANUELA CACCO

Stregò tutti con le sue torte Addio Ben, re di MasterChef jr

LA TRAGEDIA

NEW YORK Lo show MasterChef Junior e i suoi spettatori hanno perso una stella, una delle più care e fragili nella collezione di aspiranti cuochi che hanno partecipato alla trasmissione. Ad un anno dalla diagnosi di un raro tumore ai tessuti molli, è morto nella cittadina di Gary in Indiana Ben Watkins, ad appena quattordici anni di età.

Ben aveva partecipato all'edizione giovanile di Masterchef nel 2018, poco dopo aver compiuto undici anni, e sei mesi dopo aver subito la sorte peggiore che possa toccare ad un bambino della sua età. Il padre Michael aveva ammazzato con un colpo di pistola la moglie e madre di Ben, e poi con la stessa arma si era tolto la vita. Tra i due genitori le cose non funzionavano da tempo; si parlava di divorzio, e la tensione aveva finito per scatenare la tragedia. I riflettori che a quel tempo si puntarono sul figlio sopravvissuto trovarono un bambino vivace, molto ben inserito nella comunità nella quale viveva dopo che la famiglia si era trasferita da Chicago per sottrarre il piccolo dalla violenza rampante della grande città.

BRAVO STUDENTE

Ben era uno studente di buon profitto, e nel tempo libero aiutava a ricostruire biciclette da donare ai bambini più bisognosi. Sognava di diventare ingegnere, ma nel frattempo coltivava un'altra grande passione: la cucina e la pasticceria. Nel ristorante barbecue che il padre aveva aperto a Gary in suo onore "Big Ben", c'era una sezione di dolci e paste fatte sul posto. Nello scaffale si trovavano in vendita anche i biscotti fatti dal figlio, insieme ai pani di banana e di cannella che aveva cotto nel forno casalingo.

«Autostrade, una vergogna ma io non c'entro niente»

▶L'inchiesta di Genova e le intercettazioni, Alessandro Benetton interviene su Instagram

▶«Sono stanco di continuare a precisare che io faccio l'imprenditore in proprio e di questo vivo»

IL CASO

TREVISO "Autostrade non è il mio mestiere. Detto questo, trovo vergognoso e inaccettabile quello che abbiamo letto in questi giorni e nessuno può rimanere indifferente rispetto a quanto è stato scritto". A mettere nero su bianco queste parole su Instagram non è un cittadino qualsiasi, ma Alessandro Benetton, il figlio di Luciano, esponente di punta della seconda generazione della dinastia trevigiana e fondatore di 21 Investimenti, società di investimenti protagonista negli ultimi anni di numerose operazioni di rilancio aziendale. Alessandro ha voluto scendere in campo e prendere posizione sulle novità emerse dall'inchiesta della Procura di Genova che ha portato a sei misure cautelari, tra cui gli arresti domiciliari per l'ex amministratore delegato di Autostrade per l'Italia, Giovanni Castellucci.

LA DISTANZA

Interrogato da un follower in merito al "silenzio assordante" della famiglia rispetto a quanto emerso dall'inchiesta e alle intercettazioni pubblicate sui giornali, Alessandro ha voluto marcare in maniera netta la sua distanza, anzi la sua estraneità, da ogni punto di vista, alla gestione di Autostrade.

I social però si sono divisi sulle parole di Alessandro. Da un lato c'è chi ritiene che "il nome dei Benetton sia stato infangato ogni ragionevole misura" e chi invece ribadisce che, almeno in linea di principio, "l'estraneità alla vicenda Autostrade dal punto di vista giuridico non sollevi dalla responsabilità morale". Ieri in un commento ai caffè di Alessandro, un format utilizzato dal manager per dialogare con il popolo del web, Benetton è stato chiamato in causa in merito alle intercettazioni uscite in questi giorni. E ha deciso di prendere una posizione molto netta.

«COME HO PIÙ VOLTE RIPETUTO, AD ESCLUSIONE DI UNA PARENTESI, HO SCELTO ANNI FA DI FARE UN PERCORSO INDIPENDENTE»

Nella foto a sinistra Alessandro Benetton, sopra le barriere fonoassorbenti; a destra Giovanni Castellucci

IL FUTURO

"Personalmente - scrive Alessandro Benetton - sono stanco di continuare a precisare che io con Autostrade non ho nulla a che fare. Faccio l'imprenditore in proprio e di questo vivo. Come ho più volte ripetuto, ad esclusione di una parentesi, breve perché non ci siamo trovati, ho scelto tanti anni fa di fare un percorso indipendente, e non ho mai commentato riguardo alle aziende del perimetro della mia famiglia".

Dopo le intercettazioni pubblicate, già la scorsa settimana Alessandro Benetton e i suoi cugini Sabrina, Christian e Franca erano stati raggiunti da una mail di Gianni Mion, molto amareggiato dalle interpretazioni date ad alcune sue frasi intercettate. «Sono disponibile a andarmene quando voi lo deciderete» è stato, in estrema sintesi, il messaggio che il manager ha inviato ai quattro discendenti dei fondatori dell'impero Benetton.

Una disponibilità a farsi da parte e ad agevolare l'avvio di un nuovo ciclo che la famiglia sembra intenzionata ad accettare ma che finora non ha trovato riscontro in scelte operative. Anche il consiglio di Edizione, svoltosi lunedì scorso, non ha fatto emergere da questo punto di vista alcuna novità: Mion continua ad essere presidente di Edizione. Ora si tratterà di vedere come queste dichiarazioni di Alessandro verranno prese dagli altri membri della famiglia e se contribuiranno, o meno, ad accelerare alcune decisioni.

Elena Filini

LA RISPOSTA A UN FOLLOWER CHE LO AVEVA INTERROGATO SUL SILENZIO DELLA FAMIGLIA RISPETTO ALL'INCHIESTA

Aspi e l'inchiesta sulle barriere: l'ex ad Castellucci non risponde

▶Respinge le accuse invece l'ex responsabile delle manutenzioni

L'INTERROGATORIO

GENOVA Scelgono due strategie diverse gli ex vertici di Autostrade nel corso degli interrogatori di garanzia davanti al gip dopo gli arresti della scorsa settimana nell'inchiesta sulle barriere fonoassorbenti pericolose. Da un lato Giovanni Castellucci, ex amministratore delegato di Aspi e Atlantia, si è avvalso della facoltà di non rispondere, dall'altra Michele Donferri Mitelli, ex responsabile delle manutenzioni, ha invece scelto di parlare respingendo le accuse.

I due manager sono stati interrogati in video collegamento per rispettare le norme anti Covid. I due sono stati convocati con i legali nella caserma del comando provinciale della guardia di finanza di Roma, mentre il pubblico ministero Walter Cotugno, l'aggiunto Paolo D'Ovidio e il gip Paola Faggioni erano collegati dai loro rispettivi uffici.

IL LEGALE

«L'ingegnere Giovanni Castellucci, anche su mio consiglio, ha preferito non rispondere oggi alle domande del giudice per le indagini preliminari, riservandosi di chiarire quanto a lui contestato al pubblico ministero non appena avrà avuto modo di leggere le oltre sedicimila pagine depositate a sostegno della misura cautelare emessa nei suoi confronti», ha dichiarato l'avvocato Carlo Longari dopo l'interrogatorio. «Ritengo comunque censurabili - ha concluso il legale - le esigenze cautelari indicate nella misura stessa e per tale ragione ho proposto istanza al Riesame». Donferri ha invece parlato per circa tre ore, rispondendo alle domande del gip. «Il mio assistito - ha spiegato l'avvocato Giorgio Perroni - ha risposto a tutte le domande sia per quanto riguarda le barriere, entrando nel merito, sia per il resto delle contestazioni e abbiamo respinto ogni accusa. Abbiamo ristabilito l'onorabilità di un uomo che per un anno e mezzo è passato come quello che faceva abbassare i voti a Spea, ma non è così. Nei prossimi giorni faremo ricorso al riesame».

È saltato per motivi di famiglia, invece, l'interrogatorio di Paolo Berti, ex responsabile delle operazioni di Aspi, mentre sono slittati a oggi quelli per i tre dirigenti per cui il giudice ha disposto l'interdizione per un anno. Secondo gli investigatori del primo gruppo delle Fiamme gialle la società sapeva che le barriere avevano difetti di progettazione ed erano state costruite con materiale scadente.

Stretta anti-jihad, Macron scheda i bimbi

TERRORISMO

PARIGI Un pool di magistrati per dare la caccia agli haters, uno schedario nazionale dei bambini, per verificare che vadano tutti a scuola, un dispositivo anti-putsch, per evitare che le moschee cadano in mano agli estremisti, e poi giro di vite per evitare che poligami, matrimoni combinati e certificati di verginità continuino a esistere anche nella Francia laica dell'anno 2020: il progetto di legge per lottare contro l'integralismo è arrivato all'Assemblée Nationale.

Emmanuel Macron lo aveva promesso il 2 ottobre, presentando in un discorso un piano «contro il separatismo islamico». Quel discorso aveva incendiato diversi paesi musulmani. Due settimane dopo veniva ucciso Samuel Paty, professore di storia, decapitato a pochi metri dalla sua scuola, «colpevole» di aver mostrato in classe delle caricature di Maometto pubblicate da Charlie Hebdo. Ancora due settimane, e tre persone erano uccise, a colpi di coltello, nella cattedrale di Nizza.

CONTROLLI La polizia francese in una operazione anti terrorismo

LA FRANCIA VIETA LA SCUOLA A CASA DAI 3 ANNI SE NON PER MOTIVI PRECISI DI SALUTE DEI PICCOLI

«I PRINCIPI REPUBBLICANI»

Nel testo arrivato ieri in Parlamento, il termine separatismo è scomparso e anche quello di laicità: l'arsenale di misure per lottare contro l'integralismo compare sotto il più neutro titolo di «progetto di legge per rafforzare i principi repubblicani». Le misure, però, sono forti.Nel mirino innanzitutto gli haters, gli odiatori in rete che, nel caso di Samuel Paty, hanno creato il clima di false denunce e accuse che ha in parte armato la mano del terrorista. Il testo crea un nuovo reato e sanzioni specifiche per chi «mette in pericolo la vita altrui con diffusioni relative alla sua vita privata». Un pool anti-odiatori sarà specialmente creato alla procura di Parigi. Una serie di misure sono poi dedicate a combattere l'indottrinamento dei più piccoli. Vietata la scuola a casa dai tre anni se non per «motivi molti precisi relativi alla salute del bambino». Tra le novità maggiori, la creazione di un «casellario» nazionale in cui saranno schedati (con attribuzione di un numero personale) tutti i bambini in età scolare in modo che «le autorità accademiche possano verificare che nessun bambino sia privato del suo diritto all'istruzione».

L'incidente Reffet aveva 36 anni

Morto l'uomo-jet che sfidava gli aerei Lo schianto a Dubai durante un test

Uno dei jetmen di Dubai è morto mentre si allenava nel deserto. Vincent Reffet, 36 anni, francese di Annecy, «ha perso la vita durante l'addestramento», ha comunicato l'associazione Jetman Dubai, colpita dalla scomparsa: «Vince era un atleta di talento e un membro amato e rispettato del nostro team».

Virus e povertà, i talenti del Nordest in America

▶La veneziana Vallese e il trentino Ermon in corsa come migliori giovani scienziati

▶Francesca studia la proteina del contagio Stefano e l'algoritmo anti-disuguaglianze

I CANDIDATI

Sono del Nordest i due centravanti della "Nazionale" dei giovani talenti italiani in Nord America. Francesca Vallese, veneziana di San Donà di Piave, e Stefano Ermon, trentino di Pergine Valsugana, entrambi di 36 anni e con laurea a Padova, figurano tra gli undici finalisti degli Young Investigator Awards, i premi assegnati da Issnaf (*Italian scientists and scholars in North America foundation*), cioè dalla Fondazione che riunisce tremila scienziati e accademici nati nel Belpaese ma attivi in laboratori, università e centri di ricerca degli Stati Uniti e del Canada. Due eccellenze diverse, ma accomunate dalla passione: lei studia alla Columbia una proteina coinvolta nella replicazione del Coronavirus, mentre lui alle superiori voleva ideare un algoritmo che gli consentisse di evitare i compiti per casa e adesso che insegna a Stanford ne ha elaborato uno più avanzato per combattere le disuguaglianze nel mondo.

IL RICONOSCIMENTO

In programma per il prossimo 1° dicembre, quest'anno forzatamente in forma telematica, la cerimonia di premiazione si svolgerà in collaborazione con l'Ambasciata italiana a Washington e sotto l'alto patronato del presidente della Repubblica. Promosso dai vertici di quella che è considerata la diaspora intellettuale italiana in Nord America, il riconoscimento si articola in quattro sezioni. Vallese corre per l'Embassy of Italy Award, dedicato ai ricercatori che stanno contribuendo al contrasto al Covid. Ermon è candidato al Mario Gerla Award, destinato alle scoperte nelle scienze informatiche. Oltre al Paola Campese Award, che riguarda gli studi sulle leucemie, c'è poi anche un'onorificenza legata al Veneto: si tratta del Franco Strazzabosco Award, intitolato alla memoria dell'ingegnere padovano.

HANNO 36 ANNI, SI SONO LAUREATI A PADOVA E SONO TRA GLI UNDICI FINALISTI DEL PREMIO PROMOSSO DALLA FONDAZIONE ISSNAF

IL MICROSCOPIO

Proprio nella città del Santo sogna di tornare un giorno a lavorare Francesca, che al Bo si è laureata in Biotecnologie, ha completato un dottorato in Bioscienze e biotecnologie nel campo della cristallografia a raggi X e mantiene tuttora diverse collaborazioni, malgrado i tre anni nei laboratori di New York. È lì che la veneziana studia l'utilizzo di CryoEM, una tecnica di microscopia elettronica a trasmissione in cui analizza a temperature criogeniche la proteina E, quella che aiuta il virus ad attaccarsi alla membrana della cellula bersaglio. «Questi microscopi – spiega – sono potentissimi e molto costosi. In Italia ce ne sono solo un paio in tutto il Paese. Negli Stati Uniti è diverso: ne abbiamo cinque solo all'interno della Columbia University». In quell'ateneo la 36enne è stata coinvolta, durante il lockdown, nello sviluppo di un test immunoenzimatico per lo screening degli anticorpi Covid nei sanitari e nei pazienti del Presbyterian Hospital.

IL SATELLITE

Per il momento intende invece restare nella Silicon Valley il trentino Stefano, che dopo la laurea in Ingegneria informatica a Padova e il dottorato in Computer science alla Cornell University di New York, ora è docente a Stanford, dove si occupa di sostenibilità computazionale, cioè del filone di ricerca che unisce le scienze sociali all'intelligenza artificiale. In pratica il suo algoritmo, analizzando le immagini satellitari, è in grado di prevedere povertà, effetti del cambiamento climatico, inquinamento e flussi migratori. «Qui – racconta – l'innovazione è di casa. Ci sono sempre novità, tecnologie ed esperti di ogni tipo. Data science, big data e machine learning stanno diventando componenti fondamentali del metodo scientifico, perché possono accelerare altri processi scientifici, combinare diverse conoscenze, sviluppare nuovi ipotesi e testarle in autonomia».

Angela Pederiva

ALLA COLUMBIA Francesca Vallese

A STANFORD Stefano Ermon

George Clooney La rivelazione a New York

«Così donai 14 milioni a 14 amici»

NEW YORK «Come posso ripagare amici come voi? Oh, beh, che ne dite di un milione di dollari ciascuno?». E così nel 2013 George Clooney donò 14 milioni ai suoi 14 migliori amici. L'ha svelato ieri lo stesso attore, presentando il nuovo film "The Midnight Sky", quando ha parlato anche del suo amore per Amal, sposata a Venezia.

Nordest

PIANO FAUNISTICO-VENATORIO VERSO LA PROROGA

Progetto della Giunta veneta per allungare al **31 agosto 2021** le regole sulla caccia del 2006 «Siamo alla farsa totale», protestano il dem Andrea Zanoni e la verde Cristina Guarda

Giovedì 19 Novembre 2020
www.gazzettino.it

Manutenzione Mose, vince Fincantieri

▶Il Tar dà ragione al colosso della cantieristica e dichiara illegittimo l'affidamento dei lavori alla concorrente Cimolai

▶Prime gare da 18 milioni per le dighe tra Lido e Treporti: un bando pilota per le future assegnazioni degli interventi

GRANDI OPERE / 1

MESTRE Fincantieri ha vinto, il Tar del Veneto ieri ha dichiarato illegittima la sua esclusione dalla gara per la manutenzione delle paratoie del Mose, e ha pure dichiarato illegittima l'ammissione a quella gara del concorrente Cimolai di Monfalcone per manifesta mancanza dei requisiti e, in definitiva, ha dichiarato illegittima pure la successiva assegnazione dei lavori alla stessa Cimolai. Si tratta di due gare d'appalto da 18 milioni di euro indette dal Consorzio Venezia Nuova per la manutenzione delle paratie della bocca di porto di Treporti, le prime che vennero affondate nel 2013 e quindi da più tempo immerse in acqua salata. Pur essendo, dunque, un appalto parziale relativo a un numero limitato di paratie rispetto alle 78 totali, si tratta della gara fondamentale perché lo stesso bando prevede che l'esperienza che si otterrà dall'esame a secco di queste prime paratie sarà funzionale a determinare il tipo e l'estensione della manutenzione da realizzare su tutte le restanti paratie.

GARA DECISIVA

Chi si aggiudica questa prima gara, quindi, ha buone probabilità di essere l'esecutore delle manutenzioni del Mose per i prossimi anni a venire. Ecco perché la sentenza della prima sezione del Tribunale amministrativo è doppiamente importante. Anche perché non rimangono in gara altri concorrenti e dunque, in teoria, non ci sono più ostacoli validi (tecnici o amministrativi) all'assegnazione dei lavori alla stessa Fincantieri. Il bando di gara, tra l'altro, era stato indetto dal Consorzio Venezia Nuova (Cvn) il 15 dicembre 2018 quando ancora si era lontani dall'entrata in funzione del Mose, ma ora che il sistema è operativo, anche se da completare, avviare le manutenzioni diventa urgente. La storia è nata, appunto, il 15 dicembre 2018, quando venne varato il primo bando di gara per un valore di 18 milioni e 251 mila euro, cui parteciparono tre concorrenti: Brodogradevna Industrija Split D.D. (Brodosplit), Cimolai e il costituendo raggruppamento temporaneo di imprese tra Fincantieri (mandataria) con Berengo, Sirai, Fagioli e Nautilus.

TRIPLA ESCLUSIONE

Tutte e tre le concorrenti vennero escluse dalla gara (Brodosplit e Cimolai per la mancanza del requisito di capacità economico-finanziaria e tecnico professionale prescritto dal bando, e Fincantieri perché non aveva allegato all'offerta alcuni documenti). Il Cvn, allora, indisse un secondo bando il 10 giugno 2019: vi parteciparono gli stessi concorrenti ma Brodosplit venne esclusa quasi subito e alla fine ha rinunciato; così sono rimaste in corsa Cimolai e Fincantieri, e il 18 ottobre 2019 la Commissione giudicatrice escluse nuovamente Fincantieri per questioni riguardanti la parte tecnica dell'offerta relativa al cronoprogramma, e il 24 gennaio scorso aggiudicò definitivamente la gara a Cimolai. Ora il Tar ha rovesciato la situazione e, a meno di ulteriori controricorsi, Fincantieri otterrà l'assegnazione delle manutenzioni che, ha scritto nel bando, effetturà nella laguna di Venezia.

Elisio Trevisan

Venezia

78 le paratoie del Mose nelle tre bocche di porto della laguna

BOCCHE DI PORTO Il Mose in funzione per separare il mare dalla laguna

Bilancio, via all'iter: 24 miliardi dall'Europa

IN COMMISSIONE

VENEZIA È cominciato in Consiglio regionale il cammino della manovra di bilancio 2021-2023 da 17 miliardi di euro. Il pacchetto è stato presentato ieri in commissione dall'assessore Francesco Calzavara, il quale ha anche sottolineato la possibilità per il Veneto di attingere, per un valore di circa 24 miliardi sul totale assegnato all'Italia, alle risorse del piano europeo Next Generation, imperniato a livello nazionale su sei assi: digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per la mobilità; istruzione, formazione, ricerca e cultura; equità sociale, di genere e territoriale; e infine, salute.

I COMMENTI

Il presidente zaiano Luciano Sandonà ha sottolineato come nel bilancio, che sarà dettagliato durante le prossime sedute, spicchino «i 15 milioni all'anno per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico, i 60 milioni per fare fronte agli oneri del trasporto pubblico locale, 2 milioni nel biennio 2021-2022 per la lotta alla cimice asiatica, l'impegno per il rifinanziamento dei giochi olimpici invernali di Cortina 2026, la conferma dei 31 milioni annui destinati alle scuole paritarie del Veneto, nonché i 29 stanziati nel 2021 per il sistema della formazione professionale». Cauto il giudizio della vicepresidente dem Vanessa Camani: «L'illustrazione è stata solo parziale e lavoreremo per fornire alla Commissione e al Consiglio il nostro contributo. Ci sembra infatti che dalle parole dell'assessore Calzavara, che ringraziamo di essere stato presente comunque ai lavori di questa commissione, emerga una narrazione ancora lontana dalla realtà e dalla gravità della situazione del Veneto e dell'Italia».

Vicenza

35 i chilometri (su 94) della Pedemontana aperti al traffico

INAUGURAZIONE Il nuovo tratto vicentino da oggi percorribile

Pedemontana atto terzo: apre il tratto vicentino tra Breganze a Bassano

ALTRI 15 CHILOMETRI PERCORRIBILI DA OGGI MA PER LA FINE DEI LAVORI BISOGNA ATTENDERE FINO AL FEBBRAIO 2022

GRANDI OPERE / 2

VENEZIA Senza tagli del nastro, senza inaugurazioni né autorità verrà aperto oggi, a mezzogiorno, il terzo tratto della Superstrada Pedemontana Veneta, che va da Breganze a Bassano del Grappa, in provincia di Vicenza. Lo ha annunciato il presidente del Veneto Luca Zaia. Che ha invitato gli amministratori a non presentarsi: «Ho fatto la scelta di non fare ammassamenti, evitiamo le passerelle, dico ai cittadini e agli amministratori locali che non ci sarà nessuna festa, evitiamo ogni forma di spettacolarizzazione perché non ce n'è bisogno». Un'ora prima dell'apertura ufficiale al traffico, cameramen, fotografi e cronisti potranno percorrere in assoluta solitudine l'arteria stradale per poi raccontare come sono stati fatti i lavori, ma sarà un'apertura dimessa, nulla al confronto del megatendone e del rinfresco di un anno e mezzo fa, quando in pompa magna venne aperto il primo tratto della Pedemontana.

I DATI

Il nuovo tratto che sarà aperto oggi è lungo 15 chilometri, e si aggiunge agli altri già percorribili, per un totale di 35 chilometri su un totale di 94 complessivi attraversando 36 Comuni, con 14 caselli, per un investimento di 2 miliardi e 258 milioni di euro. Il primo tratto era stato aperto il 3 giugno 2019, il secondo il 18 giugno scorso. Vi sono 9 chilometri di barriere antirumore in vetro, 2,5 in calcestruzzo, 427 mila metri quadrati di superfici riportate a prato e 32.485 alberi piantati.

I COMMENTI

«Un'infrastruttura gradevole da percorrere - ha commentato Zaia - con scarpate molto dolci e verdi, nuova nel suo genere. Ha 4 gallerie artificiali, e in questo tratto vi è la sede del Centro direzionale di controllo, che entra in operatività». L'arteria permette la riduzione netta dei tempi di percorrenza nell'area vicentina: il tratto Breganze-Bassano passerà da 25 a 10 minuti, tra Bassano e Malo da 45 a 17 minuti, da Bassano a Vicenza da 55 a 30 minuti. «Contiamo - ha annunciato Zaia - che l'apertura completa sia a primavera 2021, con uno slittamento di 3-4 mesi sui tempi a causa dell'emergenza sanitaria causata dal Covid». La galleria di Malo, che è stata sequestrata tre volte, dovrebbe venire aperta nel febbraio 2022. Per quella data dovrebbero essere pronti anche gli innesti sull'A4 e sull'A27».

«Questo ulteriore passo avanti verso la definitiva realizzazione della Pedemontana – ha detto Elisa De Berti, vicepresidente e assessore alle Infrastrutture – rappresenta, in un momento difficile come quello che stiamo attraversando, un segnale di forte incoraggiamento e di speranza».

I CONTI

Zaia ha specificato che fintantoché l'opera non sarà completata, il concessionario Sis incasserà non il canone di 150 milioni all'anno, ma l'introito dei pedaggi. I flussi di traffico garantiranno l'equilibrio economico? «Attendiamo la relazione della Corte dei conti - ha detto il governatore - Ma ricordo che sui flussi di traffico non ci sono uffici governativi preposti. Vengono date le concessioni, ma sulle previsioni di traffico ogni si arrangia. Un ufficio governativo non c'è».

Alda Vanzan

Economia

SAIPEM, ACCORDO CON SAUDI ARAMCO PER RESTYLING DELLE ATTIVITÀ ONSHORE

Stefano Cao
Ad di Saipem

Euro/Dollaro

+0.05% **1 = 1.186975 $**

1 = 0.893255 £ -0.15% 1 = 1.07955 fr -0.15% 1 = 123.2215 ¥ -0.31%

	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+0,86%	23.495,79
Ftse Mib	+0,87%	21.622,66
Ftse Italia Mid Cap	+0,93%	36.385,76
Ftse Italia Star	+0,78%	41.934,21

M G V L M M

L'EGO - HUB

Il Covid non ferma Generali: confermati piano e obiettivi

▶L'amministratore delegato Donnet: «Abbiamo mantenuto gli impegni, la compagnia è più solida»

▶Sono stati già raggiunti i target sul debito, previsti ulteriori risparmi nei costi per 100 milioni di euro

L'INVESTOR DAY

ROMA La strategia ha funzionato e i numeri dicono che la rotta è quella giusta, anche per resistere all'effetto Covid. E allora è in questo solco che continuerà a insistere il gruppo Generali. «A due anni dal lancio del piano», ha spiegato il ceo Philippe Donnet in occasione dell'appuntamento annuale dell'Investor Day: «Stiamo mantenendo gli impegni con tutti gli stakeholder, grazie anche alla valorizzazione delle nostre persone, a un brand sempre più forte e al crescente impegno sulla sostenibilità». Anche l'ultimo anno alle spalle dimostra come «la nostra strategia 2021 si conferma efficace e ancora più valida nell'attuale contesto di mercato», ha sottolineato Donnet. Merito dei «punti di forza» sui quali sta facendo leva il gruppo per affrontare la più grave crisi globale del dopoguerra: l'esecuzione disciplinata della strategia, il focus sull'eccellenza tecnica, una forte rete distributiva e un modello di business diversificato». Questo, insieme alla «solidità patrimoniale» e alla «eccellenza nell'innovazione», certificano il «pieno impegno nel raggiungimento dei target finanziari», ma anche «per cogliere future opportunità».

Donnet guarda anche all'ulteriore crescita attraverso le opportunità di M&A aperte anche dalla crisi Covid, forte di altri 2,5 miliardi disponibili dopo l'operazione Cattolica. Pensa poi all'obiettivo di posizionare il gruppo assicurativo tra le prime cinque multi-boutique al mondo per risultato netto nell'asset management. Punta a «cogliere opportunità di crescita profittevole nel segmento Vita e nella previdenza complementare», sfruttando la domanda in crescita legata all'invecchiamento della popolazione.

Ma Donnet spera anche che «per il 2021 e il 2022 sia il regolatore europeo che quello italiano siano più rilassati sui dividendi nel mondo assicurativo». Dividendi «che appartengono agli azionisti» ha osservato il ceo, tornato a sottolineare come non a tutte le compagnie in Europa è stato vietato di pagare i dividendi. «Questa assenza di parità di condizioni sulle cedole non è sostenibile sul lungo termine», ha aggiunto.

Nel frattempo Generali si prepara a rafforzare la controllata elvetica con un aumento di capitale da 400 milioni di franchi (circa 370 milioni di euro). No comment sui rumor relativi a una cessione di Banca Generali, della quale i vertici «sono contenti».

«IN CASSA 2,5 MILIARDI PER NUOVE ACQUISIZIONI, PRONTI A RICAPITALIZZARE LA PARTECIPATA ELVETICA, SULLA CEDOLA CONFIDIAMO IN UN 2021 PIÙ RILASSATO»

GLI OBIETTIVI

Ecco dunque confermati tutti gli obiettivi del piano, salvo l'aggiornamento necessario sul debito, perché già raggiunto l'obiettivo, o sui risparmi nei costi, arrotondati rispetto al previsto. Ribadito l'aumento degli utili per azione (più 6-8% il range del tasso annuo composto), dividendi in crescita (4,5-5 miliardi di cedole cumulate fatto salvo l'ok del regolatore) e un rendimento più elevato per gli azionisti, con il Roe del 2019 e quello atteso del 2021 superiori all'11,5%. La riduzione del debito si attesta a 1,9 miliardi, al livello più alto della forchetta del target Generali 2021, con un anno di anticipo rispetto al piano, mentre l'obiettivo di riduzione della spesa lorda per interessi è stato superato con un anno di anticipo, con una riduzione attesa degli oneri per interessi pari a 200 milioni nel 2021 (rispetto al 2017). Centrato in anticipo anche l'obiettivo di riduzione dei costi per 200 milioni.

Di qui l'obiettivo per l'anno prossimo di spingere su altri 100 milioni di risparmi, fino a una riduzione complessiva delle spese per 300 milioni. È stato proprio il cuscinetto creato tra riduzione delle spese e ottimizzazione del debito a consentire al Leone di rimanere in linea con l'obiettivo della crescita dell'utile per azione, nonostante l'effetto pandemia, il rallentamento dell'economia e i tassi di interesse a zero. Questo scudo tra resilienza e solidità funzioneranno anche nei prossimi mesi, secondo Donnet.

Roberta Amoruso

MOGLIANO VENETO La sede delle Assicurazioni Generali

Auto

Fca e Psa in crescita in Europa, 4 gennaio il battesimo di Stellantis

Il percorso va avanti spedito. Dopo aver ufficializzato il nome, i vertici, il board e anche il logo del nuovo gigante Stellantis, Fca e Psa hanno comunicato il giorno delle rispettive assemblee che, manco a dirlo, saranno contemporanee. La data fatidica non è stata scelta a caso, è il 4 gennaio, il primo lunedì dell'anno nuovo. L'agenda dell'incontro e le proposte che verranno sottoposte ai voti degli azionisti verranno rese pubbliche il 23 novembre e verranno pubblicate sui siti dei due gruppi. Intanto prosegue la corsa nel concludere il 2020 nel miglior modo possibile, l'ultimo esercizio. Psa ha chiuso il semestre con un sorprendente utile nonostante i danni causati dalla pandemia nella prima parte dell'anno. Fca ha risposto con 1,2 miliardi di utile nel terzo trimestre e anche in ottobre vendite in crescita. Fiat Chrysler è andata in controtendenza mettendo a segno un ottimo +4%.

Aspi incalza il governo: accelerare ok alle tariffe

LA LETTERA

ROMA Aspi incalza il governo sull'approvazione del Piano tariffario (Pef) propedeutico a favorire un'eventuale offerta vincolante della cordata Cdp o di altri ma anche per sbloccare l'attività. Ieri pomeriggio si è tenuto un cda della società autostradale che ha fatto il punto sulla situazione, ferma a causa dello stallo del Pef presso Palazzo Chigi, Mit e Tesoro. A valle del board dovrebbe essere partita l'ennesima lettera, indirizzata alle tre controparti istituzionali, contenente ulteriori approfondimenti sui tre punti chiave evidenziati dall'Art: spese di manutenzione, recupero traffico a causa Covid e occupazione dove c'è il rischio di dover licenziare fino a 1.000 dipendenti nell'arco di piano compreso fra 2020 e 2025.

CDA ATLANTIA IL 2 DICEMBRE

Durante il cda si sarebbe parlato anche del piano di nuova occupazione di Autostrade per l'Italia che nel giro dei prossimi quattro anni, porterà all'assunzione a tempo indeterminato di 2.400 unità lavorative, di cui 700 assorbiti entro fine anno.

Da parte della concessionaria quindi c'è tutto l'interesse a smuovere le acque in modo da creare le condizioni per favorire l'arrivo di offerte vincolanti, tra le quali quella di Cassa che, il 29 ottobre, nella seconda proposta non binding, inviata ad Atlantia, aveva manifestato espressamente come condizione, la necessità che il Pef fosse definitivo. Entro il 30 Atlantia intende ricevere le offerte vincolanti, atteso che ha allertato il cda per il 2 dicembre allo scopo di vagliare le stesse.

r. dim.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1868**	-0,118
Yen Giapponese	**123,2800**	-0,404
Sterlina Inglese	**0,8937**	-0,237
Franco Svizzero	**1,0812**	-0,037
Fiorino Ungherese	**360,2500**	-0,346
Corona Ceca	**26,4010**	-0,404
Zloty Polacco	**4,4694**	-0,600
Rand Sudafricano	**18,2814**	-0,135
Renminbi Cinese	**7,7820**	-0,092
Shekel Israeliano	**3,9742**	-0,508
Real Brasiliano	**6,2974**	-2,176

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**49,00**	53,00
Argento (per Kg.)	**600,90**	660,90
Sterlina (post.74)	**366,00**	400,00
Marengo Italiano	**287,00**	307,00

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2a	**1,219**	-0,25	1,005	1,894	1060290
Atlantia	**14,775**	0,07	9,847	22,98	176811
Azimut H.	**18,050**	2,67	10,681	24,39	247305
Banca Mediolanum	**7,550**	-0,98	4,157	9,060	242747
Banco Bpm	**1,895**	1,45	1,049	2,481	2461233
Bper Banca	**1,417**	6,10	1,018	3,132	4176264
Brembo	**10,710**	2,39	6,080	11,170	99256
Buzzi Unicem	**21,00**	0,62	13,968	23,50	55339
Campari	**9,686**	-0,82	5,399	9,810	164408
Cnh Industrial	**9,040**	3,48	4,924	10,021	771396
Enel	**8,122**	0,12	5,408	8,544	1761800
Eni	**8,194**	1,34	5,911	14,324	2202124
Exor	**58,14**	1,79	36,27	75,46	49280
Fca-fiat Chrysler A	**12,678**	0,41	5,840	13,339	1072114
Ferragamo	**14,670**	0,07	10,147	19,241	26834
Finecobank	**12,670**	2,34	7,272	13,219	429698
Generali	**14,230**	0,71	10,457	18,823	513995
Intesa Sanpaolo	**1,873**	1,31	1,337	2,609	16849413
Italgas	**5,325**	0,85	4,251	6,264	156017
Leonardo	**5,796**	1,19	4,066	11,773	1191430
Mediaset	**2,034**	3,25	1,402	2,703	349650
Mediobanca	**7,674**	1,45	4,224	9,969	569675
Moncler	**40,78**	-0,68	26,81	42,77	79361
Poste Italiane	**8,854**	1,07	6,309	11,513	648103
Prysmian	**26,10**	0,15	14,439	26,56	100718
Recordati	**46,18**	-1,16	30,06	48,62	37194
Saipem	**1,950**	-0,10	1,381	4,490	1526189
Snam	**4,588**	0,13	3,473	5,085	1008530
Stmicroelectr.	**30,12**	1,45	14,574	30,25	240893
Telecom Italia	**0,3619**	2,84	0,2892	0,5621	15850314
Tenaris	**6,362**	1,18	3,891	10,501	517137
Terna	**6,320**	0,60	4,769	6,752	427473
Unicredito	**8,505**	0,89	6,195	14,267	2258643
Unipol	**3,896**	1,99	2,555	5,441	365437
Unipolsai	**2,272**	1,25	1,736	2,638	235135

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**3,325**	-0,60	2,918	4,606	7704
B. Ifis	**9,035**	3,26	6,803	15,695	30661
Carraro	**1,450**	0,14	1,103	2,231	11332
Cattolica Ass.	**4,966**	0,98	3,444	7,477	80395
Danieli	**14,300**	0,85	8,853	16,923	4153
De' Longhi	**28,30**	-0,07	11,712	31,51	15296
Eurotech	**4,402**	0,96	3,179	8,715	109027
Geox	**0,6550**	4,47	0,4582	1,193	115154
M. Zanetti Beverage	**5,000**	0,00	3,434	6,025	16081
Ovs	**1,018**	-0,68	0,6309	2,025	607425
Zignago Vetro	**13,720**	1,63	9,593	14,309	3162

Permasteelisa, 150 posti a rischio

▶Treviso, ieri l'annuncio dell'azienda di costruzioni che è stata acquisita di recente dall'americana Atlas

▶Il sindacato boccia il piano di ristrutturazione: «Pronti al confronto ma l'occupazione non si tocca»

LA CRISI / 1

TREVISO Passa per 150 dipendenti in esubero la riorganizzazione aziendale di Permasteelisa. Ieri la notizia è arrivata agli addetti del gruppo acquistato, solo il 30 settembre scorso dall'americana Atlas Holding, nel corso del tanto atteso incontro con il management. «Senza un confronto che tracci percorsi industriali e di tutela per i lavoratori non ci sarà nessuna mediazione», affermano seccamente Enrico Botter e Alessio Lovisotto, rispettivamente segretari generali Fiom Cgil e Fim Cisl. L'azienda replica che Permasteelisa sta attraversando una situazione complessa e difficile, legata all'evoluzione del settore delle costruzioni nei mercati di riferimento, quello inglese, francese, americano e italiano appunto, che ha subito rallentamenti negli ultimi anni. «Anche in Italia, come accaduto nel gruppo Permasteelisa a livello internazionale, occorre quindi adottare una specifica strategia e interventi straordinari per ritornare presto alla profittabilità, garantendo così la sopravvivenza dell'azienda e la sua competitività futura - la nota di Permasteelisa -. Ciò richiede, in linea con il percorso di evoluzione intrapreso già da altre aziende del gruppo, un adeguamento della struttura organizzativa per renderla più efficiente e snella».

LA REAZIONE

Ma il sindacato non ci sta. «I dipendenti di Permasteelisa - spiegano Fiom e Fim - avevano già mandato un segnale il 23 ottobre scorso quando hanno incrociato le braccia per due ore in segno di protesta per la mancanza di chiarezza sul loro futuro e a sostegno del rinnovo del contratto nazionale. Il piano industriale punta a recuperare la redditività persa dal sito trevigiano negli ultimi anni attraverso una riorganizzazione aziendale che porti lo stabilimento a concentrarsi sul rivestimento dei grandi edifici. Si volta pagina rispetto alla strategia commerciale e produttiva dell'ultimo periodo, guardando a una più accurata selezione dei mercati di riferimento e al progressivo abbandono di quelli più rischiosi. Lunedì saranno convocate le assemblee dei lavoratori – concludono Botter e Lovisotto –, consapevoli che in questa fase eccezionale la normativa ha formalmente bloccato i licenziamenti di natura economica mettendo a disposizione la cig Covid almeno fino a marzo 2021. Si parte da qui, non ci sono mediazioni possibili su questi punti. Allo stesso tempo siamo consapevoli della situazione di difficoltà e non vogliamo sottrarci al confronto con l'azienda per provare a costruire da subito percorsi a tutela dei lavoratori di Vittorio Veneto».

Denis Barea

VITTORIO VENETO La sede trevigiana della Permasteelisa (gruppo Atlas)

Mercatone Uno al capolinea, 1300 addetti in Cig

LA CRISI / 2

VENEZIA (m.cr.) Chiude Mercatone Uno, 1300 addetti in cassa integrazione, 109 in Veneto. L'assessore regionale Elena Donazzan: «Una delle pagine più cupe delle amministrazioni straordinarie». La convocazione al Ministero dello sviluppo non ha sortito effetti, chiusa la procedura di amministrazione straordinaria. Dal 23 novembre in cig per 12 mesi gli oltre 1.300 lavoratori coinvolti. «In totale in Veneto sono 109 dipendenti, tra questi 34 a Noventa Padovana e 31 a Occhiobello (Rovigo) - ricorda Margherita Grigolato, Filcams Cgil Veneto -. I punti vendita sono chiusi dal 2019 dopo il fallimento dell'acquisizione della Shernon Holding, salvataggio mai decollato e finito anche in inchieste della magistratura. Ora c'è un gravissimo problema occupazionale».

MANCATO RILANCIO

«Quella di Mercatone Uno rappresenta una delle pagine più cupe della storia produttiva del nostro Paese - dichiara l'assessore Donazzan – . Ciò che aggrava questa presa d'atto da parte del ministero è che gli ultimi anni di progressivo impoverimento di questa importante realtà produttiva sono avvenuti durante una gestione a controllo pubblico, quell'amministrazione straordinaria che avrebbe dovuto creare le condizioni per un rilancio e che ha peggiorato fino a rendere irreversibile la situazione, coinvolgendo anche l'ampio indotto di fornitori e consumatori. Ricordo che il Mise nelle amministrazioni straordinarie ha l'obbligo di vigilare. E, nel caso specifico, la prima amministrazione straordinaria consegnò Mercatone Uno nelle mani di una società con sede a Malta e capitale decisamente insufficiente. Vicenda per la quale le Procure stanno indagando».

IN VENETO 109 DIPENDENTI A CASA L'ASSESSORE DONAZZAN: «PAGINA CUPA DELLE AMMINISTRAZIONI STRAORDINARIE»

«È finita come non doveva finire ma non può esserci scaricabarile quando di mezzo ci sono famiglie e lavoratori - avverte la deputata Sara Moretto di Italia Viva - . Bene quindi che la Regione Veneto mantenga il tavolo di crisi ma non si cerchi la polemica. Sulle fragilità del monitoraggio al Ministero ho più volte ribadito la necessità di intervenire, soprattutto con un cambio di metodo per consentire maggiore efficacia».

Rimborsi banche, il governo si muove

CREDITO

VENEZIA (m.cr.) Rimborsi ai truffati delle banche, dopo le ultime polemiche sui ritardi torna in campo il governo che promette di alzare gli acconti all'80%. «La Commissione tecnica del Fir ha bonificato oltre 3.300 domande di indennizzo per un controvalore di circa 4,6 milioni. La progressione è rilevante ma è necessario velocizzare ulteriormente l'iter. A tal fine ho chiesto un intervento in legge di bilancio per aumentare dal 40% all'80% l'anticipo, in attesa della definizione del piano di riparto ed ho chiesto un intervento agli uffici del Ministero per individuare le migliori pratiche volte a rendere più agevole l'istruttoria; tra le soluzioni valutate ci siamo orientati per un'approvazione massiva delle istanze», la nota del sottosegretario all'Economia Alessio Villarosa: «In merito alla compatibilità e decadenza di alcuni dei membri della Commissione tecnica segnalate da diverse associazioni, ho accolto l'istanza parlamentare e chiederò una nuova conferma dei requisiti a tutti i membri della Commissione tecnica».

Patrizio Miatello, presidente associazione Ezzelino: «A quanto ci risulta, sono arrivati e stanno arrivando sia migliaia di bonifici che migliaia di richieste di integrazione documentali, ora velocizzare le pratiche».

Torna il Festival della Politica a Mestre

Emanuela Bassetti al vertice della Fondazione Pellicani

Il tema - Scienza e politica - è di grande attualità, ma il pubblico del Festival della Politica, giunto quest'anno alla decima edizione, potrà seguirlo solo via internet. La Fondazione Pellicani ha reso noto ieri il programma della manifestazione, in programma dal 26 al 29 novembre con ospiti come il presidente del Parlamento europeo David Sassoli, il vice presidente della Commissione europea Frans Timmermans (in attesa di conferma), il demografo Massimo Livi Bacci e l'immunologo Alberto Mantovani. L'evento, causa restrizioni di ordine sanitario, sarà visibile sul sito della Fondazione e sui canali Facebook e You Tube, in attesa di tornare "dal vivo" e con la presenza del pubblico il prossimo anno. Nel frattempo la Fondazione ha rinnovato i vertici chiamando alla presidenza Emanuela Bassetti (nella foto), presidente di Marsilio Editori e moglie di Cesare De Michelis che guidò la fondazione fino alla sua scomparsa, due anni fa. Nel cda torna inoltre Massimo Cacciari, che cinque anni fa aveva lasciato la presidenza proprio a De Michelis. (a.fra.)

Enrico Spitaleri, siciliano trapiantato in Veneto, è ritrattista e caricaturista
Si dedica con passione alla pareidolia, un fenomeno subcosciente che ci porta ad intravvedere oggetti, persone e volti attraverso forme assolutamente casuali

ILLUSIONE L'immagine di un viso che ride sulla superficie di un caffe al bar. A destra, un ritratto di Giovanni Arcimboldo con ortaggi e frutta. A destra, Enrico Spitaleri

Le Tre Cime di Lavaredo come il Mosè di Michelangelo

L'artista che vede oltre le nuvole

LA STORIA

Almeno una volta abbiamo alzato il dito in cielo affermando che quella nuvoletta in realtà è la sagoma di un cavallo o di un elefante. Gli esperti la chiamano "pareidolia", ma per molti è semplicemente un gioco, un passatempo vecchio come il mondo. Per altri invece è molto di più, un modo per vedere sotto un'altra veste l'ambiente che ci circonda. E sognare. Enrico Spitaleri, siciliano di nascita ma veneto di adozione, ha fatto della montagna la sua tavolozza da disegno e di osservazioni, alla ricerca della bellezza nascosta dietro quelle figure che solo un occhio attento come il suo riesce a stanare. Spitaleri ha trascorso anni tra le Dolomiti in cerca di immagini tra guglie, pinnacoli e pareti di roccia, arrivando ad associare ad una forma, apparentemente scontata, la chiave artistica e spirituale.

GUERNICA DOLOMITICA

Fin da ragazzo Enrico Spitaleri aveva mostrato una capacità di osservazione sopra la media. Innata curiosità che lo ha stimolato a ricercare, contemplare, scoprire, apprezzando il mondo alla ricerca del bello. E sempre con un unico filo conduttore, la montagna. «La mia grande passione per la natura mi ha portato a conoscere la gente ladina e le vette Dolomitiche, in particolare nel Comelico e in Val Pusteria dove da anni trascorro i miei soggiorni facendo lunghe conversazioni con la gente del posto e grandi camminate», spiega Enrico Spitaleri. «Sono sempre stato curioso. All'inizio mi soffermavo ad osservare ombre e sagome create dalla neve nel sottobosco, in seguito ho alzato lo sguardo incontrando quelle imponenti pareti rocciose fatte di espressioni, di mani protese, di volti che sono lì da milioni di anni e che aspettavano qualcuno in grado di interpretarli». Spitaleri, nel suo ultimo libro "Il paradiso naturale e spirituale delle Dolomiti di Sesto e del Comelico", si dedica allo studio della misteriosa arte della natura che in inverno mette in mostra le sue creazioni nei boschi e nella bella stagione si affaccia sulle rocce dei monti. È così che dalle imponenti pareti della Cima Padola scaturiscono tre teste gigantesche, mentre osservando una vecchia fotografia della Piccola delle Tre Cime di Lavaredo scattata dal fotografo altoatesino Hermann Frass, non vede semplicemente una bella guglia, ma il volto di un uomo barbuto che gli fa ricordare il Mosè di Michelangelo. E sul basamento roccioso antistante la Pala di Popera, scopre la figura di un mostruoso animale, indentificato con l'immagine di un rospo, sopra il quale delinea un insieme di mani protese, di volti di donne, di uomini e di bambini, la cui composizione va letta come un insieme di simboli paragonabile ad una Guernica di Picasso in chiave naturale. «Ripasso a carboncino i contorni sulle foto. Si tratta di cogliere ciò che la natura ha voluto raccontare», afferma Spitaleri. «Per Picasso la pittura è stata uno strumento di guerra offensiva e difensiva. La natura invece non combatte l'uomo, lo esorta a rispettare le sue regole, perché non perdona. Le forme che vediamo sulle rocce ci mandano proprio questo messaggio».

UNA TECNICA UTILIZZATA ANCHE DA ARCIMBOLDO CON I SUOI RITRATTI COMPOSTI DI FRUTTA E DI ORTAGGI

ILLUSIONE PAREIDOLITICA

Il contorno di un oggetto mentre guardiamo il tronco di un albero, il profilo di un volto disegnato sulla parete di una casa, lo *smile* che ci dà il buongiorno sulla schiuma del cappuccino al bar. La predisposizione a identificare insiemi ordinati associabili a forme familiari, contemplando immagini disordinate, è detta illusione pareidolitica. Nell'arte vi sono innumerevoli casi, come il demone dell'affresco di Giotto oppure i volti che si delineano osservando le nuvole nei dipinti del Mantegna o la ciotola di verdure dell'Arcimboldo che, rovesciata, fa apparire tratti umani. Salvador Dalì era uno specialista di illusioni ottiche, le sue opere sono grandi esempi di pareidolia. Facce strane e bizzarre ce ne sono tante anche in natura. Oltre a nuvole e pareti rocciose, vi sono altri innumerevoli esempi, basta curiosare tra le foto satellitari di tutto il mondo o, senza andar troppo lontano, aguzzare la vista sui graniti della Sardegna scoprendo famosi orsi ed elefanti. Ma non è solo il pianeta terra ad offrirci gli spunti da cui individuare le più disparate figure, interviene anche l'universo. Sono ben noti i volti sul pianeta Marte e sulla Luna, tanto per fare degli esempi, le stesse costellazioni offrono pesci, bilance e arieti vecchi quanto l'uomo. E si potrebbe continuare con elettrodomestici, palazzi, fari e calandre delle automobili. Tutti intrinsecamente abbiamo questa propensione, si tratta solo di impegnarsi ad osservare. È una sorta di esercizio di fantasia.

MAESTRO E SCRITTORE

Enrico Spitaleri è nato a Enna il 3 gennaio 1948. Ha frequentato l'Istituto d'Arte ed è diventato maestro di educazione artistica insegnando per 34 anni nelle scuole medie in provincia di Treviso. Ritrattista e caricaturista, ha partecipato a numerose mostre di pittura. In occasione del 500° anniversario della nascita di Tiziano ha curato la manifestazione "omaggio a Tiziano Vecellio" per il comune di Colle Umberto. È autore di parecchi libri, tra cui: I boce del Cansej – 1979, Giovanna Faè, una vita per Dio e per la Patria – 1983, Il delitto Bottecchia – 1987, Leonardo – 2006, Tiziano e le malefatte del figlio Pomponio, del cardinale Alessandro Farnese e del Vasari – 2007, Giorgione con Leonardo e le cose d'amore – 2009, Il paradiso naturale e spirituale delle Dolomiti di Sesto e del Comelico - 2020.

Giovanni Carraro

La Biblioteca ha deciso di realizzare per le celebrazioni dell'anno dantesco il fac-simile del manoscritto del XIV secolo conservato nei suoi depositi. La lunga storia dell'opera e il tentativo di furto di Napoleone

Un lavoro condotto dalla società Imago specializzata in restauri artistici

Dante e la Commedia Operazione Marciana

L'INIZIATIVA

Conto alla rovescia per il VII centenario della morte di Dante Alighieri (Firenze 1265-Ravenna 1321). Non poteva certo mancare all'appuntamento un'istituzione prestigiosa come la Biblioteca Marciana di Venezia. Che peraltro tra i suoi tesori conserva un preziosissimo manoscritto della Divina Commedia del XIV secolo, di qualche decennio posteriore alla morte del poeta. Oggetto di desiderio e di altrettante richieste da parte di istituzioni di mezzo mondo. Peraltro concesso con molta parsimonia. Prezioso per la sua antichità e per le splendide illustrazioni. Ogni cantica è preceduta da grandi iniziali miniate mentre 160 scene sono inserite nel corpo del testo. Straordinarie per la ricca gamma di colori e per l'elegante composizione, opera, si pensa, di due diversi artisti veneziani. «Non sono un semplice complemento – precisa Stefano Campagnolo, direttore della Marciana - ma piuttosto un paratesto che si affianca al testo della scrittura. Quest'ultimo in scrittura calligrafica della seconda metà del Trecento».

IL RESTAURO

Di qui l'iniziativa: farne un fac-simile. Ci lavorano a tempo pieno gli esperti della casa editrice Imago, una consolidata esperienza nell'arte di riprodurre manoscritti preziosi. Quanto alla data di consegna si è in dirittura d'arrivo. Entro i primi mesi del prossimo anno. Che il manoscritto sia da sempre un oggetto di desiderio lo dimostra anche il fatto che Napoleone lo trafugò a Parigi insieme alla celebre quadriga di San Marco e alle "Nozze di Cana" di Paolo Veronese dipinte per il refettorio del monastero di San Giorgio Maggiore. Quest'ultime non più restituite, ma reintegrate con una copia in fac-simile "più vera del vero", si sostenne all'epoca. A risarcimento di una perdita. Per la copia della Divina Commedia non si tratta, invece, di riparare a una perdita ma di potenziare un patrimonio ancora esistente. A differenza delle "Nozze di Cana", infatti, la quadriga e il manoscritto della Commedia rientrarono a Venezia.

L'IMPERATORE

Quest'ultimo non più all'Abbazia di San Giorgio, nel frattempo soppressa, come molti altri monasteri, da Napoleone, ma alla Marciana. E così il cerchio si chiuse. Nel 1600 il codice figurava nella biblioteca di Francesco Loredan che lo donò ai Benedettini di San Giorgio Maggiore. Nel 2009 anche per il Breviario Grimani, il capolavoro dell'arte della miniatura fiamminga, fu realizzato un fac-simile dalla casa editrice Salerno. Con una tiratura di 80 copie riservate ai promotori dell'iniziativa e l'altra di 750 per chi volesse acquistarle. Subito bruciate nonostante l'impegnativo costo di 22 mila euro. E infatti è esaurito. La Divina Commedia e il Breviario Grimani sono le due perle della Marciana, chiediamo a Campagnolo: «Quanto a notorietà certamente, ma la Biblioteca annovera molti altri manoscritti non meno pregiati. A margine annota: e se ce li chiedono potremo dare il fac-simile».

Lidia Panzeri

«GRAZIE A QUESTO PROGETTO SARÀ POSSIBILE RENDERE MAGGIORMENTE FRUIBILE QUESTO CAPOLAVORO»

Premio Campiello

Conto alla rovescia per la gara giovani

Ha ufficialmente aperto i battenti la 26^ edizione del Campiello Giovani, il concorso letterario dedicato ai ragazzi di età compresa fra i 15 e i 22 anni residenti in Italia e all'estero, istituito dalla Fondazione Il Campiello – Confindustria Veneto. L'obiettivo del Premio è promuovere la lettura e la scrittura tra i giovani e nelle scuole e aiutare gli aspiranti scrittori a trovare una prima opportunità per far emergere il loro talento. L'11 gennaio 2021 è il termine ultimo per poter partecipare all'edizione 2021.

I 25 racconti semifinalisti saranno valutati dal Comitato Tecnico – composto da specialisti di letteratura italiana contemporanea designati dal Comitato di Gestione – che avrà il compito di selezionare i 5 racconti finalisti. Il loro annuncio avverrà ad aprile 2021, mentre il vincitore verrà scelto e premiato nel corso delle serate del Premio, a settembre 2021. Infine potrà essere assegnato un riconoscimento ad un racconto che tratterà il tema del viaggio, inteso nel suo significato anche astratto

Musica

Un album celebra i 50 anni dei Pooh

I Pooh sono saliti sul palco per l'ultima volta a dicembre 2016. L'ultimo concerto e l'addio al pubblico dopo 50 anni. Ma la storia dei Pooh continua ancora. Anche oggi, a distanza di pochi giorni dalla morte di Stefano D'Orazio.

L'ultimo progetto, in uscita il 20 novembre e già pianificato da tempo, è «Le canzoni della nostra storia» (Tamata/Sony Music): una raccolta con le più belle canzoni del gruppo, dall'esordio nel 1996 fino allo scioglimento nel 2016. Un cofanetto da 4 cd con 72 brani e 3 Lp con 36 brani. La raccolta dei Pooh, non solo uno dei complessi più longevi ma anche quello con

numeri di vendita record, superando i 100 milioni di copie di dischi, si apre con l'inedito «Meno male», il primo provino in assoluto di «Tanta voglia di lei»: una versione totalmente diversa del brano con titolo e testo completamente diverso da quello comparso poi nell'album Opera Prima del 1971. Ne «Le canzoni della nostra storia» ci sono poi i brani più famosi, alcuni in versione live, da Tanta voglia di lei a Piccola Katy, passando per Pensiero, Noi due nel mondo e nell'anima, Dammi solo un minuto, Notte a sorpresa, Io sono vivo, Chi fermerà la musica, Uomini soli, 50 primavere, Amici per sempre, Mi manchi. Ma gli ormai ex Pooh non vivono solo di ricordi. Dodi Battaglia è al lavoro su un disco solista di inediti, in uscita nei primi mesi del 2021, di cui un assaggio è dato dal brano One Sky (Azzurra Music,) in radio e sulle piattaforme digitali, inciso insieme al leggendario chitarrista americano Al Di Meola.

I monumenti dedicati ai Dogi Omaggio alla scultura veneta

LA RICERCA

Un'arte immediata ma troppo spesso ignorata. È sulla scultura che pone l'accento il volume, da oggi in libreria, "I Monumenti dei Dogi. Sei secoli di scultura a Venezia", a cura di Toto Bergamo Rossi e pubblicato da Marsilio in coedizione con la Regione del Veneto e con il sostegno dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale. Realizzato in occasione dei 1600 anni della fondazione di Venezia, attraverso i testi di Rossi e Sebastiano Pedrocco e all'introduzione di Marino Zorzi, il volume prende in esame una sessantina di monumenti dogali ancora visibili nelle chiese veneziane. Il libro, destinato ad una vasta platea di lettori, con un grande apparato fotografico realizzato da Matteo De Fina, vuole fare in modo che i monumenti dogali non siano più visti solo come tombe ma come eccelsi esempi di arte e architettura celebrativa.

IL VOLUME

«Con questo volume il mio intento è rendere la scultura più accessibile al grande pubblico e incentivare l'attenzione al patrimonio esistente" spiega Toto Bergamo Rossi che, come direttore della Fondazione Venetian Heritage. «Ho fatto il restauratore fino a dieci anni fa, è stata un'occasione per studiare e apprezzare da vicino queste meraviglie». Stilisticamente Venezia inizialmente aveva Costantinopoli come riferimento culturale e solo con il tempo poi iniziò ad avere uno stile più autonomo, a partire dal monumento nella Basilica di San Marco dedicato al doge Andrea Dandolo che nella seconda metà del XIV secolo viene per la prima volta interamente raffigurato come defunto disteso sul sarcofago. I ritratti dei dogi man mano però si evolveranno. Nicolò Tron nel 1479 nella Basilica dei Frari è il primo doge ad essere raffigurato da Antonio Rizzo sia disteso che in piedi tra le virtù. Negli stessi anni Pietro Lombardo realizza il sarcofago di Pietro Mocenigo sostenuto dalle tre età dell'uomo, ritraendo il doge in piedi con l'armatura sopra la sua tomba in una posa che richiama il Cristo Redentore. Ben presto i sepolcri dogali si trasformeranno in sontuose macchine sceniche sempre più elaborate. Ne è esempio il monumento Valier ideato da Andrea Tirali all'inizio del XVIII secolo, il più grande di tutti, dove non solo sono rappresentati Bertucci e il figlio Silvestro, entrambi dogi, ma anche la moglie di quest'ultimo, la dogaressa Querini, ritratta con il corno ducale e i preziosi gioielli che amava sfoggiare andando contro le regole del Maggior Consiglio. Molte sono anche le curiosità che emergono, come nel monumento di Giovanni Pesaro realizzato da Baldassarre Longhena nel 1669 nella Basilica dei Frari, in cui i due "scorticati" in bronzo che sorreggono degli epitaffi non sono solo un memento mori ma anche un riferimento ai grandi studi che avvenivano al Teatro Anatomico di Padova. Il volume si occupa anche di mettere insieme i pezzi, come nel caso del Monumento Vendramin che, precedentemente realizzato a fine '400 nella chiesa dei Servi, quando questa fu demolita agli inizi dell'800 venne spostato dagli eredi nella chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo. Alcune parti però non furono accettate perché troppo nude, come l'Adamo ora al Metropolitan Museum di New York e due paggi reggiscudo attualmente al Bode Museum di Berlino, entrambi capolavori di Tullio Lombardo.

Francesca Catalano

I MONUMENTI DEI DOGI di Toto Bergamo Rossi
Marsilio
70 euro

VENEZIA Il monumento funerario dei Grimani

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Un'altra settimana di giocate vincenti per tanti lettori mentre a Venezia si celebra la Madonna della Salute

Moglie senza auguri In Polinesia è reato

Bellissimo l'ambo su ruota secca azzeccato giovedì con l'uscita del 57-90 proprio su Venezia la ruota delle "Culle per neonati miliardari". Subito giovedì anche il 3-11 su Genova dall'aneddoto storico del 1789 a Venezia quando il Consiglio dei Dieci proibì il gioco della Tombola definendolo un gioco d'azzardo. Fantastici ambi su ruota secca anche con l'uscita martedì del 53-75 su Venezia, la ruota dei numeri smorfiati per il segno zodiacale dello "Scorpione". Usciti il 36-57 giovedì proprio su Venezia, la ruota indicata ripetutasi uguale anche sabato su Cagliari dall'eccezionale allagamento di Campo San Polo a Venezia e il 28-77 uscito giovedì proprio su Napoli la ruota di un sistema Lotto. Sono stati inoltre centrati il 51-69 martedì su Napoli dall'alligatore in vasca da bagno, il 67-85 martedì su Roma ancora una volta dalla "Luna Magica". Dalle ricette sono invece usciti sabato il 5-60 su Milano ancora dal "Risoto de Maroni e Luganega" e il 42-76 su Palermo dalla "Torta de Pomi e Amareti". Infine, giovedì per l'amica Katia G. di Rovigo che aveva sognato di essere tornata bambina e che aveva vinto immediatamente la scorsa settimana un ambo su ruota secca, è uscito il 21-77 su Bari.

"Par la Madona dela Salute, se veste le bele e anca le brute" e "Par la Salute, se coverze le pute". In passato infatti, questa data del 21 Novembre dove a Venezia si festeggia la Madonna della Salute, era tradizione che da quel giorno le signore iniziassero ad indossare le pellicce per l'inverno. Questa ricorrenza veneziana è molto sentita da tutti e da sempre è usanza in questo giorno andare in pellegrinaggio con tutta la famiglia ad onorare la Vergine "Mesopandissa" portata dal Morosini a Venezia da Candia (attuale Creta) e collocata nel 1670 nella chiesa fatta costruire dal Doge Nicolò Contarini per assolvere il voto di ringraziamento alla Madonna alla fine della pestilenza nel 1630. Di solito dopo la visita in chiesa e dopo aver acceso i ceri votivi, fuori nel campo e nelle calli adiacenti si comprano frittelle calde e palloncini colorati per i bambini. La festa poi continua andando a mangiare la "Castradina" il popolare piatto di questo giorno preparato con carne di montone speziata ed affumicata e cavolo verza. La "Castradina" è un omaggio ai Dalmati che furono gli unici che rifornirono proprio con la carne di montone affumicato il cibo a Venezia durante l'isolamento della peste. Quest'anno, causa Covid, non ci saranno i venditori di candele né i palloncini e frittelle calde, ma i Veneziani andranno comunque in pellegrinaggio e nelle case non mancherà la "Castradina". Per l'occasione Mario ha smorfiato 17-35-62-80 e 19-52-66-85 con ambo e terno Venezia Milano e Tutte più i terni 12-56-89 e 8-35-71 con ambo Venezia Firenze e Tutte. Buonissima la giocata popolare 21 (il giorno) 29 (la Madonna) 70 (la Chiesa) 66 (il miracolo) da farsi con ambo e terno Venezia e Tutte. Tre buoni terni ricavati invece da una originalissima legge; nell'arcipelago delle Samoa in Polinesia, è illegale dimenticarsi del compleanno della moglie. Il consorte smemorato viene severamente punito. Attenzione mariti! 36-58-80 e 5-23-59 con 28-44-83 da giocate con ambo Venezia Cagliari e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Figura 1 e controfigura 10 da giocare sulla ruota di Genova

Un nuovo sistema del Lotto di Mario "Barba" sviluppato in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Genova: ne fanno parte la controfigura 10 (assente da 60 estrazioni) e la figura 1 (assente da 52 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Genova

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
28	1	21	10	1	37	43	1	28	32	54	19	19	1
32	32	32	55	19	46	54	10	46	55	73	46	21	21
64	46	46	65	64	55	65	28	54	76	76	73	37	55
73	87	65	73	76	64	82	82	55	82	87	82	73	76

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
10	21	10	28	10	1	19	1	43	10	21	37
21	28	43	37	32	19	32	37	55	19	64	65
54	43	46	65	37	54	43	43	64	28	65	82
64	87	76	76	54	65	55	73	87	87	82	87

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il 6 si fa ancora desiderare, il jackpot sale ora a 66,4 milioni

Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. Possono però festeggiare i sei scommettitori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa 27.002 euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale così alla ragguardevole cifra di 66,4 milioni di euro.
Questa nei dettagli la combinazione vincente del concorso estratta il 17 novembre: 7, 18, 20, 32, 45, 55. Numero Jolly: 75 Numero SuperStar: 41.

I numeri

9 11 13 17 18 27 33 36 40 42 45 48 54 56 59 63 68 72 73 77 81 85 90

01					02					03					04					05					06					07				
48	59	42	27	11	18	17	13	11	11	13	17	18	17	11	13	18	17	18	11	13	13	11	18	17	42	48	11	17	33	13	11	27	27	33
73	63	45	33	13	40	36	33	27	33	27	40	36	27	36	40	33	33	27	40	36	27	33	36	40	45	54	13	18	36	17	18	40	36	40
77	68	54	36	17	56	54	45	42	54	56	42	45	45	48	54	42	56	48	45	42	54	56	42	45	63	56	36	27	59	42	45	48	45	42
81	72	56	40	18	68	68	48	68	63	63	48	63	59	56	59	59	72	54	72	72	68	68	48	68	68	63	40	33	68	56	54	59	56	54
85	85	85	85	85	81	77	68	73	81	77	63	73	81	59	73	77	73	72	77	81	81	77	68	73	77	68	63	63	73	59	59	68	68	68
90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	85	85	85	85	81	73	68	68	81	68	68	77	72	72

08					09					10					11					12					13					14				
11	13	17	17	11	13	13	33	27	11	11	13	33	27	11	18	17	13	54	42	17	11	13	11	13	27	17	11	36	11	36	11	27	17	11
17	18	36	40	27	33	18	40	36	17	18	17	36	40	40	27	33	36	56	45	18	13	40	17	18	33	18	13	40	36	40	13	33	18	18
48	68	56	54	45	42	48	45	42	59	42	45	48	63	42	56	48	45	59	48	36	27	48	27	33	42	45	45	42	54	45	42	45	42	33
68	72	63	63	48	63	59	56	54	63	56	54	63	72	59	59	54	59	72	59	40	33	56	40	36	48	48	56	56	72	48	48	54	54	40
72	73	81	77	63	73	63	59	59	73	63	63	72	73	81	73	59	77	77	72	59	59	72	54	54	56	56	73	73	73	54	54	73	73	48
81	77	85	85	85	85	81	63	63	77	72	72	77	81	85	85	85	85	81	73	72	72	85	56	56	81	77	81	77	85	81	77	77	81	73

15					16					17					18					19					20					21			
13	18	13	11	17	13	11	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9
17	33	18	17	27	17	18	48	59	42	27	11	11	17	13	11	11	13	17	18	17	11	13	18	17	18	11	13	72	56	42	27	11	13
27	45	27	33	42	33	27	77	63	45	33	13	13	36	33	27	33	27	40	36	27	36	40	33	33	27	40	36	77	59	45	33	13	17
36	72	40	36	72	40	36	81	68	54	36	17	17	54	45	42	54	56	42	45	45	48	54	42	56	48	45	42	81	63	48	36	17	18
48	81	42	42	77	77	77	85	73	56	40	18	18	68	48	68	63	63	48	63	59	56	59	59	73	54	73	73	85	68	54	40	18	72
73	85	45	45	85	81	81	90	90	90	90	90	90	81	68	77	85	81	63	77	85	59	77	81	77	73	81	85	90	72	72	72	72	73

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Era inverno e stavamo partendo per la montagna

Caro Mario,
ho sognato che stavo partendo con gli amici per la settimana bianca in montagna. Nel sogno ero tornato giovane, e l'attrezzatura e i capi di abbigliamento erano quelli degli anni 70. C'erano due macchine, la mia e quella del mio caro amico Davide che purtroppo è venuto a mancare qualche anno fa. Io indossavo un cappello di lana con il tricolore come si usava una volta e un paio di pantaloni blu con delle righe verticali bianche. Poi il sogno è svanito. Che numeri mi consigli di giocare?

Guido D. (Mestre)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 32-37-72-82 con ambo e terno per le ruote di Bari, Napoli, Venezia. Questi invece i numeri per l'amica Sonia L. di Rovigo: 4-13-65-77 da giocare con ambo e terno per le ruote di Milano, Torino, Bari e tutte.

Lotto a tavola

"Pastisso de gnochi" Una puntata da gourmet

Eccezionale il "Pastisso de Gnochi". Per cinque persone si lessano un kg. di patate farinose e si passano allo schiacciapatate da caldissime. Si mette il passato sul tavolo con un po' di sale, si incorpora 300 grammi circa di farina 00 finché risulterà un impasto compatto ma morbido. Si ricavano dei cilindri, si tagliano a pezzetti di 2/3 cm. a piacere e si passano nel rovescio di una grattugia per rigarli. A parte in una piccola casseruola si mettono un bicchiere di latte, 60 grami di stracchino, 60 di gorgonzola dolce, 60 di fontina grattugiato, 150 grammi di speck tagliato a filettini e a fuoco dolce si crea una specie di crema. Si mettono i gnocchi in una pirofila si versa sopra la crema si spolvera bene di parmigiano e si gratina in forno caldo. 24-46-68-79 con ambo e terno Venezia Milano e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

UNDER 21

Vittoria 4-1 contro la Svezia: Scamacca ancora in gol

Gran chiusura per l'Italia Under 21 che archivia le qualificazioni agli Europei di categoria con una vittoria per 4-1 contro i pari età della Svezia. Apre Maleh al 27', poi la doppietta di Raspadori e il poker di Scamacca, ancora a bersaglio. Per la Svezia il gol della bandiera è stato segnato da Karlsson quando la gara era sul 2-0.

L'ITALIA ORA È GRANDE DAVVERO

▶Nations League, gli azzurri liquidano anche la Bosnia e si guadagnano le Final Four con Belgio, Francia e Spagna

▶Decidono Belotti e Berardi: Mancini chiude imbattuto e si gode un gruppo più forte anche dell'emergenza

BOSNIA	0
ITALIA	2

BOSNIA (4-3-3): Piric 5,5; Corluka 5,5, Hadzikadunic 5, Sanicanin 5, Kadusic 5 (35' st Todorovic ng); Cimirot 5,5, Pjanic 5,5 (32' st Danilovic ng), Krunic 5 (27' st Loncar 5,5); Tatar 5,5 (35' st Rahmanovic ng), Prevljak 6 (35' st Hadzic ng), Gojak 5,5. A Disp.: Dizdarevic, Kaçavenda, Nastic, Zijkic, Visça, Kovacevic, Milosevic. Ct: Bajevic 5.

ITALIA (4-3-3): Donnarumma 6; Florenzi 6 (1'st Di Lorenzo 6,5), Acerbi 6,5, Bastoni 6,5, Emerson 6; Barella 6,5, Jorginho 6,5, Locatelli 7; Berardi 7 (37' st Bernardeschi 6), Belotti 7 (37' st Lasagna ng), Insigne 7,5 (45' st Calabria). A disp: Sirigu, Meret, D'Ambrosio, Tonali, Romagnoli, Soriano, Pessina, Orsolini. Ct: Evani 6,5.

Arbitro: Dias Soares 5,5

Reti: 22' pt Belotti, 23' st Berardi

Note: Ammoniti: Kadusic, Romagnoli, Berardi. Angoli 8 a 3 per l'Italia.

AZZURRI L'Italia fa festa dopo la rete di Belotti che, sulla destra, esulta con Berardi. Sotto, Insigne (foto ANSA)

L'Italia raggiunge la Spagna e la Francia, e si accompagna con il Belgio (che ieri ha superato 4-2 la Danimarca, confermandosi prima del Gruppo 2). Prevedibile ma mai scontato, l'obiettivo azzurro - dopo il successo a Sarajevo contro la Bosnia - è stato raggiunto (oltre a garantirsi un girone da cinque e non da sei nelle qualificazioni mondiali): le Final Four di Nations League a ottobre 2021, in Italia, a Torino e Milano. Ma prima c'è l'Europeo, slittato per colpa del Covid, dall'estate del 2020 a quella del 2021. L'Italia continua a crescere nella piena emergenza, e lo dimostra in questa notte strana di Sarajevo, dove nemmeno la Rai, la tv di stato, è riuscita a mandare i suoi inviati, troppo complicato il ritorno, per via dei voli (assenti) e per il protocollo (che imponeva prima del rientro in Italia un tampone in loco): un qualcosa senza precedenti. Purtroppo i precedenti ci sono negli otto positivi nella Bosnia, visto il periodo: il problema non ha riguardato solo la formazione di Bajevic, ne sa qualcosa anche l'Italia. La squadra di Mancini (un altro colpito dal virus), che come al solito ha teleguidato i suoi da casa, ha trovato agevolazioni nell'affrontare una formazione decimata e arresa in partenza e già retrocessa. Se alla Bosnia togli uno come Dzeko poi, diventa tutto più semplice (per gli avversari). La crescita della Nazionale è cominciata proprio dall'ultima sconfitta in Nations, in Portogallo nel settembre del 2018. Era l'alba della gestione Mancini. Oggi l'Italia ha una sua struttura solida, in questo girone esce imbattuta: 3 successi e tre pari. Questi dodici punti le garantiscono il primato (davanti a Polonia e Olanda) e quindi le Final Four, subito dopo l'Europeo che, si spera, la vedrà protagonista. Con la Bosnia c'era solo da perdere, vista la situazione e le poche pretese di Pjanic e compagni. L'unica novità nella formazione proposta da Mancini-Evani, rispetto alla vittoria con la Polonia, è Berardi al posto di Bernardeschi. Mossa, come vedremo, azzeccatissima. Insigne è in serata di grazia e non solo per l'assist meraviglioso per Belotti per l'1-0, ma per i tanti colpi di genio che produce durante tutto il match: lui stesso sfiora il raddoppio dopo un controllo in corsa geniale. Nella ripresa diventa anche capitano, per l'uscita di Florenzi (entra Di Lorenzo). La Bosnia, a differenza della Polonia, ha anche scaldato i guanti a Donnarumma, bravo sul tiro ravvicinato di Prevljak. One and stop.

GRUPPO SOLIDO

Nella ripresa l'Italia cerca il secondo gol, non si accontenta. Sempre Insigne ispirato e come lui anche Berardi, che va a realizzare la sua seconda rete consecutiva in azzurro: un gol color Sassuolo, per via dello splendido assist di Locatelli, un altro che da qui in poi metterà parecchio in difficoltà Mancini, che lì in mezzo ha molte soluzioni (da Verratti a Barella fino a Sensi) e qualcuno resterà a casa. Bastoni, un altro promosso a pieni voti. Per forza, per personalità, l'erede di Bonucci (o Chiellini). L'interista va a insidiare Romagnoli (ieri pure ammonito mentre era in panchina), titolare della prima *manciniana*. Come detto, avanza pure Berardi, che gioca nel ruolo di Chiesa e Bernardeschi (che in Nazionale sembra un altro). Mancini aspetta tutti gli assenti e il gruppo per l'Europeo dovrà subire tagli dolorosi, considerando che in corsa ci sarà (probabilmente) anche Zaniolo. Problemi, per modo di dire, del ct. Pillola dai piccoli: l'Under 21 di Nicolato, già qualificata per la fase finale dell'Europeo di categoria (in programma dal 24 al 31 marzo 2021), ieri ha battuto a Pisa la Svezia per 4-1: Scamacca ancora in gol e Mancio pensa anche a lui. L'azzurro, insomma, è tornato di moda.

Alessandro Angeloni

GIRONE 1

Giocate ieri

Polonia	1
Olanda	2
Bosnia	**0**
ITALIA	**2**

Classifica

ITALIA	12
OLANDA	11
POLONIA	7
BOSNIA	2

Già giocate

ITALIA	**1**
Bosnia	**1**
Olanda	1
Polonia	0
Bosnia	1
Polonia	2
Olanda	**0**
ITALIA	**1**
Bosnia	0
Olanda	0
Polonia	**0**
ITALIA	**0**
Polonia	3
Bosnia	0
ITALIA	**1**
Olanda	**1**
Olanda	3
Bosnia	1
ITALIA	**2**
Polonia	**0**

Final Four

Francia
Spagna
ITALIA
Belgio

L'INNO DI MAMELI A SQUARCIAGOLA È FENOMENO SOCIAL

L'inno urlato negli stadi vuoti: la Nazionale è l'esempio. È lontana ormai la polemica sull'Inno di Mameli, che nessuno - o pochi - voleva cantare. Gli azzurri urlano "Fratelli d'Italia" e le immagini diventano virali.

PER LA PRIMA VOLTA NESSUN GIORNALISTA AL SEGUITO, LA RAI HA FATTO LA TELECRONACA DA REMOTO

Serata di magie per Insigne Locatelli, colpi da veterano

Le pagelle

DONNARUMMA 6
Reattivo a respingere con i piedi il tiro a botta sicura di Prevljak.

FLORENZI 6
Non stava bene, ha stretto i denti. E' durato un tempo.

ACERBI 6,5
Solita prestazione di personalità ma si lascia andare a qualche leggerezza come quella su Prevljak. Al di là di questo ha dimostrato di essere a pieno agio nel ruolo di "anziano".

BASTONI 6,5
Passaggio di consegne momentaneo con Bonucci, lui l'ha sfruttato alla grande sfoderando qualità e quantità. Altra giusta intuizione di Mancini.

EMERSON 6
Si è limitato al compitino. Ha spinto poco. Un passo indietro rispetto alla prova contro la Polonia.

BARELLA 6,5
Partita di spessore. Fa e disfa il gioco a suo piacimento.

JORGINHO 6,5
Ingenuo nel farsi soffiare palla sul fondo da Corluka che trasforma in un assist pericoloso. Prova generosa e di grande intelligenza.

LOCATELLI 7
Ogni partita diventa sempre più indispensabile. Ringhia su un pallone che sembrava perso e dà il la all'azione del vantaggio del Gallo. Poi serve l'assist a Berardi per il raddoppio made in Sassuolo.

BERARDI 7
Il Mancio gli dà fiducia e lui si fa trovare pronto. Nella ripresa segna un gran gol in acrobazia. Guizzi da esterno e fiuto da attaccante.

BELOTTI 7
Ha la prima chance sotto porta: ottimo tempismo ma non riesce a coordinarsi bene. Poco dopo ci riprova di testa: fa tutto bene, sbaglia la mira. Alla terza volta fa centro con un gol da "vecchio" bomber in spaccata. Non segnava da un anno (15 novembre 2019, sempre contro la Bosnia).

INSIGNE 7,5
Il passaggio che confeziona per Belotti vale più del gol. Un interno destro poetico. Non butta mai via una palla, accede sempre la luce . Mostruoso l'aggancio volante e seguente tiro a giro. Pochi centimetri e il palo gli negano un capolavoro da vedere e rivedere. La formazione parte dal 10.

DI LORENZO 6
E' giovane ma aha personalità da vendere. Ora sono gli altri a doversi guadagnare un posto.

BERNARDESCHI 6
Entra subito al top centrando la traversa.

EVANI 7
Tre su tre, missione compiuta. L'Italia è grande anche grazie a lui.

Emiliano Bernardini

Agenda

G | Giovedì 19 Novembre 2020
www.gazzettino.it

METEO

Bel tempo, salvo piogge sulla Sicilia orientale.

DOMANI

VENETO
La giornata trascorrerà con una mattinata con cielo molto nuvoloso e qualche precipitazione, ma migliorerà subito con cielo sereno o poco nuvoloso.

TRENTINO ALTO ADIGE
Venti di Tramontana sui confini alpini dove nevicherà abbondantemente a quote molto basse. Sul resto dell'alto Adige e Trentino cielo sereno.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata che partirà con un cielo coperto su gran parte della regione, poi via via poco nuvoloso. La Bora soffierà fino a 50 - 70 km/h.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · iLMeteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	11	Ancona	10	13
Bolzano	0	11	Bari	10	17
Gorizia	3	12	Bologna	5	13
Padova	5	13	Cagliari	13	17
Pordenone	3	13	Firenze	7	13
Rovigo	5	14	Genova	11	15
Trento	-1	10	Milano	3	12
Treviso	5	14	Napoli	12	17
Trieste	5	13	Palermo	15	20
Udine	2	12	Perugia	5	9
Venezia	6	14	Reggio Calabria	16	20
Verona	6	14	Roma Fiumicino	10	15
Vicenza	5	13	Torino	2	12

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Doc - Nelle tue mani** Serie Tv. Di Jan Maria Michelini, Ciro Visco. Con Luca Argentero, Matilde Gioli, Gianmarco Saurino
22.45 **AmaSanremo** Musicale. Condotto da Amadeus
23.40 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
14.55 **Detto Fatto** Attualità
16.35 **Un caso per due** Serie Tv
17.30 **Resta a casa e vinci** Quiz - Game show
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Sela Ward, Jeremy Sisto
22.05 **9-1-1** Serie Tv
23.40 **Più o Meno** Attualità. Condotto da Sabrina Giannini
0.45 **Mona Lisa** Film Drammatico

Rai 3

11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Hunter Killer - Caccia negli abissi** Film Thriller. Di Donovan Marsh. Con Gerard Butler, Gary Oldman, Common
23.25 **La grande storia** Documentario. Condotto da Paolo Mieli

Rai 4

6.25 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
7.55 **Ghost Whisperer** Serie Tv
9.25 **Ransom** Serie Tv
10.55 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
11.40 **X-Files** Serie Tv
13.15 **Seal Team** Serie Tv
14.45 **Ghost Whisperer** Serie Tv
16.25 **Scorpion** Serie Tv
17.50 **Ransom** Serie Tv
19.20 **Seal Team** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs Gags** Comico
21.20 **Elementary** Serie Tv. Con Jonny Lee Miller, Jonny Lee Miller, Lucy Liu
22.05 **Elementary** Serie Tv
22.50 **L'enigma della Sfinge** Documentario
23.50 **The Perfect Guy** Film Thriller
1.35 **X-Files** Serie Tv
3.05 **Ransom** Serie Tv
4.25 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.40 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv

Rai 5

7.55 **Racconti di luce** Doc.
8.20 **Sherlock Holmes Vs Conan Doyle** Documentario
9.10 **This Is Art** Documentario
10.00 **Il Trittico** Teatro
13.10 **Piano Pianissimo** Doc.
13.20 **Racconti di luce** Doc.
13.45 **Wild Italy** Documentario
14.35 **Le Terre Del Monsone** Doc.
15.25 **Caffè nero** Teatro
17.00 **Musica Classica** Musicale
17.40 **Etgar Keret, una storia vera** Documentario
18.35 **Rai News - Giorno** Attualità
18.40 **Sherlock Holmes Vs Conan Doyle** Documentario
19.30 **Aharon Appelfeld. Kaddish per i bambini** Documentario
20.25 **This Is Art** Documentario
21.15 **Muti Prove Di Orchestra 2020** Musicale
22.30 **Lezioni di suono: Berio - Verdi** Musicale
23.25 **The Doors. Mr Mojo Risin': The Story Of L.A. Woman** Documentario
0.25 **Rock Legends** Documentario
0.50 **The Ronnie Wood Show** Doc.

Rete 4

6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina. Condotto da Davide Mengacci, Anna Moroni
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.45 **L'occhio caldo del cielo** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.45 **Music Box - Prova d'accusa** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Pillola Gf Vip** Società
16.20 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Harry Potter e la camera dei segreti** Film Fantasy. Di Chris Columbus. Con Daniel Radcliffe, Tom Felton, Alan Rickman
0.15 **X-Style** Attualità
0.45 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

8.00 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.30 **Una mamma per amica** Serie Tv
10.20 **The mentalist** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Young Sheldon** Serie Tv
16.45 **The Middle** Serie Tv
17.40 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Amici - daytime** Show
19.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **Le Iene Show** Show
1.05 **Miracle workers** Serie Tv
1.55 **Studio Aperto - La giornata** Attualità. Condotto da Alessandra Balletto, Sabrina Pieragostini, Patrizia Caregnato

Iris

7.15 **A-Team** Serie Tv
8.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.55 **Sottozero** Film Commedia
10.45 **Excalibur** Film Avventura
13.30 **Limite estremo** Film Azione
15.20 **I Temerari Del West** Film Western
17.00 **Il cavaliere pallido** Film Western
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **La vita è bella** Film Drammatico. Di Roberto Benigni. Con Roberto Benigni, Nicoletta Braschi, Giorgio Cantarini
23.35 **Il postino** Film Drammatico
1.50 **Limite estremo** Film Azione
3.30 **I Temerari Del West** Film Western
4.45 **Resurrezione** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
8.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
11.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.55 **Buying & Selling** Reality
12.50 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.50 **MasterChef Italia 6** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Hammer of the Gods** Film Avventura. Di Farren Blackburn. Con Charlie Bewley, James Cosmo, Elliot Cowan
23.15 **Sex Club 101** Documentario
0.10 **XXX - Le più grandi pornostar di tutti i tempi** Doc.
2.00 **Bob Guccione e l'impero di Penthouse** Film Biografico

Rai Scuola

13.00 **The Language of Business** Rubrica
13.15 **English Up** Rubrica
13.25 **What did they say?** Rubrica
13.30 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Il tutto e il nulla** Documentario
15.30 **La scuola in tv** Rubrica
16.00 **Storie della letteratura** Rubrica
16.30 **Lezioni di latino e greco**
17.00 **Educazione: domande snack**
17.10 **Speciali Raiscuola 2020**
18.00 **Inglese**
18.15 **3Ways 2**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
8.00 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
9.50 **Dual Survival** Documentario
11.40 **Nudi e crudi XL** Avventura
13.40 **Banco dei pugni** Doc.
15.05 **A caccia di tesori** Arredamento
16.00 **Lupi di mare** Documentario
17.50 **Life Below Zero** Doc.
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Uomini di pietra** Doc.
22.20 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
0.10 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7

7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Senti chi mangia** Cucina
18.10 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità

TV 8

12.00 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.00 **Omicidio al 13esimo piano** Film Thriller
15.50 **Un altro segnale divino** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.25 **Cuochi d'Italia - All Stars** Show
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.35 **Spider-Man: Homecoming** Film Avventura
24.00 **Kick-Ass** Film Azione

NOVE

6.00 **Web of Lies** Documentario
7.00 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Ho vissuto con un killer** Doc.
13.30 **I mille volti del crimine** Serie Tv
15.30 **Chi diavolo ho sposato?** Documentario
16.00 **Traditi** Attualità
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Cambio moglie** Documentario
22.45 **Cambio moglie** Doc.

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Speciale Tg7** Informazione
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Calcio
23.30 **Austin Powers - Il controspione** Film Commedia

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

14.30 **Elettroshock** Rubrica
16.00 **Telefruts** Cartoni
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.00 **Screenshot** Rubrica
23.00 **Family salute e benessere** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Vino Veritas** Documentario
13.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Gli Speciali del Tg** Attualità
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **L'Agenda di Terasso** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Un dubbio in amore? Non tormentatevi è solo effetto di Luna negativa quadrata a Venere, che può disturbare stomaco, reni, fegato. Più potente l'aspetto tra Saturno e Sole, che interessa noi tutti perché influenza le istituzioni governative. Se avete questioni da risolvere con le **autorità** fate attenzione. Ma se avete già individuato persone sleali, aspettate in riva al fiume. Tra un mese qualcuno passerà.

Toro dal 21/4 al 20/5

Ambigua qualche relazione professionale (forse pure sentimentale nelle nuove storie), per Sole e Mercurio in Scorpione che al contempo formano eccellente aspetto con Sole e Luna in Capricorno. Che fare? L'**istinto** vi porterà nella direzione giusta, verso persone che la pensano come voi più o meno, perché è noto che le vostre idee sono opposte a quelle degli altri. Oggi emergono e vincono: fortuna e amore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Soltanto voi riuscirete a vincere in una situazione generale così confusa, che richiede, certo, preparazione, ma anche quel "quid" di tipo berlusconiano, che possiedono due segni: voi e Scorpione. Infatti in quel segno delle grandi paludi brulicano un gran numero di occasioni professionali e finanziarie, che non dovete farvi scappare. Vale anche per l'**amore**. Nettuno può sempre chiedere controlli medici.

Cancro dal 22/6 al 22/7

In questi tre anni di Saturno contro avete superato tanti ostacoli, non è il caso di scontrarsi oggi. Luna opposta dal Capricorno è aggressiva insieme a Marte-Ariete: ancora discussioni nell'ambiente professionale, **tensione** nei rapporti privati. Ma se vi isolate potete fare piani di lavoro. In amore mostrate solo le vostre qualità: gentili, amabili, versatili, dolci, sognanti, esaltati, emotivi, plastici...

Leone dal 23/7 al 23/8

Non impuntatevi su idee, posizioni, specie nei contatti di **lavoro**, dipendente o libero, cercate di essere più elastici, anche per dare la possibilità a Venere di portarvi le facilitazioni che cercate. Luna preziosa in Capricorno, campo della vita pratica, vi difende dall'aggressività di Sole e Mercurio-Scorpione, Urano-Toro, ma dovete accettare l'idea di un prossimo cambiamento. Tra un mese, Giove opposto.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Segno di terra con una solidissima base per creare qualcosa di grande nel lavoro e pure in amore, se lo desiderate. Giovedì, giorno di Giove, pianeta della fortuna, ancora per un mese esatto in Capricorno, dove oggi spicca una Luna mai vista, in contatto con 7 corpi celesti, e tutti per voi favorevoli. Non avrete tempo di fare tutto, ma intanto gettate molti semi, il più lontano possibile. Verso il **futuro**!

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Tra un mese, il 19 dicembre, Giove e Saturno saranno in Acquario: avete idea di cosa vuol dire per voi? Che la fortuna non vi ha mai abbandonato pure in questi ultimi 3 anni di Saturno contro. Oggi il pianeta quadra Venere, può **provocare** un colpo di fulmine per giovani e anziani, caratterizzato da forte differenza d'età. Se soli gustate il frutto proibito, ma non deviate su cose finanziarie-professionali-legali.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Garinei e Giovannini: la vita rinasce ogni mattina. Sembra di sentire dal mitico teatro Sistina musica e canti di una vita felice che si rinnova. Questo passaggio in un'epoca diversa della vostra vita è segnato e protetto da Sole nel segno e Saturno in Capricorno, ultimo contatto diretto. Quando ripenserete a questo novembre capirete l'**occasione** avuta. L'amore sarà più bello quando vi sentirete realizzati.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Clero, magistratura, alti dignitari dello Stato, eccellenti sportivi e grandi artisti, questo e altro presenta il Sagittario, e chiunque tra voi abbia talento per diventare "qualcuno". Bisogna solo tenere a freno l'impazienza, attendere l'occasione giusta. Nuova possibilità alle porte, sabato sera entrerete nella nuova stagione della vita, non senza denaro. Luna porta **guadagni**. Uomo Sagittario, molto sexy.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Complimenti, tutti gli astri sono concentrati sul vostro segno, dove regna Saturno con Giove, ancora un mese. Il 19 dicembre entrerete in una fase nuova, la vita sarà più fresca, l'amore più intenso, coinvolgente. Sole in Scorpione vi dà la "magia" per vincere gli avversari - numerosi dice Marte, che corteggia Venere e la conquisterà. Così sarete **conquistati** voi. Chiudete collaborazioni poco in sintonia.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi sentiamo tutti un po' di insofferenza per le situazioni che ci tocca vivere, anche voi siete provati, agitati, ma resta sempre quella striscia di ottimismo acquariano che vi rende unici: voi portate gioia agli altri. Striscia la **notizia**, dice Mercurio in Scorpione con il Sole, ma non è ancora quella che aspettate. Non mostratevi sorpresi, delusi, un altro vento inizierà a soffiare presto, tra un mese...

Pesci dal 20/2 al 20/3

Togliete il primato al Capricorno, che ha molte stelle nel cielo e anche la Luna, ma non Venere e Marte. Voi siete gli unici a poter contare solo su influssi ottimali, prendete in mano le situazioni più urgenti o che vi interessano di più. Quando un segno è così pieno, paradossalmente può succedere che non accada nulla di tanto significativo, ma almeno avrete **sognato** insieme al vostro meraviglioso amore.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	42	71	46	65	41	61	32	59
Cagliari	2	114	84	60	35	55	90	53
Firenze	21	86	54	61	40	58	70	52
Genova	18	120	50	94	54	70	82	60
Milano	55	82	67	71	61	67	53	64
Napoli	37	113	36	96	64	79	1	78
Palermo	75	86	46	62	15	53	82	52
Roma	87	105	86	57	47	54	24	51
Torino	59	61	13	56	24	53	89	51
Venezia	25	75	5	67	59	57	61	50
Nazionale	14	109	8	81	61	50	49	49

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«SIAMO CONVINTI CHE LA GESTIONE STATALISTA DELLA SANITÀ ALLA FINE NON SOMIGLIEREBBE DI PIÙ ALLA SANITÀ DELLA CALABRIA, PIUTTOSTO CHE A QUELLA DELL'EMILIA-ROMAGNA O DEL VENETO?» Giancarlo Giorgetti, *Lega*

La frase del giorno

G Giovedì 19 Novembre 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Politica e istituzioni

Una riforma dei rapporti fra poteri centrali e locali deve valorizzare (non penalizzare) i territori più capaci ed efficienti

Roberto Papetti

Egregio direttore, posso dire che non se ne può più di questi continui dibattiti, scontri tra governo e governatori? Per l'amor di Dio: per fortuna che esistono alcune regioni, e il Veneto credo sia fra queste, che con il loro indirizzo e le loro scelte hanno probabilmente evitato al governo di sbagliare ancor di più di quello ha già sbagliato. Ma bisognerebbe trovare un punto di equilibrio più chiaro, anche per noi cittadini. Almeno a me così sembra. E a lei?

Gianluigi Pavan
Padova

Caro lettore,
non c'è dubbio che il nostro assetto istituzionale e le forme di governo centrale e nazionale abbiano bisogno di una revisione e di una riforma. Non doveva servire il coronavirus a dimostrarcelo, ma certamente la pandemia ha messo in evidenza le storture e le anomalie di un sistema ibrido e pasticciato, un po' centralista e un po' semi-federalista, percorso da pulsioni nell'una e nell'altra direzione. Il caos normativo di questi mesi, il rincorrersi di decisioni talvolta contraddittorie o contrapposte tra Stato e territori, è naturalmente frutto anche di altro. Soprattutto della intrinseca debolezza di un governo centrale non in grado, anche se lo volesse e lo potesse, di imporre una politica a territori che, come se non bastasse, in larghissima parte sono governate da maggioranze diverse da quella della attuale coalizione di governo. Resta comunque il fatto che una riflessione e un intervento sui rapporti tra potere centrale e poteri locali (e regionali in particolare) apparirebbe opportuno. Idee e proposte non mancano e non è questa la sede in cui entrare nel merito. C'è però un principio che va salvaguardato. Una diversa struttura delle competenze e delle aree d'azione non può e non deve penalizzare le eccellenze. Non deve avere cioè come risultato finale quello di appiattire verso il basso le qualità dei servizi erogati. Perchè il punto chiave è questo: al centro di qualsiasi intervento legislativo devono esserci i cittadini e la capacità della macchina amministrativa di dare loro risposte efficaci ed efficienti. Anche la pandemia ha mostrato che ci sono, distribuite sul territorio nazionale, regioni che sono in grado di dare risposte più efficaci e puntuali di altre. Non è solo, come qualcuno sostiene, un problema di risorse finanziarie, ma anche di scelte politiche sviluppate negli anni, di cultura del bene pubblico, di qualità delle classi dirigenti locali. Ebbene qualsiasi riforma, qualsiasi ri-bilanciamento di poteri deve porsi il problema non di equiparare tutti i territori regionali a un livello più basso, ma di fare in modo l'esatto opposto: chi ha dimostrato maggiori capacità e qualità deve poter continuare a farlo, consentendo agli altri nel frattempo di migliorarsi sfruttando anche le esperienze e le pratiche positive sperimentate. Le forme per raggiungere questo risultato possono essere diverse. Ma l'obiettivo non può che essere questo. Le differenze territoriali si devono superare, anche in termini di erogazioni economiche, ma il parametro di riferimento non può essere chi ha fatto peggio, ma chi ha fatto meglio.

Il test rapido

Cina, dopo il virus compriamo i tamponi?

Leggo nel Gazzettino del 16/11 che il Veneto sperimenterà il test rapido "fai da te": "Siamo i primi al mondo ad utilizzare un prodotto cinese...". Mi spiace non condividere l'entusiasmo di Roberto Rigoli, il coordinatore regionale delle 14 Microbiologie. Ma come?! La Cina ci ha appestato con il suo comportamento scorretto ed ora ci guadagna pure: eventualmente dovrebbe fornirci gratuitamente tale test a parziale risarcimento delle migliaia di vite che ha contribuito a cancellare, del tempo e della libertà che ha rubato a ciascuno di noi, dei danni economici che ha provocato. Per quanto mi riguarda, io ormai ad ogni prodotto che acquisto - anche se di marchio italiano - controllo sempre l' etichetta interna e se appare "made in China" l'oggetto in questione rimane in negozio. P.S. Mi permetto di suggerire la lettura di un libro di Antonio Scurati, uscito qualche anno fa, "La seconda mezzanotte". Certo la storia è di fantasia dell'Autore, però...

Cristina Ongania
Venezia

Covid

Isolamento, conviene essere immigrati

I migranti che arrivano con i barconi nelle nostre coste vengono portati in una bella nave da crociera ancorata al largo per scontare in isolamento la quarantena. La nave quarantena costa 4.037.475 € +iva per 101 giorni. Questo importo è costituito da 3.030.000€ per nolo nave; 1.007.475 di vitto e alloggio per un massimo di 285 persone. Vale a dire che questa operazione costa allo Stato 140€ circa per persona al giorno. Nel Veneto (Padova) una quarantena di coppia costa circa 1000€; in stanza singola 600€ il tutto per un totale di 10 gg. Generalmente il costo si aggira su 70/80€ al giorno. Naturalmente sempre a carico di chi alloggia. In isolamento Covid-19 nel residence di Mestre il costo del soggiorno – calmierato sarà a carico di chi alloggia. Perciò coraggio carissimi concittadini Italiani imbarchiamoci sui barconi, fissiamo un appuntamento con una ONG che ci porterà in nave, dove sarà tutto gratis, vitto e alloggio, una bella quarantena al mare.

Mario Carlon

Didattica a distanza/2

Promozione in deroga

La didattica a distanza ha creato non pochi problemi sia agli insegnanti che agli alunni. Sebbene la normativa emergenziale adottata a causa del Covid non stabilisca nessuna promozione automatica, l'amministrazione scolastica deve sempre fornire le prove relative al disinteresse dell'alunno alla didattica a distanza, per non ammetterlo alla classe successiva. Lo ha stabilito il TAR per la Puglia nella sentenza n.1253 del 08 ottobre 2020. Nel caso del processo il consiglio di classe di un istituto di scuola superiore aveva deliberato la non ammissione alla classe successiva di uno studente che aveva frequentato il quarto anno, sostenendo che tale decisione è stata dettata dallo scadente profitto dell'alunno, così come dimostrato dai voti insufficienti riportati nelle singole materie di insegnamento, dal suo comportamento non partecipativo alle lezioni, dal disinteresse manifestato anche per le lezioni a distanza e dall'elevato numero di assenze. L'alunno, tuttavia, aveva impugnato il provvedimento di non ammissione alla classe successiva, ravvisando la violazione della normativa emergenziale di cui all'Ordinanza Ministeriale n.11 del 16 maggio 2020 nella parte in cui essa dispone una promozione in deroga, proprio in considerazione dell'emergenza indotta dalla pandemia da Covid-19. Il TAR ha accolto il ricorso sostenendo che «il consiglio di classe non ha considerato le notevoli difficoltà di apprendimento sopravvenute in un contesto mutato, che ha richiesto uno sforzo di adattamento a una realtà in rapidissime evoluzione dinamica e dagli esiti imprevedibili».

Antonio Cascone
Padova

Il fenomeno

Non sottovalutiamo il bullismo

La chiusura delle scuole causa covid almeno ha portato due buone notizie: meno spaccio di droga e meno bullismo. Sono due fenomeni dilaganti e preoccupanti. Parlo per esperienza personale. Sono stato vittima di gravi episodi di bullismo quando andavo a scuola. Ho avuto grossi problemi psicologici negli anni seguenti. Anche se sono passati tanti anni ancora me ne ricordo. Il fenomeno del bullismo viene troppo spesso sottovalutato. Si preferisce parlare di altri problemi che ha la scuola italiana. Ci sono insegnanti che fanno finta di non vedere per non sporcarsi le mani. Ci sono studenti che davanti ai genitori sono bravi ragazzi ma poi fanno i bulli con i loro compagni. Ci sono genitori che si preoccupano che i loro figli vadano bene a scuola ma non si preoccupano che i loro figli siano dei bulli.

Emanuele Biasi
San Polo di Piave (Tv)

Didattica a distanza/1

Bisogna crederci

Ho ascoltato dai vari telegiornali l'appello della Ministra Azzolina e di alcuni insegnanti a tornare alla didattica in presenza. Premesso che la DaD non è stata una scelta ma una necessità vorrei ricordare la frase di un noto scrittore: per rendere efficace una nuova strategia bisogna crederci e fare in modo che funzioni. Non aver bocciato chi lo meritava è stata una strategia sbagliata tanto quanto comperare i banchi con le rotelle. Continuare a fare lezione in DaD come se si fosse in presenza è una strategia sbagliata. Attualmente ho tre studenti positivi al Covid-19 in tre classi diverse. Cosa sarebbe accaduto se fossimo stati in presenza?

Lino Renzetti

Influenza

Impossibile trovare i vaccini

Il 5 ottobre quando il governatore Fedriga presentò la campagna per il vaccino antinfluenzale, disse che quest'anno era doveroso più che mai vaccinarsi ed in particolare le persone over 60 (sopratutto se con patologie). Si sarebbe così evitato un corto circuito con il covid 19 che avrebbe complicato ancor di più la situazione. Ebbene oggi 17 novembre nonostante abbia chiesto più volte a scadenze periodiche al mio medico di famiglia di vaccinarmi, la risposta è sempre la stessa "non ci sono i vaccini". Ora, visto che la sanità regionale è responsabilità del governatore Fedriga, vorrei sapere come lo stesso intende risolvere la situazione.

Franco Anzanello
Pordenone

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 18/11/2020 è stata di **50.824**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Ospedale da campo del Qatar vuoto: inizia lo smontaggio

Addio ospedale da campo del Qatar. Installato a Schiavonia in primavera e mai utilizzato, sono iniziate le operazioni di smontaggio da parte dei volontari della Protezione civile

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Li invita a mettere la mascherina, in quattro lo riempiono di botte

Quelli che picchiano per una cosa del genere sono dei criminali. È il segno della follia in cui siamo arrivati e l'esasperazione che ha fatto perdere la ragione e la giusta misura (User-GZ-3067)

L'analisi

L'illusione sulla crescita e l'assenza di prospettive

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) (Nadef) e, appunto, lo stesso Documento programmatico di bilancio. Ne emergeva infatti una strategia che dava per scontata la ripresa economica e che predisponeva una serie di interventi proprio per cavalcare un ciclo che si prevedeva positivo nei prossimi anni. Ho già avuto modo di criticare questo approccio, ritenendolo da un lato troppo ottimistico e dall'altro poco ambizioso. Troppo ottimistico perché si basava su uno scenario di piena ripresa, relegando lo scenario di recrudescenza del virus a poche e scarne righe; poco ambizioso perché con la potenza di fuoco messa disposizione dai finanziamenti europei e dalla sospensione del Patto di stabilità, si puntava a tassi di crescita certo sopra la media per il nostro Paese ma sostanzialmente pari a quelli che gli altri Paesi europei sperimentavano prima del 2020. Osservazione, quest'ultima, che combacia con quella espressa proprio ieri dal vice-presidente della Commissione europea Valdis Dombrovskis. La Commissione, infatti, pur approvando il budgetary plan dell'Italia, ricorda al nostro e ad altri Paesi come gli interventi che saranno finanziati nei prossimi anni, molti dei quali in deficit, dovranno stimolare la crescita economica, non solo cavalcarla. E definisce una linea precisa tra ciò che dovrà essere solo misura temporanea (l'aumento del debito pubblico) e ciò che al contrario dovrà diventare misura strutturale. Di proposte, da questo punto di vista, ne ho fatto ormai parecchie: investimenti per aumentare la produttività del lavoro, riforma della pubblica amministrazione, riforma della giustizia civile e amministrativa, misure shock per l'istruzione e la ricerca. È una di quelle volte in cui non si è affatto contenti di aver avuto ragione: nelle ultime settimane l'intera nazione sta per sperimentare un nuovo lockdown, ci siamo accorti che le terapie intensive in tutta Italia saranno presto sotto stress, non troviamo medici per le nuove strutture, continuiamo a veder esplodere focolai nelle residenze per anziani. Il disegno di legge di bilancio, bollinato proprio ieri dalla Ragioneria generale dello Stato (Rgs), sembra non essersi accorto di tutto questo. È nato già vecchio, verrebbe da dire. E benché con la bollinatura sia arrivata la notizia della costituzione presso il Ministero dell'economia di un Fondo di 120 miliardi in tre anni per anticipare le risorse del Recovery fund, permane inspiegabile l'incertezza sull'utilizzo del Mes. Sia chiaro: si tratta sempre di debito che andrebbe ripagato. Ed è giusto pensarci bene. Ma i casi sono tre. Primo: si dimostra che il Paese quegli stessi soldi li può prendere a prestito a tassi inferiori, ma questo non è vero e quindi non si può. Secondo: si dimostra che invece quei soldi non servono; ma ogni medico, infermiere o malato può assicurare che al contrario ce n'è un dannato bisogno. Terzo: si conclude che questa è l'ennesima prova dell'impreparazione del nostro legislatore. Che infatti ha passato gli ultimi dieci giorni a cercare in emergenza risorse per i cosiddetti ristori quando avrebbe avuto tutto il tempo di programmarli prima. La Banca d'Italia, nelle sue Statistiche sul fabbisogno e il debito della finanza pubblica presentate pochi giorni fa, ci annuncia l'ennesimo record del debito italiano, pari a 2583 miliardi di euro. Non è affatto il debito che ci deve fare paura. Sono invece le prospettive di crescita strutturale, perché non ci sono. Sono le visioni di lungo periodo, perché mancano. È l'ambizione di avere un governo che progetti e programmi, perché invece il nostro preferisce concentrarsi su bonus, misure una tantum, decreti di emergenza. È, in breve, il destino del nostro Paese. Perché sembra riposto in mani impreparate.

IL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO È NATO GIÀ VECCHIO E PERMANE INSPIEGABILE L'INCERTEZZA SULL'UTILIZZO DEL MES

La vignetta

IL GAZZETTINO | Giovedì 19, Novembre 2020

Sant'Abdia. Commemorazione di sant'Abdia, profeta, che, dopo l'esilio del popolo d'Israele, preannunciò l'ira del Signore contro le genti nemiche.

4°C 13°C
Il Sole Sorge 7:11 Tramonta 16:31
La Luna Sorge 11:52 Cala 20:31

IL DOGE MANIN, NAPOLEONE E MARIA AMALIA A VILLA MANIN

Tra mostre e percorsi
Lavori in villa
A pagina XIV

Infanzia
Lella Costa sponsor del diritto all'ascolto
A pagina XIV

Polizia locale
Individuati due clandestini in Borgo stazione

La Polizia Locale individua due clandestini in Borgo Stazione, in un momento in cui la sicurezza assume un valore cruciale.
A pagina VII

Ospedale stremato: «Siamo al limite»

▶Il direttore di presidio: nella prima ondata eravamo arrivati al massimo a 73 ricoverati in contemporanea, ora siamo al doppio

▶Nuova impennata di contagi in regione. Si contano 11 vittime Ok all'accordo con i medici di base sui test. Individuati nuovi spazi

Sono sotto controllo i contagi tra il personale del Pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia, ma l'intera struttura è al limite. «Il Pronto soccorso funziona – conferma il direttore medico del presidio ospedaliero, Luca Lattuada – i turni sono garantiti e ci siamo riorganizzati al meglio in tempo record». Il problema non è il numero di casi positivi tra gli operatori, costantemente sotto controllo – basti pensare che all'AsuFc si fanno circa 3.500 tamponi al giorno – ma l'aumento di pazienti e di ricoveri. «La situazione è critica – afferma Lattuada -. Stiamo aprendo reparti Covid ogni giorno».
A pagina II e III

INTENSIVA Un sanitario

Mozione per il futuro del Consorzio agrario

▶Ieri i vertici dell'ente regionale in audizione nella commissione

«Ciò che ci è stato chiesto è di cedere il patrimonio e tutti i rami d'azienda della struttura, che sarebbero così controllati da due diverse società a carattere nazionale. A noi capire come potrebbe essere mantenuto il collegamento con il territorio. Dovremmo entrare a far parte del primo step che vede interessati 4 consorzi che vanno da Bologna verso il Sud Italia; probabilmente altri consorzi saranno coinvolti, ma al momento non c'è dato sapere che tipo di scelte saranno fatte.
Lanfrit a pagina VII

ASSESSORE Stefano Zannier

Calcio La ripresa del campionato

Pereyra tiene in ansia l'Udinese

Neanche ieri l'argentino Roberto Pereyra (nella foto) si è allenato. Oggi l'ultimo e defintivo test per capire se il "Tucu" potrà essere schierato domenica alle 18 contro il Genoa in una sfida da vincere a tutti i costi. Luca Gotti a centrocampo ha gli uomini contati.
A pagina X

Le misure
Parrucchiere in rivolta contro i diktat dei prefetti

Andare al parrucchiere in un altro Comune rispetto a quello di residenza? In regione non si può, a meno che il servizio non sia indisponibile a "casa propria" o che non sia economicamente sconveniente. L'interpretazione del Commissario di Governo in Fvg, Valerio Valenti, condivisa con gli altri prefetti, all'articolo 2, comma 4, dell'ultimo Dpcm fa arrabbiare gli artigiani friulani.
A pagina V

Polizia
Danni nel sottopasso denunciati

Sei ragazzi, di cui due maggiorenni e gli altri con età compresa tra i 14 e i 16 anni, sono stati denunciati dal personale della Sezione Volanti della Questura di Udine per il danneggiamento di due telecamere e di un pannello del soffitto del sottopasso che collega l'autostazione del capoluogo friulano alla stazione ferroviaria. I ragazzi, residenti in provincia, verso le 9.10 di martedì, scesi nel sottopasso, hanno prima rotto un pannello del soffitto.
A pagina VII

Autovie, lo spettro della gara per la concessione

Si allunga, sottile ma pervasivo, lo spettro della messa a gara della concessione per gestire la rete autostradale di Autovie venete. Mentre fra Trieste e Roma i destini della nuova concessione trentennale "in house" tardano a definirsi in una cornice di incertezze gravate, da ultimo, anche dall'emergenza Covid, a Bruxelles fra uffici deserti e personale in lavoro da casa permane una situazione di stallo silenzioso

Nessuna interlocuzione di sostanza è intervenuta dal Governo italiano in carica alla Commissione europea, che a questo punto – una volta messa alle spalle la pandemia – punterebbe senza troppe esitazioni alla soluzione finale della gara.

In tal modo, verrebbe drasticamente meno la possibilità a suo tempo autorizzata dall'Ue di dar vita a una società pubblica (la newco Autostrade Alto Adriatico a partecipazione mista delle Regioni Friuli Venezia Giulia per due terzi e Veneto per un terzo) per gestire una concessione autostradale: un accordo di cooperazione fra il pubblico che concede la concessione (lo Stato italiano) e il pubblico chiamato a gestirla (le due Regioni).
Bait a pagina VIII

TRAFFICO AUTOSTRADALE Una foto di repertorio di mezzi incolonnati sull'A4

Virus, la situazione

Ospedale sotto pressione «Ormai siamo al limite»

▶Il direttore di presidio: «Sotto controllo i contagi fra i sanitari del Pronto soccorso Nella prima ondata il picco fu di 73 ricoverati in contemporanea, oggi siamo a 144»

IL QUADRO

UDINE Sono sotto controllo i contagi tra il personale del Pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia, ma l'intera struttura è al limite. «Il Pronto soccorso funziona – conferma il direttore medico del presidio ospedaliero, Luca Lattuada – i turni sono garantiti e ci siamo riorganizzati al meglio in tempo record». Il problema non è il numero di casi positivi tra gli operatori, costantemente sotto controllo – basti pensare che all'AsuFc si fanno circa 3.500 tamponi al giorno – ma l'aumento di pazienti e di ricoveri. «La situazione è critica – afferma Lattuada -. Stiamo aprendo reparti Covid ogni giorno. Solamente ieri è stata aperta una Rsa al Gervasutta, ma arrivano sempre più pazienti e sempre più impegnativi». Questa seconda ondata è decisamente più impegnativa della prima per il nosocomio udinese, sempre più sotto pressione. Ora si attende, si deve attendere l'auspicato risultato delle misure prese per contenere i contagi. «Se le misure verranno rispettate - prosegue il direttore – ci vorranno 20 giorni per veder scendere il numero dei decessi, una settimana per un calo dei nuovi positivi».

I NUMERI

Ma per ora i numeri continuano a salire. «Ogni 100 nuovi positivi ne vengono ricoverati una decina – spiega – così, se in un giorno ci sono 500 nuovi positivi, il 10%, ovvero una cinquantina, arrivano in ospedale». E sono numeri cui difficilmente medici e infermieri riusciranno a far fronte a lungo. Il Covid non dà tregua e la curva è arrivata anche in maniera inaspettata rispetto a marzo e aprile. «Durante la prima ondata – precisa Lattuada – per l'AsuFc il culmine è stato di 73 pazienti ricoverati contemporaneamente, ora è di 144». Numeri che parlano da sé. «Siamo al limite» ammette. Le strutture devono anche fare i conti con il personale contagiato e fuori servizio per diversi giorni, non sempre facile da rimpiazzare in questo momento. Così si fa fronte all'emergenza chiudendo, ovvero mettendo in stand by visite e interventi non urgenti, «finora siamo riusciti a non interrompere gli interventi sui malati oncologici e sono garantiti urgenze, trapianti e interventi di classe A». La volontà e l'impegno sono quelli di continuare ad assicurare queste attività e non assistere a quanto vissuto in Lombardia alcuni mesi fa.

COMITATO

A mettersi a disposizione dei cittadini, anche per fornire informazioni circa queste problematiche, è nato alcuni giorni fa un comitato spontaneo, La voce del silenzio, "che vuole dar voce a tutti e cittadini di Udine e provincia che sono coinvolti direttamente ed indirettamente nel mondo sanitario – afferma la coordinatrice Sabrina Colasanzio che ha dato vita al comitato assieme ad altre tre donne già impegnate nel campo sanitario e del volontariato: Seye Ngouye, Elisa Lombardi e Rita Di Rienzo. «Il comitato – spiegano - ha cuore il buon funzionamento delle liste d'attesa, l'efficienza delle funzioni dell'ospedale Santa Maria della Misericordia e dell'assistenza domiciliare. Lo scopo è di contribuire al sostegno della sanità di Udine». Il comitato si propone di dare voce ai cittadini in difficoltà con i servizi sanitari, «cercando il dialogo con chi di competenza per camminare insieme e arginare le lacune». I cittadini, insomma, scendono in campo sul fronte della sanità, così nascono comitati spontanei che li vedono impegnati a tutela della salute della collettività. Recentemente è sorto un altro comitato, stavolta per l'ospedale di Cividale. "Cocci", questo il nome di battesimo, si schiera accanto al già presente comitato delle Valli del Natisone e lo fa con gli stessi obiettivi: chiedere la riapertura di alcuni servizi del nosocomio della città longobarda come il pronto soccorso, day hospital, radiologia, day surgery e la medicina, chiusa a sorpresa il 1 novembre.

Lisa Zancaner

«IL DIECI PER CENTO DEI POSITIVI ARRIVA IN CORSIA» IN STAND BY VISITE NON URGENTI

Ancora un'impennata di contagi, undici vittime in Fvg

IL QUADRO

UDINE Nuova impennata di positività in Friuli Venezia Giulia nelle ultime 24 ore, a fronte però di 7.301 tamponi eseguiti con 796 casi registrati, vale a dire il 10,9%. Sono 11 le nuove vittime che portano il bilancio complessivo a 567, di cui 226 solo nell'ultimo mese e mezzo di seconda ondata del virus. Rimane comunque alta l'età media, oltre gli 80 anni.

I NUOVI LUTTI

Delle ultime vittime due erano centenari (uno di Cavasso Nuovo e uno di Cordenons deceduti in casa di riposo), due ultranovantenni: una donna di 94 anni di Moggio Udinese e un uomo di 90 anni di Trieste; sei ultraottantenni tra Povoletto, Malborghetto-Valbruna, Palazzolo dello Stella, San Giovanni al Natisone, Maniago, Gonars; infine una donna di 66 anni di San Giovanni al Natisone deceduta in casa di riposo.

AUMENTANO I RICOVERI

Le persone risultate positive al virus in regione dall'inizio della pandemia ammontano in tutto a 20.725, di questi 16.348 sono quelli registrati negli ultimi due mesi. I casi attuali di infezione sono 10.930 (+346). Salgono a 49 (+5) i pazienti in cura in terapia intensiva con una percentuale di occupazione che sale al 28% mentre aumentano di 16 i ricoverati in altri reparti (470 complessivamente con un tasso di occupazione del 37%). Preoccupano le situazioni dei pronto soccorso di Tolmezzo – si lavora per una tensostruttura che ospiterà i pazienti sospetti positivi in attesa, in modo da ridurre il rischio di contagio all'interno – e dell'Ospedale di Palmanova dove ci sono già 90 posti letto covid occupati e per il sindaco Martines si va verso i 120 con la necessità di rapportare gli operatori sanitari alle persone ricoverate e il rischio di fermare tutta l'attività programmata. I totalmente guariti sono 9.228 (+439), i clinicamente guariti 176 e le persone in isolamento 10.235.

Tra i positivi illustri di giornata il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani, l'assessore Cristina Amirante e il capo di gabinetto Davide Zaninotti, sono in buone condizioni di salute ed è stato avviato il tracciamento dei loro contatti. Per quanto riguarda i focolai territoriali chiusa fino a venerdì 4 dicembre la chiesa di Ontagnano di Gonars a seguito dell'emersione di diversi casi di contagio. A emettere l'ordinanza il sindaco Ivan Boemo. Per quel che riguarda le nuove positività al virus, nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati 85 casi di persone ospitate nelle strutture regionali, mentre gli operatori sanitari che sono risultati contagiati all'interno delle stesse sono in totale 38. Sul fronte del Sistema sanitario regionale da registrare tra le aziende sanitarie del Friuli Centrale, Occidentale e la Giuliano-Isontina altri 36 infetti tra medici, infermieri, oss e amministrativi. Infine da registrare le positività al virus di 3 persone rientrate dall'estero (Romania, Taiwan e Bosnia) e di 13 migranti. A Tolmezzo in carcere supera quota 40 il numero dei contagi tra agenti di penitenziaria e detenuti, compresi quelli relativi al 41-bis. Relativamente alle scuole si registrano in Friuli il contagio di uno studente del Cefap di Tolmezzo.

ASSESSORE Il vicepresidente della Regione

FEDRIGA

"Collaborazione istituzionale è una scelta condivisa non è la comunicazione di una scelta già presa perché altrimenti non c'è collaborazione". Così il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga è tornato sulla questione della zona "arancione". Il governatore ha ribadito che "la politica deve tornare a prendersi le sue responsabilità e lo deve fare tenendo insieme il sistema sociale".

TRACCIAMENTO Sempre più importante ricostruire la catena dei contatti dei contagiati per riuscire a isolare più persone infettate possibile e interrompere così l'espansione dell'impatto del virus

Ok all'intesa con i medici nuovi punti tampone nella Bassa friulana

▶Latisana mette a disposizione l'ex stazione ippica per i test drive in. Rivignano l'ex casa di riposo in via Udine

L'INTESA

UDINE Via libera all'intesa con i medici di base per i tamponi antigenici rapidi. Ma i sindacati restano divisi alla meta. Sul documento che disciplina il coinvolgimento dei dottori di famiglia nell'operazione-test c'è la firma della Fimmg (sigla maggioritaria in Fvg), ma non quella dello Smi, coerente con la posizione nazionale (ma ha firmato l'ultrattività per il 2020-2021 dell'accordo integrativo regionale ponte 2019, con modifiche) né tantomeno quella dello Snami, che non ha proprio partecipato all'incontro. Intanto, si amplia la rete dei punti tampone a disposizione dei professionisti della salute: a Latisana dovrebbe diventare operativo a breve nella nuova funzione l'ex stazione ippica, a Rivignano un edificio in via Udine.

MEDICI

Soddisfatto Khalid Kussini (Fimmg), che punta molto sugli spazi pubblici messi a disposizione dei medici di base per fare i test, «sul modello di San Giorgio di Nogaro, dove abbiamo sperimentato che in 3-4 medici, con due infermieri, siamo riusciti ad arrivare anche a 200 tamponi al giorno dalle 8.30 alle 12.30. Si tratta solo di individuare più punti sul territorio, oltre alle sedi dei distretti. Comuni come Latisana o Rivignano Teor hanno già offerto degli spazi. Più punti disponibili ci sono e meglio è. I nostri ambulatori non sono affatto idonei. C'è una sola sala di attesa, non ci sono entrata e uscita differenziate». La spaccatura fra sindacati? «Lo Smi ha firmato l'altro documento ma non quello sui tamponi. Lo Snami non ha partecipato: ma i loro iscritti alle elezioni dell'Ordine provinciale non li hanno votati - dice Kussimi -. Avevamo oltre il doppio dei loro voti. I medici hanno scelto la soluzione, non il problema».

I medici di base faranno i test antigenici rapidi (dopo triage telefonico) ai contatti stretti asintomatici individuati dallo stesso dottore oppure dal dipartimento di Prevenzione o ai casi sospetti che dovessero trovarsi a visitare. Nel caso il medico operi in strutture messe a disposizione dall'Azienda per gli assistiti di altri camici bianchi, i tamponi saranno fatti anche a contati stretti asintomatici dopo 10 giorni di isolamento o in comunità (classi scolastiche o strutture residenziali, per esempio). Le sedi? Gli stessi ambulatori, spazi messi a disposizione dall'Azienda, casa del paziente, oppure la formula "drive trough". La tariffa riconosciuta sarà di 18 euro per attività svolta negli ambulatori e di 12 per quella fatta fuori dagli studi. «Una delle curve della diffusione del Coronavirus riguarda infatti le persone che sono in isolamento che hanno raggiunto il numero di 10mila. È evidente che avere la Medicina generale in campo per affrontare questa situazione alleggerisce di molto le attività dei Dipartimenti di prevenzione», dice l'assessore Riccardo Riccardi. Come spiega il sindaco di Latisana Daniele Galizio, «siamo stati contattati dal distretto sanitario per l'individuazione di uno spazio dove fare i tamponi rapidi in modalità drive in e abbiamo individuato l'ex stazione ippica, un laboratorio didattico ora inutilizzato causa covid, con un parcheggio, che mettiamo a disposizione. Partirà presto, si parlava già di questa settimana». Anche a Rivignano Teor il sindaco Mario Anzil ha messo a disposizione «il piano terra dell'ex casa di riposo di via Udine, dove con accessi e percorsi separati potranno fare tamponi sia i medici di base sia la pediatra».

L'INTESA FIRMATA DALLA FIMMG MA NON DA SNAMI IL PROFESSIONISTA MALATO DI CUORE: LO FAREI ANCHE GRATIS

IL MEDICO

Fra i camici bianchi che hanno subito risposto "presente" alla "chiamata alle armi" per i test rapidi c'è anche un medico di base della Bassa (che chiede l'anonimato), attivo sin dal 1986, che a pieno titolo rientra «nelle categorie fragili, sia per età, sia perché ho avuto un intervento al cuore». Eppure, dice, non ci ha pensato un attimo: «Il presidio sul territorio è la prima cosa che un medico di base deve fare, indipendentemente da quanto gli possa costare. È chiaro che non vai allo sbaraglio, che avremo tutti i dispositivi di protezione. Io stesso ho contattato l'amministrazione comunale per attivare una postazione drive in, per fare più tamponi possibile. Bisogna dimostrare che la medicina di base c'è e si dà da fare. I soldi? Onestamente non sapevo neanche dei 12 euro. L'importante è la salute dei pazienti, ormai la situazione è sfuggita di mano. O facciamo un lavoro a tappeto oppure non fermeremo i contagi».

Camilla De Mori

ESAMI Disponibili nuovi spazi

L'altra posizione

Vignando: non dobbiamo occuparci di covid, largo ai giovani

«I medici di famiglia non devono occuparsi di covid, ma di cronicità e fragilità: Snami lo sta dicendo da mesi, proponendo idonee soluzioni organizzativo-contrattuali», dice Stefano Vignando (Snami), che ieri non ha firmato i due documenti proposti dall'assessore Riccardo Riccardi: l'accordo sui tamponi rapidi e l'intesa per il biennio 2020-2021. «Ho avvertito la segreteria del vicepresidente la sera prima che non avrei sottoscritto per una serie di motivi». I tamponi fatti dai medici di base? «Noi siamo disponibili a tutto, ma non è questo che la parte pubblica e la Regione soprattutto dovrebbe chiedere a noi. A noi medici di base dovrebbe chiedere di gestire le cronicità non covid che oggi a causa della "covidizzazione" degli ospedali, sono lasciati a casa senza assistenza specialistica. Io ricevo 100 chiamate al giorno. Non voglio che nel mio studio venga una persona sospetta». A Khalid Kussini (Fimmg), che attacca alla luce dei risultati delle elezioni dell'Ordine, Vignando replica, piccato: «Le elezioni dell'Ordine non hanno attinenza con le questioni sindacali. Confondere i due piani è inappropriato e inopportuno. Loro non sono stati premiati perché dicono sempre sì e noi non siamo stati puniti perché diciamo di no. Non c'entra niente». La proposta del suo sindacato, che, ricorda, «nell'ambito dell'AsuFc, ha la stessa rappresentanza della Fimmg» prosegue, era quello di «applicare l'accordo integrativo di continuità assistenziale per reclutare giovani medici a rapporto orario, dalle graduatorie regionali, provinciali e aziendali. I giovani avrebbero così potuto prendersi 12 euro per fare tamponi. Si poteva avere dei medici disponibili a meno di 40 euro all'ora da mettere di rinforzo al dipartimento di prevenzione. Invece, per risparmiare cercano le scorciatoie e la Fimmg ci casca», sostiene Vignando. Lo Snami, dice, non ha sottoscritto neppure l'altro documento perché non sono state accolte alcune sue proposte, come quelle che riguardavano l'indennità per consentire a tutti i medici di famiglia di contare su un collaboratore di studio. «Oggi c'è un budget e lo possono ottenere solo il 45% dei medici di famiglia in regione. Come dire che ci sono cittadini di serie A e di serie B, a seconda che siano assistiti da medici di serie A, che hanno il collaboratore, e di serie B, che non ce l'hanno».

Virus, il fronte caldo

PREFETTURA Il Palazzo del Governo di Udine. Il Prefetto Ciuni ha reso note le indicazioni condivise con i colleghi

La rivolta dei parrucchieri contro i paletti dei prefetti

▸Ciuni ha reso note le linee guida condivise «No a interpretazioni eccessivamente estensive»

▸La Filcams bacchetta i negozi che inviano messaggi ritenuti fuorvianti: «Il paese dev'essere confinante»

IL CASO

UDINE (cdm) I prefetti fanno chiarezza sulle possibili eccezioni per gli spostamenti fra comuni (vietati in zona arancione). Ed è subito rivolta. Gli artigiani (parrucchieri, estetisti e tatuatori in prima linea) dimostrano di non aver affatto gradito le risposte ricevute dal commissario di Governo Valerio Valenti (e condivise con i colleghi), in linea con le indicazioni fornite dal prefetto di Udine Angelo Ciuni. Intanto i sindacati del commercio lamentano il fatto che «diverse catene» friulane mandino ai loro clienti dei messaggi che potrebbero risultare «fuorvianti», sulla possibilità di fare shopping in un altro comune.

LE REGOLE

Ci si sposta solo se un servizio non c'è nel proprio comune e, se proprio si deve, si può andare solo nella cittadina confinante. Lo stesso ragionamento vale anche per avere un'offerta più vantaggiosa. Questa la risposta fornita da Valenti alle categorie. E nello stesso solco le «linee orientative condivise fra tutte le Prefetture» del Fvg fornite dal prefetto di Udine Ciuni a Confindustria, Confartigianato, Confcommercio, Confapi, Cciaa e sindacati. «Abbiamo voluto dare una linea unica - spiega Ciuni - almeno in Fvg,. È importante che non ci siano problemi per la gente». Il Dpcm prevede infatti il divieto di ogni spostamento fuori comune di residenza, domicilio o abitazione, a parte quelli giustificati da "comprovate esigenze lavorative, di studio, per motivi di salute, per situazioni di necessità, o per svolgere attività o usufruire di servizi non sospesi e non disponibili in tale comune". Per quest'ultima locuzione, chiarisce la linea condivisa dai Prefetti, «si ritiene che le valutazioni non possano prescindere dal dato letterale della norma e che eventuali interpretazioni eccessivamente estensive (quali il recarsi presso una grande catena internazionale perché si vuole acquistare il bene di quella marca o perché il supermercato pratica una speciale offerta o perché si intenda fruire delle prestazioni del centro estetico o del salone-parrucchiere di fiducia) finirebbero con lo svilire l'efficacia reale delle disposizioni in commento rispetto alle finalità per le quali sono state previste». Inoltre, «si ritiene che una eventuale risposta che possa superare la limitazione posta dalla norma richiamata non possa che prescindere da una valutazione oggettiva – e non soggettiva – della esigenza che sta a giustificazione dello spostamento. Per tali ragioni e nell'ottica dell'utilizzo del "buon senso", le deroghe al divieto» di spostarsi fra comuni «per lo svolgimento di attività o la fruizione di servizi non sospesi, devono essere considerate giustificate solo ove alla base ci siano comunque situazioni di necessità legate ad una concreta mancanza o sostanziale limitatezza del servizio nel comune di residenza, domicilio o abitazione e che di detto servizio non si possa usufruire con modalità alternative (consegna a domicilio, acquisto via web)». In caso di assenza di un servizio nel proprio comune o di dimostrata non convenienza economica, concede Ciuni, si potrà andare «ma solo in un comune confinante».

COMMERCIO

Intanto, la Filcams Cgil per bocca di Francesco Buonopane lamenta che «stanno arrivando numerosi messaggi ai clienti di molte catene del commercio in cui si dice che si può tranquillamente andare da un comune all'altro senza specificare che si può andare da un comune all'altro purché il comune "altro" rispetto alla propria residenza sia contiguo». Informazioni "a metà" «rischiano di creare una distorsione». Da qui l'invito ai negozi a essere precisi. Buonopane apprezza i chiarimenti in tal senso pubblicati da Confcommercio: «Bene che abbiano precisato il messaggio».

«PreghiamoValenti di rivedere la sua posizione», chiedono i consiglieri regionali del M5S, Ilaria Dal Zovo e Cristian Sergo, dopo la risposta negativa alla domanda di Confartigianato sulla possibilità di spostarsi dal proprio Comune per andare da parrucchieri e estetisti. Anche il componente della Paritetica Salvatore Spitaleri rileva che «dovrebbe esserci un punto di equilibrio tra chi dice che la valutazione sulle zone deve essere di natura politica e chi interpreta le norme in forma più restrittiva di quanto siano, soprattutto se gli interpreti sono Istituzioni».

Il comparto

Tremila ditte, in Friuli la gran parte nei paesi

Il comparto dei servizi alla persona, che a livello regionale conta su 3.245 imprese artigiane, dà lavoro a quasi 6.000 addetti, nelle province lavora per il 40-50 per cento con clienti che provengono da fuori Comune. In Friuli la maggior parte delle imprese ha sede in piccoli paesi. Il rapporto tra Udine capoluogo e provincia è del 25% a 75%. Rapporto che ovviamente si inverte nel caso della provincia giuliana.

Gli artigiani chiedono più elasticità «In Lombardia non va in questo modo»

LE PROTESTE

UDINE Andare al parrucchiere in un altro Comune rispetto a quello di residenza? In regione non si può, a meno che il servizio non sia indisponibile a "casa propria" o che non sia economicamente sconveniente. L'interpretazione del Commissario di Governo in Fvg, Valerio Valenti, condivisa con gli altri prefetti, all'articolo 2, comma 4, dell'ultimo Dpcm fa arrabbiare gli artigiani friulani. Come ricordano i saloni friulani, i centri estetici e i tatuatori, nella zona rossa della Lombardia muoversi per andare dal parrucchiere si può in diverse province, da Sondrio a Brescia, da Monza a Cremona, come pure in Piemonte nel cuneese. «La scelta di limitare gli spostamenti nel caso di servizi come il nostro è poco lungimirante perché non tiene conto della salute dei cittadini. Le persone sono impaurite e rischiano di non muoversi piuttosto che andare dove non conoscono e non si sentono sicure. Il risultato? Ancora una volta sarà quello di aumentare l'abusivismo - denuncia Loredana Ponta, capocategoria di Confartigianato-Imprese Udine e Fvg - con il risultato che i saloni, dove vengono rispettati tutti i protocolli e le norme igieniche, saranno vuoti, mentre nelle case avremo persone che tagliano i capelli in barba a ogni decreto, mettendo a repentaglio anzitutto la salute dei cittadini». Ponta non si consola pensando che si tratta di una restrizione a breve termine. «Anzitutto non sappiamo cosa accadrà poi, ma intanto il danno è fatto. Abbiamo perso tre mesi in primavera, l'estate è andata a rilento. Ora ci ritroviamo poco meno che bloccati». Ponta ricorda il "caso" Lombardia, dove diversi prefetti hanno autorizzato gli spostamenti dando un'interpretazione del decreto meno restrittiva di quella operata da Valenti. «Già in zona gialla abbiamo iniziato a sentire la crisi e a mettere in cassa integrazione i primi dipendenti, ora con la zona arancione interpretata in modo così restrittivo la situazione si fa ancor più grave. O ci fanno lavorare o ci ristorino delle perdite, perché così i piccoli saloni non sono in grado di resistere». Il presidente regionale di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti, «prende atto» della risposta prefettizia, ma sottolinea anche «lo spiraglio che resta aperto: il prefetto ha assicurato, infatti, di aver portato la questione al presidente del Consiglio. Ora restiamo fiduciosi che il Governo ascolti la voce di Confartigianato». «Sono numerose le imprese che ci stanno chiedendo chiarimenti in merito - riferisce il presidente della Cna regionale Fvg Nello Coppeto-, in particolare a seguito delle disdette che stanno ricevendo dai clienti, che annullano l'appuntamento per timore di essere sanzionati». Anche Coppeto ha scritto ai prefetti del Fvg per sottoporre la questione. Lo stesso presidente della Cna evidenzia un altro episodio, che mette in luce i disagi legati alla chiusura dei locali a causa del Dpcm. Ieri in Carnia, dice, un'imprenditrice edile di Nimis, impegnata in un sopralluogo, ha dovuto bussare alla porta di sconosciuti per poter andare in bagno, visto che tutti i bar del paese erano chiusi a causa dell'ultimo Dcpm. Non si tratta, quindi, solo di rinunciare a un caffè o un pranzo veloce al bar: viene proprio a mancare, per i lavoratori, la possibilità di utilizzare i servizi igienici degli esercizi pubbliciin caso di necessità. «Senza contare - aggiunge Coppeto - che con la chiusura dei ristoratori molte altre categorie sono svantaggiate negli orari di lavoro, in primis gli autotrasportatori».

SALONE Un negozio di parrucchiere

LA PROTESTA DELLE ASSOCIAZIONI «SCELTA POCO LUNGIMIRANTE AUMENTERANNO GLI ABUSIVI»

ASSESSORE Setfano Zannier ha proposto una mozione condivisa

Consorzio, mozione d'urgenza

▶Ieri l'audizione in commissione dei vertici dell'ente regionale

▶Zannier ha proposto di portare in aula un documento condiviso da tutti i partiti

COMMISSIONE

UDINE «Ciò che ci è stato chiesto è di cedere il patrimonio e tutti i rami d'azienda della struttura, che sarebbero così controllati da due diverse società a carattere nazionale. A noi capire come potrebbe essere mantenuto il collegamento con il territorio. Dovremmo entrare a far parte del primo step che vede interessati 4 consorzi che vanno da Bologna verso il Sud Italia; probabilmente altri consorzi saranno coinvolti, ma al momento non ci è dato sapere che tipo di scelte saranno fatte. Mancano Piani aziendali, patti parasociali e organi di controllo dell'attività che si verrà a creare». È la prima fotografia che ha dato ieri in II Commissione consiliare, presieduta da Alberto Budai, il presidente del Consorzio agrario del Friuli Venezia Giulia, Fabio Benedetti, intervenuto in audizione insieme alla direttrice Elsa Bigai e al consigliere di amministrazione Claudio Cressati. Un appuntamento cercato dal Consiglio regionale, su proposta dell'assessore alle Politiche agricole Stefano Zannier in risposta a un'interrogazione del consigliere di Un'Altra Regione Emanuele Zanon, per comprendere quale sia il futuro del Consorzio dopo che Coldiretti, socio di maggioranza dell'ente, a livello nazionale vorrebbe entrasse a far parte di un progetto consortile nazionale volto al potenziamento delle sue capacità di acquisto, di vendita e di filiera. La decisione di Consiglio di amministrazione e soci però rimane sospesa, tanti sono i nodi su cui ancora non vedono chiarezza. Il Consorzio ha 32 filiali sul territorio, 230 dipendenti, oltre 2.200 soci ed è in attività da 101 anni, con un fatturato che nel 2019 si è chiuso a quasi 130 milioni, di cui 22 quelli di patrimonio netto.

CONSORZIO

«Le economie di scala servono, così come poter investire su elementi unificanti che apportino valore», ha affermato la direttrice del Consorzio Bigai, facendo presente che il progetto di Coldiretti «è stato presentato negli obiettivi strategici del consorzio il 15 settembre come ricerca di prospettiva per gli agricoltori. Finalità lodevole – ha proseguito la direttrice -, ma in realtà non si tratta di una proposta di collaborazione bensì ci viene chiesto di conferire l'azienda in altre realtà. Dunque resteranno Cda e soci del CaFvg, però se ne dovrà modificare lo statuto». Cressati ha ricordato che la prima informativa il Cda «l'ha ricevuta a fine ottobre», il componente il Cda ha evidenziato le perplessità iniziali che si sono tramutate in «contrarietà di conferire tutte le attività del Consorzio a due società. L'idea che ci siamo fatti è che del Consorzio Fvg resterebbe un guscio vuoto, perché tutto il patrimonio che è stato costruito in 100 anni passerebbe alle nuove realtà sovraordinate. Tutte le scelte sarebbero spostate altrove». Raccogliendo le sollecitazioni dei consiglieri, Budai, si è detto disponibile a chiamare in una prossima audizione Coldiretti e Confagricoltura, mentre l'assessore Zannier ha sostenuto che «è indispensabile, su una partita di tale portata, che l'intera Assise consiliare sia a conoscenza dell'evolversi della situazione, per poter assumere una determinazione che sia la più ampia possibile,». Perciò l'assessore ha proposto di portare in via d'urgenza la prossima settimana una mozione condivisa da tutte le forze politiche.

Antonella Lanfrit

Poli sciistici

«Innevamento segnale importante»

"La manutenzione dei sei poli sciistici regionali e le azioni di innevamento sono un segnale importante, che può dare speranza al comparto turistico montano. Peccato manchi una conseguente azione di promozione del nostro territorio, che possa mettere in evidenza come le strutture ricettive siano sicure dal punto di vista delle misure anti Covid". Lo afferma il consigliere regionale del Pd Franco Iacop, commentando in una nota le dichiarazioni dell'assessore al Turismo, Sergio Emidio Bini, relativamente alla riprogrammazione di PromoturismoFvg e agli interventi sul territorio montano. "I metodi con cui agiscono l'assessore Bini e l'ente di promozione turistica regionale - sostiene Iacop - appaiono spesso incomprensibili".

Danneggiamenti sei ragazzi denunciati

▶Due sono maggiorenni Gli altri hanno fra i 14 e i 16 anni

IL CASO

UDINE Sei ragazzi, di cui due maggiorenni e gli altri con età compresa tra i 14 e i 16 anni, sono stati denunciati dal personale della Sezione Volanti della Questura di Udine per il danneggiamento di due telecamere e di un pannello del soffitto del sottopasso che collega l'autostazione del capoluogo friulano alla stazione ferroviaria.

QUESTURA

I ragazzi, residenti in provincia, verso le 9.10 di martedì, scesi nel sottopasso, hanno prima rotto un pannello del soffitto, poi hanno strappato i cavi e i collegamenti di due telecamere che riprendono l'area; uno è salito sulle spalle di un secondo e ha manomesso la prima, un'altra coppia di giovani ha strappato i cavi della seconda, mentre un altro ragazzo e una ragazza assistevano divertiti. I poliziotti, allertati dal responsabile di turno dell'autostazione, hanno subito individuato e fermato il gruppetto, tra l'altro poco prima già controllato in autostazione: analizzate le immagini hanno poi denunciato i sei per i danneggiamenti arrecati.

IN PROVINCIA

Ancora una truffa ai danni di un'anziana, stavolta in comune di Muzzana del Turgnano. Si è finta un avvocato e ha contattato una donna di 86 anni dicendole che il figlio aveva avuto un grave incidente stradale. Le hanno chiesto dei soldi per fronteggiare le spese da sostenere in seguito al sinistro. All'anziana stati richiesti denaro contante e gioielli, raccomandandole di fare presto. L'anziana si è immediatamente procurata il denaro e i gioielli (tutto ciò che aveva a disposizione in quel momento) e li ha consegnati, circa 5 mila euro, a un uomo, un complice, che ha suonato alla sua porta. L'ottantaseienne è rimasta per circa un'ora, su consiglio dei malviventi, ad attendere invano il figlio fuori di casa. Poi ha chiamato i parenti e a quel punto ha compreso di essere stata vittima di una truffa. Indagano i carabinieri della Compagnia di Latisana. A Gonars invece un uomo di 65 anni è stato investito dallo scuolabus comunale. È successo verso le 7.30 di ieri in via Cormos. Il pensionato stava camminando lungo la via quando è stato urtato dal mezzo, che era diretto al magazzino comunale. A bordo fortunatamente non c'erano bambini in quel momento. Il pensionato è stato trasportato in ambulanza all'ospedale di Palmanova. Non è in pericolo di vita.

MAJANO

Un uomo di 68 anni, Ervino Cornacchini, è morto nel pomeriggio di ieri, attorno alle 16.30 dopo essere caduto dalla sua bicicletta mentre percorreva via Udine a Majano. A causare la perdita di equilibrio, probabilmente un malore. A dare l'allarme sono stati alcuni automobilisti di passaggio. Inutili purtroppo i soccorsi. Per l'uomo, classe 1952, da poco trasferitosi a Majano, non è rimasto altro da fare se non decretare il decesso. Per tutti i rilievi intervenuti i Carabinieri della Stazione di Majano.

AUTOSTAZIONE Una macchina della Polizia di Stato durante un controllo

Due clandestini scovati dalla Polizia locale

POLIZIA LOCALE

UDINE La Polizia Locale individua due clandestini in Borgo Stazione e, in un periodo in cui è tornato alla cronaca il tema della sicurezza soprattutto in quell'area della città, con l'opposizione che accusa l'amministrazione di non essere riuscita a gestirla in maniera efficace, l'assessore Alessandro Ciani sottolinea come la presenza di una pattuglia fissa nel quartiere, decisa dalla giunta Fontanini, sia uno strumento fondamentale per contrastare l'illegalità. Il fatto è avvenuto martedì, verso le 14, quando in via Croce, una pattuglia ha effettuato il controllo di due extracomunitari che stazionavano sul marciapiede. Dagli accertamenti è risultato che le due persone, di nazionalità afgana, erano entrate clandestinamente sul territorio nazionale attraverso il confine sloveno, ovvero seguendo la cosiddetta rotta balcanica. Non essendo in possesso di alcun documento d'identità, sono stati sottoposti all'intervista plurilingue in presenza dell'interprete, agli accertamenti sanitari e al fotosegnalamento. Al termine delle operazioni, i due soggetti verranno deferiti per violazione dell'articolo 10 del Testo unico sull'immigrazione. «La presenza fissa di una pattuglia della Polizia Locale in Borgo Stazione - ha commentato l'assessore alla sicurezza -, si sta dimostrando un elemento fondamentale nella lotta all'illegalità che purtroppo, da alcuni decenni, sta condizionando la vita dei residenti. Oggi si è trattato di due migranti entrati illegalmente nel nostro Paese, ma si sarebbe potuto trattare, come avvenuto nei giorni scorsi, della regolarità degli esercizi presenti nella zona o dei controlli sulle attività di spaccio. Desidero ringraziare personalmente gli agenti che hanno portato a termine l'operazione e tutti gli operatori della Polizia Locale per l'impegno quotidiano che dedicano a questo quartiere che, come amministrazione, intendiamo restituire ai cittadini udinesi». Recentemente, l'amministrazione ha portato avanti diverse iniziative per implementare la sicurezza. I residenti, però, continuano a segnalare episodi di illegalità. Il sindaco pare intenzionato a chiedere che venga istituito un posto fisso di polizia nell'area.

Alessia Pilotto

Spitaleri: Roma riduca i contributi alle finanze pubbliche dalle Autonomie

FINANZE

UDINE Il Governo dovrebbe ridurre i contributi da parte delle Autonomie e ancorare gli importi dei ristori al calo delle entrate fiscali. Lo chiede il membro della commissione paritetica Salvatore Spitaleri. «Il dovere di leale cooperazione nel momento di pandemia è legato alla reciprocità, alla correttezza, alla piena coscienza della complessità della situazione. Va proseguito il positivo percorso che ha portato il Governo a riconoscere anche alle Autonomie speciali il ristoro per la pandemia e la riduzione dei contributi alla finanza pubblica già in vigore», sostiene Spitaleri, in merito a quanto contenuto nella bozza della manovra di Bilancio per il 2021.

PARITETICA Spitaleri

«La previsione contenuta nella prima stesura della legge di bilancio nazionale - spiega Spitaleri - prevede un ristoro per la perdita di gettito delle Regioni a statuto speciale che, nel complesso, è di soli 100 milioni, di cui poco più di 20 per il Friuli Venezia Giulia. Così si rischia di fare un regalo a chi da tempo coltiva la logica della contrapposizione per ragioni politiche tra i diversi livelli istituzionali».

Per Spitaleri «è necessario che Governo e Parlamento mettano mano alla manovra, ancorando gli importi dei ristori ai dati di prospettiva di calo delle entrate fiscali. Una volta stabiliti gli importi, il calcolo delle aliquote di spettanza alle singole autonomie speciali è una mera operazione matematica».

Autovie, lo spettro della messa a gara

▶Tardano a definirsi fra Trieste e Roma i destini della nuova concessione trentennale con modalità in house

▶La Commissione europea a questo punto punterebbe alla soluzione dell'asta. Decadrebbe l'ipotesi di una newco

LO SPETTRO

TRIESTE Si allunga, sottile ma pervasivo, lo spettro della messa a gara della concessione per gestire la rete autostradale di Autovie venete. Mentre fra Trieste e Roma i destini della nuova concessione trentennale "in house" tardano a definirsi in una cornice di incertezze gravate, da ultimo, anche dall'emergenza Covid, a Bruxelles fra uffici deserti e personale in lavoro da casa permane una situazione di stallo silenzioso: nessuna interlocuzione di sostanza è intervenuta dal Governo italiano in carica alla Commissione europea, che a questo punto – una volta messa alle spalle la pandemia – punterebbe senza troppe esitazioni alla soluzione finale della gara. In tal modo, verrebbe drasticamente meno la possibilità a suo tempo autorizzata dall'Ue di dar vita a una società pubblica (la newco Autostrade Alto Adriatico a partecipazione mista delle Regioni Friuli Venezia Giulia per due terzi e Veneto per un terzo) per gestire una concessione autostradale: un accordo di cooperazione fra il pubblico che concede la concessione (lo Stato italiano) e il pubblico chiamato a gestirla (le due Regioni).

EUROPA E SOLDI

L'ultima parola spetta alla Direzione generale "Grow" (Crescita), erede della Direzione generale Mercato, che secondo le fonti pertinenti agli ambienti comunitari potrebbe fissare un termine breve per la realizzazione dell'impianto "in house", avviando in caso contrario l'unica alternativa possibile, per l'appunto una gara regolare per l'affidamento della rete. Le dichiarazioni rassicuranti dei giorni scorsi da parte di esponenti della Giunta regionale Fvg parlano di soluzione alle porte, tuttavia sono circostanze oggettive e non politiche a negare tale evenienza: il valore di subentro che si dovrà versare ad Autovie da parte del soggetto subentrante nella gestione della rete non è stato ancora definito dal Ministero delle Infrastrutture: da Trieste si chiedeva una cifra attorno ai 470 milioni in ragione degli investimenti eseguiti, tuttavia il numero finale deve tener conto dell'andamento del traffico e delle sue credibili prospettive. Ebbene a causa del Covid e delle varie forme restrittive anti-contagio il traffico è in calo verticale al punto che in casa di Autovie si stima una contrazione dei ricavi 2020 per una cinquantina di milioni di euro rispetto ai ricavi conseguiti nel 2019. Chi mai sottoscriverà un indennizzo di subentro che potrebbe discostarsi anche di molto dalla realtà che via via viene a manifestarsi? E poi, non da ultimo, chi in questa fase della vita del Paese andrà ad esaminare l'immane quantità di carte che Autovie ha messo a disposizione del Governo per sostenere le ragioni dei propri investimenti?

IL MOTTO DEL "PARON"

Siccome piove sempre sul bagnato, occorre considerare anche che non è stata minimamente avviata l'operazione di travaso delle azioni di Autovie venete dalla finanziaria regionale Friulia (azionista di controllo) alla Regione Fvg, procedura questa che non si perfeziona certamente nel breve. Così si spiega la ragione effettiva e non troppo palese per la quale sulla questione annosa della rete di Autovie e della sua gestione aleggi insistente l'ordine di scuderia che così tante volte partì all'indirizzo di capitan Gianni Rivera dalla leggendaria panchina milanista di Nereo Rocco: "Muli, tiremo 'vanti la bala!". Quali scenari si aprirebbero in presenza di una gara per riassegnare la concessione autostradale di Autovie? Innanzitutto la concessionaria regionale da sola non presenterebbe da sola il "fisico del ruolo". Tuttavia potrebbe allearsi – diciamo così – con altri soggetti a controllo pubblico come Autobrennero (che a sua volta deve correre verso il rinnovo della propria concessione) e giocarsi in uno spirito di alleanza nordestina la duplice partita. Un'evenienza del genere potrebbe rimettere in pista il polo autostradale del Nordest, che il presidente del Veneto Luca Zaia ha auspicato su questo giornale e che poi nelle stanze del pragmatismo politico è stata (momentaneamente) congelata. E magari a concorrere alla gara potrebbe essere proprio la newco ora in stand-by. Tuttavia potrebbero farsi avanti altri soggetti pubblici (ad esempio dall'Austria) o privati come il Gruppo Gavio, che a suo tempo non nascose un possibile interesse per la rete di Autovie. In ogni caso una procedura del genere richiederebbe ancora qualche anno, tirando effettivamente avanti quel pallone che appare immaginario ma si rivela piuttosto concreto.

Maurizio Bait

L'ULTIMA PAROLA SPETTA ALLA DIREZIONE GENERALE GROW CHE POTREBBE FISSARE UN TERMINE A BREVE

NON È STATA AVVIATA L'OPERAZIONE DI TRAVASO DELLE AZIONI DA FRIULIA ALLA REGIONE

Finanziamenti

Il nodo delle risorse per completare i cantieri

(m.b.) E siccome senza soldi non c'è musica, il problema immanente di Autovie è drammaticamente semplice: disporre delle risorse per finanziare il completamento dei cantieri della terza corsia oggi in essere e prefigurare il completamento del progetto con il tratto orientale da Palmanova a Villesse e quello occidentale. Dunque serviranno i soldi della cospicua linea di credito (fino a 600 milioni) a suo tempo resa disponibile da Banca europea degli investimenti e Cdp. Ma attualmente sussistono le condizioni di garanzia per attribuire sostanza a tale operazione? O non sarebbe forse il caso – dal punto di vista dei soggetti finanziatori – di aspettare un nuovo concessionario? Ecco il punto: nessuno oggi è in grado di fornire una risposta credibile.

TRAFFICO IN AUTOSTRADA Una foto di repertorio ad un casello dell'autostrada A4

Diritto allo studio, approvate le nuove linee guida

ISTRUZIONE

UDINE Approvato a maggioranza dalla VI Commissione consiliare ieri l'aggiornamento delle Linee guida per l'attuazione degli interventi e dei servizi per il diritto allo studio universitario attraverso l'Agenzia regionale Ardiss. Contrario il voto dell'ex rettore dell'Università di Udine e ora consigliere d'opposizione per Open Fvg, Furio Honsell. Presente l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, che ha illustrato il percorso di applicazione della norma e i passi di razionalizzazione e di miglioramento con cui è stato affidato all'Ardiss un ruolo di coordinamento degli interventi, ma anche operativo nel riparto dei fondi destinati ai Consorzi universitari di Pordenone e Gorizia. Due gli elementi importanti legati all'ultimo anno. «Innanzitutto, la scelta da parte delle fondazioni bancarie di non finanziare più i Consorzi, scegliendo il versante legato al diritto allo studio per una questione di benefici fiscali. Quindi, anche la volontà dei soci di maggioranza del Consorzio universitario di Gorizia, Comune e Cciaa, di procedere allo scioglimento del Consorzio stesso. Il proposito - ha precisato l'assessore - non ha ancora portato a una scelta definitiva ma, oltre ai problemi legati al Covid-19, ha provocato un rallentamento delle attività che ci porta a ripartire le risorse sulla base di criteri oggettivi». Rispetto al Consorzio di Gorizia, l'assessore ha spiegato inoltre che «la Regione Fvg, non essendo socio del Consungio, è priva di un ruolo decisionale riguardo il futuro della realtà isontina. Inoltre, le scelte in sede di riparto dei fondi tra i due consorzi hanno cercato di non annientare Gorizia, nonostante i suoi problemi, cercando al tempo stesso di soddisfare le esigenze di Pordenone. Fino all'anno scorso – ha aggiunto - la divisione era del 50%, indipendentemente dalle attività svolte e dai risultati ottenuti». Riguardo a Pordenone, Rosolen ha specificato che lì il Consorzio «ha lavorato bene, costruendo un buon patrimonio edilizio e dimostrandosi più attrattiva anche grazie alla sua collocazione geografica. Inoltre, ha avuto cinque corsi Its finanziati dalla Regione. Il riparto attuale, alla presenza dei sindaci e senza obiezioni da entrambi i versanti, è stato votato anche dai presidenti dei Consorzi e dalla Conferenza regionale per il diritto allo studio universitario», ha concluso Rosolen. Honsell è intervenuto ricordando che per il momento il Comune di Gorizia ha respinto lo scioglimento del Consorzio per lo sviluppo del polo universitario locale e perciò aveva chiesto che «il riferimento a ciò sia tolto dal documento, perché la scomparsa dei consorzi universitari non aiuterebbe di certo il territorio a crescere. Se quelli di Udine e Trieste avevano esaurito la loro forza propositiva – ha specificato – non credo sia così per Gorizia». Su Pordenone è intervenuto il consigliere del Pd Nicola Conficoni, osservando che «il percorso avviato per offrire maggiore flessibilità ai Consorzi universitari e supportare l'offerta formativa è indubbiamente positivo», anche se ha considerato "insufficienti" i fondi a disposizione del polo universitario.

A.L.

L'EX RETTORE E EX SINDACO DI UDINE HA ESPRESSO CONTRARIETÀ AL DOCUMENTO

ASSESSORE Alessia Rosolen, assessore

Da 51 anni in trincea, AB 205 in pensione

▶ Ultimo volo per l'elicottero dell'Aves Rigel: un velivolo che ha fatto la storia delle missioni di pace e umanitarie

▶ In prima linea nel salvare vite durante il terremoto del Friuli o in quello dell'Irpinia. Trasportò il cuore per il primo trapianto

CASARSA

L'elicottero AB-205 lascia per sempre i cieli friulani. Con una formazione simbolica composta da tre AB-205 e un Mangusta, decollati dall'aeroporto "Francesco Baracca" di Casarsa, l'altro ieri c'è stato l'ultimo giro che li ha visti sorvolare i cieli di Rivolto, Campoformido, Maniago, Aviano e La Comina, per poi far rotta verso Viterbo salutando così la nostra Regione che per decenni li ha ospitati. Per tanti è stato l'elicottero, con la E maiuscola, avendo scritto assieme agli equipaggi pagine di storia e volato ore infinite a favore dell'Istituzione e della collettività in Italia e all'estero. Il Friuli saluta così la "vecchia stufa" che ha portato in tante terre martoriate da calamità o da guerre aiuti di ogni tipo.

L'IDENTIKIT

Dal caratteristico musone così ben voluto da piloti e specialisti, ha volato per decenni sui cieli friulani, sia di giorno che di notte, portando persone, materiali, soccorritori, sollevando di tutto. Utilizzato anche per estinguere incendi, ha contribuito a trovare persone disperse. Un aeromobile utilizzato dal 1969 fino ai giorni nostri dal 5° Reggimento Aviazione dell'Esercito "Rigel", reparto di volo della Brigata Aeromobile "Friuli", ottenendo medaglie e riconoscimenti. Gli equipaggi di AB-205 del "Rigel" hanno sempre garantito il supporto operativo sia in Italia (soccorso ed emergenza) che all'estero nell'ambito delle varie operazioni militari, svolte dalle Forze Armate italiane a partire dal 1982 in Libano, poi Namibia, Somalia, Kurdistan, ex Jugoslavia, Kosovo e Afghanistan. Negli ultimi anni la flotta ha iniziato la graduale sostituzione con l'arrivo dell'elicottero multiruolo UH-90: il giorno della pensione è arrivato il 17 novembre con l'ultima missione operativa degli AB-205 con destinazione l'eliporto militare "Chelotti", a Viterno, sede del Centro addestrativo. Dopo 51 anni di servizio si chiude la parabola dell'elicottero che ha segnato i momenti più importanti della storia del reparto friulano.

DATE STORICHE

Ecco qualche cartolina dell'AB 205. Era il 1969 quando un equipaggio dell'allora V Reggimento trasferì in volo all'aeroporto militare "Baracca" il primo AB-205 assegnato a Casarsa, iniziando l'affiancamento con gli AB-204B versione precedente degli "Huey". Poco dopo iniziò la collaborazione con i volontari del Corpo nazionale del soccorso Alpino del Fvg, il quale porterà gli equipaggi di multiruolo e i soccorritori fianco a fianco nella ricerca e sperimentazione di nuove tecniche di soccorso, raccontato da migliaia tra persone recuperate, missioni effettuate, ore di volo e tonnellate di materiali trasportati. Il legame con la popolazione diventerà indissolubile con il pieno coinvolgimento, nel periodo post terremoto, a favore della popolazione friulana colpita dal sisma del 6 maggio 1976: i velivoli hanno dato pieno supporto al Friuli terremotato, mettendo insieme 1.330 ore di volo e 1.088 missioni durante le quali sono stati trasportati un totale di 2.107 fra feriti e persone evacuate, 700 tonnellate di materiale, 30 tra roulotte e prefabbricati e contributo alla ricostruzione di diversi borghi montani.

ESERCITAZIONE Un "205" a Casarsa

CON LE TROPPE DELL'ONU E DELLA NATO IN TUTTO IL MONDO UNA SOLA TRAGEDIA L'EQUIPAGGIO MORTO NEI CIELI CROATI

IN PRIMA LINEA

I "205" e i suoi equipaggi hanno inoltre contribuito al soccorso delle popolazioni terremotate dell'Irpinia, in Valtellina, a campagne antincendio e, nel 1985, per il primo trapianto di cuore in Friuli (il secondo in Italia). Una storia gloriosa che porta con sé anche dolore: il 7 gennaio 1992, durante un volo di trasferimento, il bianco AB-205 EC-305 dell'Heliteam Italiano a supporto della Comunità Europea, venne abbattuto nei pressi del villaggio di Podrute, in Croazia. Perirono i membri dell'equipaggio. I loro nomi non saranno mai dimenticati come l'incredibile storia degli "Huey", legata a doppio filo con quello del 5° Rigel di Casarsa e della comunità friulana: "Il mio spirt ator ti svole". (em)

TRA LE MACERIE Un "205" trasporta un prefabbricato ai terremotati

IN ALTA QUOTA Un "205" porta in salvo un escursionista insieme ai volontari del Soccorso Alpino

Il Cammino di Sant'Antonio apre alla città dell'Amalteo

SAN VITO

Estendere e ampliare il cammino di Sant'Antonio - oggi ricompreso fra Camposampiero (Pd) e il santuario aretino di La Verna - dal Friuli fino alla Sicilia e renderlo operativo entro il 2021, in tempo per l'ottavo centenario del viaggio che nel 1221 Antonio compì dalla Sicilia fino ad Assisi e la Romagna. Al progetto - promosso dall'associazione il Cammino di Sant'Antonio, l'Ufficio Pellegrinaggi della Diocesi di Vicenza, ora Fondazione Homo Viator - San Teobaldo, con la Pontificia basilica del Santo e con il Centro Studi Antoniani di Padova - partecipa anche il Comune di San Vito che ha mosso i passi formali per entrare a far parte del cammino dedicato al santo, in vista dell'ottavo centenario del viaggio di Antonio. In particolare, la Regione, attraverso PromoTurismoFvg, per supportare una migliore gestione del percorso escursionistico Romea Strata, ha promosso la costituzione di un raggruppamento territoriale a cui riconoscere la titolarità di azione per la gestione dell'itinerario e di eventuali contributi finalizzati alla realizzazione di opere utili alla fruibilità del percorso, alla promozione e comunicazione dell'itinerario della Romea Strata nel tratto Gemona del Friuli- Cordovado, che passa anche per San Vito.

AD AMPIO RESPIRO

Al progetto di estensione del cammino sono coinvolti Gemona, Osoppo, Majano, San Daniele, Ragogna, Pinzano, Spilimbergo, San Giorgio, San Martino, Valvasone Arzene, Casarsa, San Vito, Sesto e Cordovado che collaborano per gestire le attività per a migliorare e a promuovere la percorribilitàdel tratto Via Allemagna 2 dell'itinerario denominato Romea Strata e per la definizione dello sviluppo del prodotto turistico rappresentato da tale itinerario. «Non è stato facile - spiega il sindaco Antonio Di Bisceglie - far sì che si riconoscesse un cammino anche per il percorso a sud di Gemona, sede della prima Chiesa dedicata al Santo. Dopo molti contatti e testimonianze storiche dell'effettivo cammino fatto dal Santo lungo la direttrice Mestre - Concordia - San Vito - Pinzano - Gemona, siamo riusciti a fare riconoscere il cammino del Santo per il territorio Sanvitese».

SEGNALETICA

E così il sindaco, quale rappresentante del Comune di San Vito, ha sottoscritto l'accordo di collaborazione che prevede una serie di azioni: la progettazione, realizzazione e collocazione di apposita segnaletica sul tracciato Gemona - San Vito - Cordovado del percorso della Romea Strata; la-promozione di tale via; l'eventuale realizzazione di opere di manutenzione dell'itinerario. «Un'occasione per il nostro territorio - conferma Di Bisceglie - per far parte di un grande progetto che consentirà di promuovere ulteriormente San Vito quale cittadina d'arte, di musica e di cultura». (em)

Scuola aperta: al Sarpi si fa in presenza, al Freschi online

SAN VITO

Nonostante l'aria di tempesta a San Vito il mondo della scuola si ostina a voler tenere la rotta: per questo, l'Isis "Sarpi - Freschi" apre le porte, anche con l'emergenza Covid in corso, a famiglie e studenti interessati a conoscerne l'offerta formativa. Si tiene regolarmente "Scuola Aperta" il 28 novembre, 12 e 19 dicembre e 16 gennaio 2020, dalle 14.30 alle 18.

LE NOVITÀ

L'iniziativa sarà proposta con modalità diverse rispetto al passato. «Insegnanti e studenti - fa sapere la scuola - accoglieranno i ragazzi di terza media prossimi alla scelta dell'indirizzo superiore e le loro famiglie per delle visite guidate al nostro istituto e per presentare l'offerta formativa e i diversi corsi di studio». Le visite in presenza saranno possibili al "Freschi" di via Dante Alighieri, prenotandosi attraverso il sito dell'istituto. Le visite avranno la durata massima di 30 minuti e saranno così scandite: 14.30, 15.15, 16, 16.45 e 17.30. All'ingresso verranno fornite le prime indicazioni, verrà fatto firmare un modulo presenza in un registro, necessario per le misure anticontagio Covid e si dovranno sanificare le mani. Per tutto il tempo sarà necessario indossare la mascherina. Per ciò che riguarda l'istituto tecnico-economico "Sarpi" di via Brigata Osoppo, gli appuntamenti di scuola aperta saranno solo on-line ed anche in questo caso si dovrà effettuare la prenotazione tramite il sito dell'istituto (www.paolosarpi.edu.it). Un primo "assaggio" delle offerte formative: il "Freschi" propone tre indirizzi a partire da quello odontotecnico, percorso professionale che esiste da 26 anni e forma professionisti riconosciuti nel settore. È ancora l'unica scuola odontotecnica della provincia. C'è poi il corso manutenzione e assistenza tecnica (con una specializzazione elettromeccanica). Infine, il tecnico meccatronico (il diplomato approfondisce il lavoro in un'ottica futura dell'industria 4.0).

INSEGNANTI E RAGAZZI FARANNO DA GENITORI AGLI STUDENTI USCITI DALLE MEDIE SULLE OFFERTE DELLE DUE SCUOLE

GIOIELLI Gli istituti professionali Sarpi e Freschi di San Vito rappresentano delle eccellenze anche dal punto di vista didattico

L'ALTRO ISTITUTO

Per quanto concerne l'offerta formativa dell'Ite-Tur, definizione ministeriale dell'istituto tecnico-economico "Sarpi" di via Brigata Osoppo, esso propone cinque indirizzi: amministrazione, finanza e marketing; turismo; relazioni internazionali per il marketing; Esabac Techno (il diplomato otterrà alla fine del quinquennio il doppio diploma, italo-francese); sistemi informativi aziendali. In un anno dai risvolti poco rassicuranti, di lavoro paziente pur tra mille difficoltà ed incertezze, la scuola non ha dunque inteso rinunciare ad esserci né al suo ruolo di riferimento per il territorio, veicolando un messaggio positivo e di speranza: la scuola è aperta, la scuola accoglie, la scuola forma, la scuola "vede" il futuro. (em)

Sport Udinese

KEVIN LASAGNA ANCORA IN AZZURRO

Ieri sera, nella vittoriosa sfida della Nazionale contro la Bosnia, l'attaccante dell'Udinese è entrato a 10' dal termine sostituendo Belotti

BIANCONERI I giocatori dell'Udinese hanno bisogno dei tre punti contro il Genoa alla ripresa del campionato

PEREYRA NON SI È ALLENATO GOTTI CAMBIA CENTROCAMPO

▶Giocatori contati in un reparto che ha pagato un pesante dazio agli infortuni. Si rivede Jajalo

▶Oggi rientra De Paul, che ha guidato l'Argentina al successo sul Perù. Possibili anche le due punte

LA RIPRESA

UDINE Più no che sì: il fatto che ieri Pereyra non si sia allenato con il gruppo fa calare sensibilmente le probabilità che il "Tucu" possa farcela per domenica. Il malanno accusato dal centrocampista al bicipite femorale sinistro contro il Sassuolo non è grave (la diagnosi formulata dai sanitari dell'Udinese parla di risentimento) e potrebbe risolversi entro domenica. Ma l'argentino è fermo dal 6 novembre: mandarlo in campo dall'inizio contro il Genoa sarebbe una mossa rischiosa. La sfida, pur delicata, non è uno spareggio. Gotti però non si dà per vinto, e fa bene. L'assenza di ieri del giocatore era concordata, ma se anche oggi non dovesse allenarsi, e nel contempo non lanciare limpidissimi segnali di essere a posto al 110%, salterebbe il Grifone. O comunque partirebbe dalla panchina. La sua possibile assenza rappresenta un guaio per il mister e per la squadra (ma non deve costituire alcun alibi), sia per la sua qualità, sia perché ancora una volta è la rosa di centrocampo a perdere petali. Al momento stanno rispondendo presente all'appello Makengo, Forestieri, Palumbo e Arslan (anche se le condizioni fisiche del tedesco vanno ulteriormente monitorate), mentre Jajalo è un caso a parte. Poi c'è De Paul, reduce dal duplice impegno con l'Argentina, atteso al rientro per la serata odierna. Rodrigo si è già messo in contatto con la società: ha rassicurato tutti, sta bene e dopo aver contribuito al successo sul Perù vuole fare altrettanto a spese della squadra ligure, contro la quale è già andato a bersaglio tre volte.

JAJALO

Ieri mattina si è rivisto in gruppo pure il bosniaco. Jajalo sta bene fisicamente, dopo aver accusato dapprima una distorsione al ginocchio destro (nella gara con la Lazio di luglio) e poi un problema al soleo. Ma è chiaro che gli mancano il minutaggio e la brillantezza. In caso d'emergenza, comunque, il suo nome potrebbe essere ancora inserito nella lista dei bianconeri depositata in Lega in sostituzione (provvisoria) di un altro elemento, probabilmente Prodl. Jajalo però, ben che vada, può solo sperare di sedere in panchina.

STRYGER

Il danese sta bene ed è in costante crescita. L'intervento al gluteo sinistro cui è stato sottoposto pochi giorni dopo la conclusione del campionato scorso è ormai un ricordo. Stryger sorride, si muove sempre meglio e giocherà contro il Genoa. C'è bisogno di lui, anche se è al 70-80%, perché garantisce sempre lo svolgimento di un compitino molto diligente in entrambe le fasi. È pronto a "tutti gli usi", sia a fungere da quarto difensore di destra (nel caso Gotti opti per il 4-3-3), che da quinto sulla stessa fascia. La scelta del "vestito" è legata all'utilizzo di Deulofeu, come più volte ricordato in questi giorni. Con l'iberico in campo ad agire largo sulla sinistra e Pussetto defilato a destra verrebbe riproposto il tridente sceso in campo con il Milan, con Okaka punta centrale. Senza Deulofeu potrebbe essere sacrificato Pussetto, per consentire a Gotti si affidarsi a Okaka e Lasagna come interpreti offensivi del 3-5-2.

SEDUTA

La squadra riprenderà la preparazione oggi alle 15. Gotti dirigerà una seduta tecnico-tattica cui difficilmente potranno partecipare Nestorovski, Okaka e Lasagna, attesi a Udine nella tarda mattinata, dopo gli impegni con le Nazionali. Il Genoa non vince a Udine dal 2 novembre 2014, quando espugnò il "Friuli" per 4-2. In seguito ha conquistato tre pareggi e perso due volte.

Guido Gomirato

Zapata è guarito Arbitrerà Calvarese

I RIVALI

GENOVA (st.gi.) Il Genoa continua la marcia d'avvicinamento alla partita contro l'Udinese. Dagli studi di Telenord ha fatto il punto sul momento in casa rossoblù il ds Daniele Faggiano, ripercorrendo quanto è accaduto nel periodo del focolaio, che ha zavorrato il percorso del Grifone. «È successo tutto la sera prima della gara: abbiamo cercato di vedere prima chi fosse il positivo e quanti ne avessimo, e abbiamo annullato un charter che già avevamo per Napoli - ha ricordato -. Il giorno del match abbiamo fatto i tamponi presto. Quando ci hanno detto di Perin e Schone, che non era positivo ma aveva una carica virale importante, siamo partiti senza di loro per Napoli alle 7. Siccome c'è il periodo di incubazione di questo virus, poi siamo stati falcidiati». Un'altra tematica calda è quella relativa a Rovella. Proprio a causa delle tante defezioni, il classe 2001 è diventato titolare e ora è appetito da tante squadre. Così c'è urgenza di rinnovare il contratto per evitare di perderlo a zero: «Bisogna dare atto a mister Maran che lo ha mandato in campo senza alcun secondo fine. Il ragazzo si è sempre fatto trovare pronto, come nell'Under 21. Sarebbe semplice dire che, essendo arrivato per ultimo, si sapeva che sarebbe andato in scadenza. È una situazione delicata. Assieme all'amministratore Zarbano stiamo lavorando per trovare un accordo ed evitare lo sperpero di un grande patrimonio del Genoa. La voglia di Rovella di stare con noi è importante: tra persone intelligenti troveremo una soluzione».

Dal campo di allenamento le buone notizie sono arrivate dall'ex Cristian Zapata, guarito dal Covid e pronto a unirsi al gruppo in vista della trasferta in Friuli. In attesa di capire se Criscito potrà essere disponibile per Udine, Maran prosegue il lavoro tra esercitazioni tecniche e atletiche, con un occhio di riguardo alla tattica provata nelle partitelle. Dalle Nazionali è rientrato Milan Badelj. Ieri c'era il presidente Enrico Preziosi, arrivato in mattinata al Centro sportivo Signorini per seguire l'allenamento, far sentire la sua vicinanza alla squadra e spronarla. L'arbitro del match sarà Gianpaolo Calvarese della sezione di Teramo, con assistenti Costanzo e Fiore. Quarto uomo Paterna; con Nasca al Var assistito da Preti. Calvarese ha diretto l'Udinese 15 volte con un bilancio di 5 vittorie, 2 pareggi e 8 sconfitte. Il 2-0 a Roma contro la Lazio è l'ultimo precedente. Nel suo curriculum c'è già una sfida tra le due squadre, ma a Marassi: il 17 febbraio 2013 il Grifone si impose di misura grazie a un gol di Juraj Kucka poco dopo la mezz'ora di gioco.

Magda Pozzo: «Sostenibilità è la parola chiave»

▶«Conta molto ciò che puoi offrire ai tuoi partner»

IL PROGETTO

UDINE Da oltre tre decenni la famiglia Pozzo ha legato il suo nome a quello del calcio, sviluppando progetti sempre solidi che hanno portato l'Udinese a restare in A per oltre 25 anni consecutivi, e a sviluppare sinergie con club esteri. Il tutto anche grazie alla continua collaborazione nei vari ambiti tra il patròn Gianpaolo, sua moglie Giuliana e i figli Gino e Magda. C'è chi dice che la chiave del successo sta nel separare la famiglia dal lavoro, ma in questo caso è avvenuto il contrario. Al sito offthepitch.com, riferimento importante su business and sports economy, ha parlato proprio Magda Pozzo, strategic group coordinator dell'Udinese.

«Amiamo la nostra attività e siamo molto presenti - ha detto - ma negli ultimi 10 anni il nostro obiettivo principale è stato quello di dare maggiore responsabilità al nostro management». La famiglia Pozzo è proprietaria dell'Udinese dall'86 e dal 2012 anche del Watford, ed è continuamente impegnata a proiettarsi nel futuro, con un'ambiziosa impresa commerciale che punta a essere anche finanziariamente ecosostenibile. Magda Pozzo, da 8 anni a questa parte, è particolamente attiva proprio nella spinta verso quest'ultimo obiettivo, con numerose strategie di marketing. Durante la sua intervista, ha parlato pure delle differenze di epoche, di quando la passione per il calcio ha portato papà Gianpaolo a cambiare il settore di applicazione delle sue capacità imprenditoriali, dedicandosi anima e corpo alla vita legata al campo verde.

«Quando mio padre ha iniziato era un' epoca diversa - le sue parole - e lo era pure la mentalità. Non siamo arrivati qui solo perché siamo una famiglia, e vogliamo far capire ai nostri partner che ciò che conta non è soltanto il risultato sportivo, ma l'essere parte di un progetto commerciale solido, a lungo termine, che dia opportunità molto interessanti da sfruttare». Uno degli elementi chiave della realtà bianconera è lo stadio di proprietà, come la Juventus. Un impianto costruito nel 1976 e riqualificato nel 2016 per un investimento da decine di milioni di euro. «Quando sei un grande club devi fornire ottimi risultati sportivi - ammette Magda Pozzo -. Tuttavia, per i club di medie e piccole dimensioni, conta di più ciò che offri ai tuoi partner. E tra quello che vogliamo proporre nel prossimo futuro ai nostri partner ci sono obiettivi legati alla sostenibilità». Sulla sinergia con il Watford ha le idee chiare: «È un grande valore aggiunto, avere un gruppo internazionale, e cerchiamo di sfruttarlo al massimo». Un po' come fanno da qualche tempo il Manchester City e il Leicester: anche in questo i Pozzo sono stati precursori.

SORRIDENTE Magda Pozzo

Stefano Giovampietro

LUCA MAGNINO

Il centrocampista ingaggiato dalla FeralpiSalò aveva militato anche nel settore giovanile dell'Udinese della famiglia Pozzo

sport@gazzettino.it

G | Giovedì 19 Novembre 2020
www.gazzettino.it

MAGNINO SFIDA L'IDOLO BOATENG

▶Sabato l'inesauribile centrocampista del Pordenone, tifoso del Milan, giocherà contro il suo "modello" passato al Monza

▶«Sarà un momento coinvolgente, ma non gli farò sconti Loro sono una corazzata, noi arriviamo da buoni risultati»

SERIE B

PORDENONE Vestire la casacca del Pordenone è diventato ormai obiettivo di parecchi giocatori, in particolare giovani, perché la società (e soprattutto lo staff tecnico neroverde) hanno dimostrato di saper preparare e migliorare qualità e rendimento di coloro che arrivano o passano per il De Marchi. Gli exploit dei triestini Pobega e Vogliacco nella Nazionale Under 21 sono gli esempi più recenti. Indossare la maglia neroverde (e da ora in poi anche quella biancorossa) per Luca Magnino però ha un valore del tutto particolare, perché lui è nato a Pordenone. «Sì – annuisce soddisfatto Luca -, difendere i colori della città dove vivono la mia famiglia e i miei amici è un'emozione particolare. Sono orgoglioso di poterlo fare e spero di ripagare in campo tutto l'affetto che quotidianamente mi dimostrano».

IL CAMMINO DI LUCA

Nato in città il 13 agosto del 1997, Magnino, milanista dalla nascita, ha cominciato a farsi conoscere come centrocampista di buon livello nella Primavera dell'Udinese, nella quale ha militato sino a dicembre del 2016. Nel gennaio dell'anno successivo ha cominciato la sua carriera da pro nella Casertana, per poi passare nell'estate del 2017 alla FeralpiSalò, con la quale ha giocato due campionati e mezzo, per un totale di 82 presenze impreziosite da 3 gol. Ingaggiato già a gennaio dal Pordenone (era a scadenza di contratto), pur non potendo giocare ha seguito "da tifoso" l'avvincente cavalcata dei neroverdi guidati dal komandante Tesser verso la conquista della semifinale playoff per la promozione in A.

SEMPRE PRESENTE Luca Magnino, combattivo centrocampista neroverde (Foto LaPresse)

AVVERSARIO DI BOATENG

In questa stagione finora Magnino non ha saltato una partita. Sabato indosserà per l'ottava volta consecutiva la casacca dei ramarri e sarà per lui un altro pieno di emozioni, perché si troverà nella stessa zona di campo di Kevin Prince Boateng (di 10 anni più vecchio), uno dei suoi idoli da ragazzino. «Già – annuisce sorridendo –, l'ho visto tante volte vestito di rossonero in televisione e ho fatto il tifo per lui e per il mio Milan. Sarà coinvolgente trovarmelo davanti, ma – garantisce – non per questo avrà sconti. Ora lui è un giocatore del Monza e io sono un giocatore del Pordenone». Il Monza però non è solo Boateng. Adriano Galliani è stato protagonista assoluto del mercato e ha messo a disposizione di Cristian Brocchi un'autentica corazzata per la categoria. «Per noi – riprende Magnino – quella di sabato pomeriggio sarà una partita importantissima contro una neopromossa in B costruita per vincere ancora e fare subito il doppio salto in serie A». I bianzoli però non hanno cominciato bene e si trovano solo al nono posto a quota 9 (e una gara da recuperare), con una sola lunghezza di vantaggio sul Pordenone. «Vero – concorda Luca -, ma sono reduci da due importantissime vittorie su Cittadella e Frosinone, e quindi saranno caricatissimi. Del resto – si affretta ad aggiungere – anche noi arriviamo da due risultati positivi, conquistati ad Ascoli (successo per 1-0 con gol di Scavone, ndr) e con il Chievo (pareggio per 1-1 con centro di Musiolik, ndr), frutto di quella che è la nostra mentalità vincente. Quella che dovremo mettere in campo anche a Lignano, con l'obiettivo di conquistare la prima vittoria stagionale in casa, indipendentemente dal nome dell'avversario».

PORTE CHIUSE

Anche Magnino concorda con il fatto che questa sfida con la "creatura" di Berlusconi e Galliani avrebbe richiamato al Teghil il pubblico delle grandi occasioni. Invece i portoni dello stadio di Lignano resteranno desolatamente chiusi a causa della pandemia e sarà possibile assistere al match solo in tv, sulla piattaforma Dazn. Ancora in forte dubbio la possibilità di utilizzare Gavazzi (infiammazione tendinea) e Barison (risentimento muscolare), mentre ieri si è fermato Misuraca (affaticamento).

Dario Perosa

È morto a 83 anni

Addio ad Angelo Caroli: bomber, giornalista e poeta

Se n'è andato all'età di 83 anni Angelo Caroli, giornalista e scrittore, che i più datati tifosi neroverdi ricorderanno anche come bomber neroverde nella stagione 1959-60. Erano i tempi di Cirielli presidente e di Varglien in panchina. Il Pordenone aveva un forte legame con la Juventus, dalla quale arrivarono in riva al Noncello parecchi giocatori, fra i quali Guido Del Grosso (che poi si fermò definitivamente nel Friuli Occidentale) e lo stesso Angelo Caroli. Con la casacca neroverde, in serie C, l'attaccante firmò 6 gol, fra i quali una memorabile doppietta alla Pro Patria che nel novembre del 1959 si era presentata al Bottecchia da capolista. Alla fine fu salutato con

NEROVERDE & BIANCONERO Angelo Caroli (a sinistra) con Giampiero Boniperti

entusiasmo insieme ai compagni dai duemila spettatori accorsi allo stadio. Dopo l'ottima stagione a Pordenone tornò alla Juventus di Giampiero Boniperti, Omar Sivori e John Charles, con la quale vinse lo scudetto. Una volta appese le scarpette al chiodo, Caroli intraprese la carriera di giornalista sportivo (Tuttosport e Stampa Sera), per chiudere infine il suo rapporto con le parole come poeta e scrittore. È stato autore di diversi libri, fra i quali "Fischia il Trap, vittorie e tormenti di un re della panchina", "La donna nel pallone" e di gialli come "Il Grido".

da.pe.

Serie D

Adesso la ripartenza slitta a dicembre Domenica recupererà il Cjarlins Muzane

(r.v.) Si profilano nuove date per la ripresa della Quarta serie, un segnale anche per le categorie inferiori. Intanto fra sabato e domenica, in teoria, sono previsti 26 recuperi interregionali. Sarebbe il fine settimana in cui la serie D dovrebbe compiere il passo verso il riallineamento generale. Siccome fino a mezza giornata prima possono saltare gli incontri, il conteggio resta cauto. Per il girone triveneto scenderanno in campo sabato Arzignano - Bolzano (con l'esordio di Giuseppe Bianchini, ex Tamai, sulla panca dei vicentini) e Manzanese - Ambrosiana; domenica Cartigliano - Campodarsego, Mestre - Trento, Adriese - Cjarlins Muzane e Montebelluna - Belluno. La D non ripartirà comunque a fine novembre, come auspicato inizialmente. È il presidente Cosimo Sibilia, sul Corriere dello Sport, a chiarire: «Non ci siamo mai fermati, stiamo recuperando alcune partite e ci auguriamo di riprendere il campionato dopo il 3 dicembre. Tra dicembre e gennaio vorremmo restituire ordine e completezza. L'Italia divisa in zone rosse, arancioni e gialle non poteva che indurci a prendere una decisione del genere, visto che la Lnd ragiona in ottica di sistema». Si è ancora fra auspici e volontà.
Intanto il Dipartimento interregionale ha disposto la proroga della sospensione del campionato nazionale Juniores Under 19 sino al turno programmato per il 5 dicembre. Da tale giornata saranno disputati i recuperi.
L'informativa è arrivata 4 giorni prima della prevista ripartenza di sabato 21 novembre. Le squadre possono continuare a svolgere gli allenamenti nelle forme consentite dal Dpcm del 3 novembre 2020. Il calendario verrà modificato spostando le gare, che riprenderanno dal turno programmato per il 31 ottobre.

Test rapidi anche fra i dilettanti

DILETTANTI

PORDENONE Sembra proprio che quanto aveva dichiarato al Gazzettino nei giorni scorsi Vincenzo Zanutta, il presidente del Cjarlins Muzane, possa trovare un seguito concreto. Anzi, di più: diventerebbe l'unica strada percorribile affinché la serie D e non solo possano riprendere il loro cammino.

TEST RAPIDI

Per prevenire la diffusione del contagio la modifica riguarda principalmente l'adozione di tamponi di screening utilizzando test rapidi antigenici, ormai diffusi e accettati in ogni settore, dalla scuola alle attività produttive. Tali tamponi sarebbero effettuabili direttamente a cura delle società calcistiche interessate. Si tratta di un'integrazione fondamentale per innalzare il livello di sicurezza e garantire maggiore regolarità allo svolgimento delle attività. Una volta valutata dalla Commissione medico-scientifica della Figc, l'integrazione del protocollo potrà trovare una rapida applicazione. In termini di tempo, è un iter che la Lega nazionale dilettanti spera possa concludersi in tempi stretti, tanto più considerando che al momento la ripresa del campionato sembra alle porte.

AGGIORNAMENTO

La stessa Lnd ha fatto sapere che è al vaglio della Federcalcio l'aggiornamento del protocollo attualmente in vigore che, come si riscontra, ha generato molta confusione sfociata in continui rinvii delle gare in calendario, compromettendo l'attività dilettantistica di rilievo nazionale, oltre a innescare tensioni fra dirigenti di club, anche nel nostro ambito regionale. La proposta d'integrazione al regime attuale è stata inoltrata tramite il responsabile medico Carlo Tranquilli. Quanto formulato come proposta di adeguamento varrebbe sia per il campionato di serie D che per le altre competizioni dilettantistiche d'interesse nazionale, ossia per la Divisione calcio a 5 e il Dipartimento femminile. «Abbiamo fatto quanto era nelle nostre competenze, recependo le istanze delle società. Ora attendiamo il via libera della Figc - dichiara il coordinatore della serie D, Luigi Barbiero - anche perché la ripresa del campionato non potrà che essere subordinata all'adozione del nuovo protocollo sanitario. Una volta approvato questo, verrà rimodulato pure il regolamento per la richiesta di rinvio degli incontri per questioni legate al Covid».

PROVE DI RIPARTENZA I dilettanti aspettano buone nuove

ZANUTTA DOCET

«La strada percorribile e già conosciuta è quella dei tamponi fatti come in serie A. Costano 8 euro ciascuno – aveva anticipato Zanutta –. Anche il medico di paese li può certificare: diventano un importo accessibile e una soluzione pratica. Il giorno prima della partita si verificano tutti: se ci sono più di 4 positivi non si gioca, altrimenti si va in campo».

Roberto Vicenzotto

La Friulintagli Brugnera conferma tutto il blocco storico

▶Resteranno anche Bamoussa e Carmassi Niente "acquisti"

ATLETICA

BRUGNERA Alla corte del team brugnerino si pensa già al 2021. La stagione che si è appena conclusa è stata particolarmente positiva per la Friulintagli, nonostante i problemi causati dalla pandemia al movimento dell'atletica. A livello nazionale i "canarini" hanno colto due importanti risultati: il sesto piazzamento di società con la squadra maschile Assoluta e il quindicesimo con quella femminile. Per quanto riguarda l'Under 23, i maschi si sono classificati dodicesimi, e quattordicesime le donne. Posizionamenti di tutto rispetto che dimostrano, ancora una volta, come la compagine dell'Altolivenza riesca, anno dopo anno, a confermarsi su buoni livelli. E questo nonm soltanto sul piano regionale, ma soprattutto sui palcoscenici nazionali che contano.

IDEE

I tempi sono dunque maturi per iniziare a programmare la prossima stagione. Tutto, però, dipenderà dagli strascichi che il Covid-19 porterà con sé. Al momento, infatti, le certezze per il futuro non possono esserci. In cabina di regia resta sempre l'instancabile Ezio Rover che, malgrado qualche guaio fisico che probabilmente gli impedirà di poter continuare a correre, sta continuando a lavorare a tavolino per il bene della sua società. Di una cosa il direttore tecnico è certo: in vista del 2021 non è prevista una campagna acquisti. Le risorse economiche sono limitate e alcune sponsorizzazioni potrebbero venire meno. «Meglio - osserva - non fare passi più lunghi della gamba».

GRUPPO

L'assetto della squadra, pertanto, dovrebbe rimanere inalterato. Nessuna "new entry", a rafforzare l'assetto del team, ma nemmeno uscite. Così, almeno per un altro anno, dovrebbero rimanere a Brugnera i grossi calibri Giada Carmassi e Abdoullah Bamoussa che, seppur corteggiati da altre società che assicurerebbero loro un compenso da semiprofessionisti, hanno manifestato a Rover l'intenzione di rimanere in casacca giallonera. Almeno per tutto il 2021, poi si vedrà. Del resto Carmassi e Bamoussa, più volte azzurri, rappresentano un valore aggiunto per la Friulintagli in chiave individuale, ma soprattutto in vista dei prossimi Campionati di società Assoluti outdoor. Un appuntamento al quale il Brugnera intende partecipare e, nel limite del possibile, ben figurare.

ROVER: «CONFIDIAMO ANCHE NEGLI ARRIVI DEI GIOVANI TALENTI DALLE SOCIETÀ "SORELLE" DEL FRIULI OCCIDENTALE»

BRUGNERINO Ezio Rover guida il team altoliventino

BLOCCO

«Siamo ancora in mezzo alla pandemia - riflette Rover – e pertanto né a livello regionale, né tanto meno nazionale, si è cominciato a definire il calendario delle prossime manifestazioni agonistiche. C'è molta incertezza: è inutile, in una tale situazione, fare previsioni che lasciano il tempo che trovano. La Friulintagli ha basi solide e, proprio per questo, sarà in grado di adattarsi al meglio a qualsiasi scenario. La squadra? Punteremo sulla conferma del blocco storico, che è sinonimo di garanzia nella maggior parte delle specialità, e sulla bontà del settore giovanile delle società satelliti. Da lì possono arrivare atleti promettenti, che a Brugnera avrebbero la possibilità di gareggiare anche ad alti livelli».

Alberto Comisso

IL "MURO" DEI PRATESI Ieri sera i "passerotti" della Tinet hanno giocato il recupero nel palasport di Montecchio (Foto Moret)

TINET A MONTECCHIO TROVA DISCO ROSSO

▶Volley: nel recupero di A3 i pratesi di Mattia s'illudono, ma poi subiscono la rimonta vicentina. Bortolozzo "timbra" il muro numero 500. Resta un punto

VOLLEY, A3 MASCHILE

MONTECCHIO Grande cuore per la Tinet Prata, che a soli tre giorni dal debutto ottiene un punto a Montecchio, perdendo per 3-2 sul filo di lana. I "passerotti" scendono in campo determinati, come richiesto da Mattia nel prepartita. La Tinet mantiene fin dall'inizio il comando delle operazioni. Il rientro di Baldazzi si fa sentire (8 punti per lui nel parziale) e il fatto di avere un terminale offensivo efficace fa aumentare gli sforzi in fase difensiva. Anche Bruno si fa sentire, sia con colpi mani fuori che con astuti pallonetti: il parziale si conclude 19-25. Equilibrio nel secondo. Poi sale di giri il muro ospite. Quello ottenuto da Bortolozzo per il 7-11 è il suo 500. in serie A nelle 300 partite giocate. Montecchio si rifà sotto e la Tinet sente il fiato sul collo: 15-16. Poi va in battuta Calderan che marca un ace e resta lì fino al 16-21. È il break decisivo. Bruno ottiene il set point con un notevole colpo in lungolinea: 19-24. A chiudere ci pensa una battuta di Bortolozzo, che danza sul nastro e ottiene l'ace del 19-25.

RIMONTA

Rientra però in partita Montecchio. I berici piazzano il primo allungo sul 10-12 e mantengono il vantaggio fino al 15-12. Break di 0-5 su battuta di Bruno: 15-17. Prata resta avanti (20-22), poi qualcosa s'inceppa (24-22) e il 25. punto viene ottenuto grazie a un errore di Baldazzi al servizio. La fatica si fa sentire tra i gialloblù, il Lucernari ne approfitta e impatta sul 2-2. I vicentini prendono subito il largo: 13-7. Il vantaggio si dilata: 17-10. Il gap si mantiene fino al 25-16 finale. Si va al tie-break e la Tinet scatta sul 2-6. Giro campo sul 4-8, con rientro berico sul 10-10. Si procede punto a punto, ma alla fine la portano a casa i vicentini (15-12).

Mauro Rossato

MONTECCHIO	3
TINET PRATA	2

SOL LUCERNARI MONTECCHIO: Cortese, Pellicori, Zivojinovic, Flemma, Fiscon, Pranovi, Battocchio, Novello, De Fortunato, Schiavo Lorenzo, Carlotto, Zanovello, Franchetti, Frizzarin. All. Di Pietro.

TINET PRATA: Baldazzi, Katalan, Calderan, Dal Col, Pinarello (libero), Dolfo, Vivan (libero), Paludet, Bruno, Meneghel, De Giovanni, Bortolozzo, Gambella, Deltchev. All. Mattia.

ARBITRI: Selmi di Modena e Mesiano di Bologna.

NOTE: parziali dei set 19-25, 19-25, 25-23, 25-16, 15-12.

Sport invernali - Bob

Variola e Ughi in Coppa del Mondo

SESTESE Mattia Variola

(b.t.) Prenderà il via nel fine settimana la Coppa del Mondo di bob. Sarà il budello di Sigulda, in Lettonia, a ospitare le prime gare di una stagione che prevede esclusivamente il bob a 2, maschile e femminile, avendo la federazione internazionale cancellato in questa edizione del circuito tutte le competizioni di bob a 4. A Sigulda gli atleti rimarranno anche nel weekend successivo con un programma identico, ovvero due prove maschili e altrettante femminili. Evidente, quindi, l'intenzione della Ibsf (la federazione internazionale di bob e skeleton) di creare una "bolla" attorno agli atleti di Coppa del mondo per cercare di proteggerli il più possibile dalla pandemia e portare avanti la stagione. Senza il 4, tutti i team avranno organici più ristretti e quindi più facili da gestire nei luoghi di gara. Per l'Italia saranno 6 i bobbisti a prendere parte alle competizioni lettoni, convocati dal dt Omar Sacco. Si tratta di Patrick Baumgartner, Lorenzo Bilotti, Mattia Castellazzi, Alex Pagnini e del duo pordenonese composto da Costantino Ughi di Villotta di Chions e Mattia Variola di Bagnarola di Sesto al Reghena, da anni punti di riferimento della Nazionale. Nel settore femminile ci sono due sole atlete nel gruppo principale, entrambe friulane, ovvero la sandanielese Giada Andreutti (azzurra anche del lancio del disco) e la 34enne di Carlino, Tania Vicenzino, in fase di recupero dopo l'infortunio al polpaccio di settembre in occasione di una gara di salto in lungo a Rovereto.

Trofeo Triveneto Annullata la tappa in provincia

▶Olivo: «Avevamo 350 iscritti, ma non è possibile gareggiare»

CICLOCROSS

FIUME VENETO Il Gc Bannia rinuncia alla tappa del Triveneto che avrebbe dovuto disputarsi in questo fine weekend. «Vista la situazione sanitaria, la nuova ordinanza e l'invito della Questura di Pordenone a non svolgere attività agonistiche - annuncia con amarezza Alan Olivo, dirigente dei biancocelesti - abbiamo deciso di annullare le gare, nonostante avessimo già più di 350 iscritti». Pensate di recuperarle a gennaio? «Impossibile dirlo - ammette -: tutto dipenderà dalla pandemia». La sfida, valida come seconda frazione del classico trofeo di ciclocross, era già stata spostata due volte, l'ultima delle quali da disputare in due giornate proprio per evitare al massimo gli assembramenti. «Con il susseguirsi dei decreti governativi abbiamo capito che era meglio desistere - prosegue Olivo -. Abbiamo provato in ogni modo, d'accordo con le autorità locali e il gruppo di lavoro del Trofeo Triveneto, di salvare l'appuntamento, ma non ci siamo riusciti».

A confermare il brutto momento è arrivata la notizia che anche il Gp Guerciotti. in programma domenica all'Idroscalo di Milano, Finora è stata organizzata una sola tappa del Triveneto, quella di Fonzaso che ha registrato la partecipazione di 400 atleti. Ottima la valvasonese Romina Costantini (Dp66 Giant Smp), seconda tra le Juniores. Medaglie d'argento pure per la maniaghese Chiara Selva (Spezzotto) tra le Masterwoman, e per Sergio Giuseppin (Delizia Bike Casarsa) tra gli F2. Stessa scelta per la prima tappa del Master cross Selle Smp. A malincuore Carlo Pirola, organizzatore del Trofeo Cooperativa edificatrice Brugherio, ha ufficializzato che la sua manifestazione non si correrà domenica 6 dicembre. «Purtroppo l'emergenza Coronavirus nella nostra regione e in provincia di Monza-Brianza non ci consente di organizzare un evento di tale importanza internazionale - commenta Pirola -. Da parte delle società che collaborano all'organizzazione c'è la volontà di recuperare la manifestazione nel mese di gennaio. Seguiremo l'evoluzione dell'emergenza sanitaria». Cancellata pure la competizione di Nalles, novità del Triveneto, in programma domenica 29 novembre. La prova, che doveva essere allestita dalla Sunshine Racers Nals, era valida anche come Campionato Alto Adige Sudtirol. «Dopo l'annullamento del Trofeo di Bolzano, siamo costretti a rinunciare nuovamente – annuncia Nino Lazzarotto, presidente di comitato della Federciclismo –. L'Alto Adige è zona rossa e l'ordinanza del presidente della giunta provinciale non ci consente di realizzare un evento del genere. Stiamo valutando l'ipotesi di recuperare la prova Top Class di Bolzano. Magari gareggeremo a febbraio, se sarà "allungata" la stagione di ciclocross. Sarebbe bello inserire questa prova nella Sudtirol Cup, che quest'anno ha potuto contare sui cross country di Pergine Valsugana e di Collepietra in agosto».

"Il gruppo di lavoro di Triveneto e Master Cross rimane fiducioso di poter riprendere al più presto l'attività - informa in una nota -, pur consapevole dell'emergenza Coronavirus su tutto il territorio nazionale. Al momento non si possono fare previsioni a lungo termine: a causa di questi annullamenti entrambi i campionati potrebbero essere rimessi in discussione".

Nazzareno Loreti

APPASSIONATI I componenti del Gruppo ciclistico Bannia

Cultura & Spettacoli

GUIDO COMIS
Il direttore di Villa Manin sta seguendo i lavori nell'antica struttura, in attesa della prossima mostra prevista per dicembre

G | Giovedì 19 Novembre 2020
www.gazzettino.it

Il No Borders Festival è diventato un film

SENZA CONFINI

In prima televisiva, sul canale tematico Sky Arte della piattaforma, è andato in onda il docufilm del No Borders Music Festival 2020, uno dei pochi (e per questo ancor più belli) festival musicali che si sono potuti svolgere in quest'anno complicato e sfortunato. Attraverso tante emozionanti immagini di musica e natura, il docufilm diretto dal regista Fabio Tabacchi racconta la venticinquesima edizione della rassegna, che promuove la musica come forma culturale e come mezzo di comunicazione oltre i confini linguistici, etnici, sociali e geografici. Il tutto ospitato in alcuni dei luoghi più belli del comprensorio montano del Tarvisiano (ovvero i laghi di Fusine, l'Altopiano del Montasio e il Monte Canin), al confine tra Italia, Slovenia e Austria. "La speranza è che l'appuntamento televisivo diventi di buon auspicio per tornare presto anche protagonisti dal vivo - è la nota degli organizzatori del No Borders -. L'obiettivo è quello di consentire al pubblico di poter rivedere i concerti di Elisa, Brunori Sas, Manu Chao, Mannarino, Remo Anzovino, Diodato, Luka Sulic, Trilok Gurtu, Mario Biondi e di tanti altri grandi nomi italiani e internazionali". Introdotte dalla voce narrante di Simone Cristicchi, sono andate in onda le "perle" tratte dalle esibizioni di tutti gli artisti citati, oltre alle suggestive immagini della zona.

Mentre il complesso di Passariano ospita lavori sulla facciata e dedicati alla pulizia, si prepara un nuovo percorso multimediale: tra i protagonisti il doge e la regina Maria Amalia di Sassonia

Napoleone ritorna a Villa Manin

VILLA MANIN

Lavori in corso a Villa Manin, pronta a rilanciare l'attività a dispetto della pandemia. Il direttore Guido Comis fa il punto. «Era appena stato smontato il ponteggio sulla facciata principale della villa, che ora mostra il suo volto ripulito e restituito al colore originario, quando la balconata è stata transennata per consentire alle statue che da anni ormai l'avevano lasciata di riprendere posizione sulla balaustra. Contemporaneamente è stata montata un'impalcatura mobile sotto la barchessa di Levante, bisognosa di cure, come i pilastri del portale d'ingresso, anneriti dagli anni. A conclusione dell'opera, le loro sommità saranno nuovamente coronate dalle palmette di rame danneggiate da un temporale due anni fa». Non solo: dall'ingresso della piazza Tonda a sud, e fino al limite nord del parco, non c'è punto del complesso dell'antica magione che non sia oggetto d'interventi.

FIGURE

Se il cantiere inevitabilmente turba l'ordine scenografico di un'architettura straordinaria, è pure manifestazione di cura per un luogo che non è una semplice "facciata". «Al contrario - rileva il direttore -. Essendo carica d'anni e di storia, ha costante bisogno di manutenzione sia all'esterno che all'interno». Così si lavora anche sui fronti di sicurezza antincendio, impianti di climatizzazione e su altri aspetti. «Il fervere delle attività impedisce di ospitare le grandi mostre cui siamo abituati, ma riporta l'attenzione sulla villa non come contenitore, bensì come valore in sé, testimone di tanti avvenimenti - sottolinea Comis -. Ne abbiamo raccontati alcuni l'anno scorso con la mostra "Il re, il Kaiser e le oche". Quest'anno il Servizio catalogazione, promozione, valorizzazione e sviluppo di Erpac che la gestisce prosegue con strumenti nuovi: un tavolo digitale fa conoscere le vicende dei Manin, ripercorrere le fasi di costruzione di una dimora che si è sviluppata nell'arco di un secolo, scoprire chi furono i tanti personaggi, ospiti graditi o molesti, attratti dal suo fascino». A proposito di personaggi: alcuni di loro tornano a Passariano nel percorso multimediale, aspettando la mostra sui Magredi. «Sono Napoleone e il doge Manin - cita il direttore -, ma anche la regina Maria Amalia di Sassonia, che vi fece tappa nel viaggio che da Dresda la portò a Napoli dal novello sposo Carlo di Borbone. È tornata anche un'umile serva, nata in una delle esedre. Insieme ai più celebri compagni aspetta i visitatori per raccontare, da dicembre, la sua storia e la sua villa».

IL DIRETTORE COMIS: «CI PREPARIAMO A RACCONTARE ALTRE STORIE, COMPRESA QUELLA DI UN'UMILE SERVA»

IL COMPLESSO DI PASSARIANO Villa Manin e le sue pertinenze viste dall'alto

Musica classica

Teatro Nuovo, "La tragica malinconia della leggerezza" spiegata in un magico "viaggio" guidato da Angelo Foletto

Continuano le trasmissioni di TeatroUdine.tv, la web tv del Teatro Nuovo Giovanni da Udine che propone al pubblico, in attesa della riapertura della sala, dialoghi, interviste e approfondimenti. Stasera alle 20.45, sul sito www.teatroudine.it, appassionante viaggio nel mondo della classica guidati da un ospite di fama internazionale: Angelo Foletto, musicologo, critico, giornalista, autore e conduttore di fortunate trasmissioni radiotelevisive. Nel suo intervento, dal titolo "La tragica malinconia della leggerezza", Foletto ripercorrerà l'entusiasmante viaggio storico ed estetico ispirato dagli Scherzi 1, 2, 3 e 4 di Chopin, Iberia, Quaderno n. 3 di Albéniz e La valse di Ravel, brani che la pianista Beatrice Rana ha interpretato in ottobre nel concerto tenutosi al Teatro Nuovo in collaborazione con l'Accademia di Studi pianistici Antonio Ricci. I contenuti delle diverse puntate rimangono disponibili sul sito.

Manifesto dell'ascolto lanciato da Lella Costa

BAMBINI

Il 20 novembre 1989 veniva stipulata all'Onu la Convenzione sui diritti dell'infanzia: e proprio in occasione del suo 31. anniversario, la Fondazione Radio Magica, onlus nata nel 2012 all'Università Ca' Foscari di Venezia e supportata dall'Università di Udine, presenta il "Manifesto del diritto all'ascolto, a partire dai bambini e dai ragazzi", inteso come diritto ad ascoltare e ad essere ascoltati. A lanciarlo, aprendo a tutti la possibilità di sottoscriverlo su www.radiomagica.org, è la madrina della Fondazione, l'attrice Lella Costa. Fin dalla sua creazione, il progetto di Radio Magica si basa sull'ascolto come elemento inclusivo e competenza trasversale, anche per chi ha bisogni "speciali". Nasce dall'impegno di una madre verso suo figlio affetto da una sindrome genetica molto rara. La ricercatrice universitaria Elena Rocco, mamma di Enrico, oggi maggiorenne, ha scoperto subito che lui adorava ascoltare le storie, la musica, le voci. Così nel 2009 fondò una radio per bambini per condividere il piacere per la narrazione e il dialogo. Radio Magica va in onda sul web per la prima volta nel dicembre 2012 e da allora l'avventura non si è mai fermata. È online da pochi giorni anche una versione rinnovata del portale con contenuti innovativi: accanto alla web radio, ci sono i Libri per tutti, gratuiti, anche nella lingua dei segni. Perché "ascoltare" non significa semplicemente "udire".

«Sostengo con gioia questo Manifesto che Radio Magica propone nel momento in cui, per tutti, è importante imparare ad ascoltare - spiega Lella Costa nel video che lancia l'appello sul web -. Ascoltare significa rendersi disponibili ed essere in grado di decifrare quello che gli altri, o il mondo, ci stanno dicendo. Ascoltiamo e dimostriamo che l'ascolto è centrale, è una condivisione da cui non possiamo prescindere e lo possiamo fare sottoscrivendo il Manifesto sul sito www.radiomagica.org». In un momento difficile come quello che stiamo vivendo, di cui risentono molto i giovani in età scolare, le risorse del portale Radio Magica possono quindi essere d'aiuto a scuole e famiglie, tanto che il Miur l'ha inclusa nel catalogo delle risorse educative per la didattica a distanza.

Teatro

Mezzo secolo del Piccolo di Sacile in video

TEATRO

Nel periodo di pausa forzata imposto dall'emergenza, anche il Piccolo Teatro Città di Sacile coglie le opportunità offerte dal web per divulgare al pubblico nuovi contenuti, che si aggiungono a un capillare lavoro di ricostruzione storico-archivistica sull'attività teatrale in città, a partire dal ricco archivio della Compagnia. È stato così pubblicato online sul canale YouTube dell'associazione un videodocumentario realizzato per suggellare i primi 50 anni del Piccolo Teatro (dal 1969 al 2019), che recupera anche contenuti e immagini relativi alla precedente tradizione, che almeno dal 1922 era già attiva in città grazie alla Società Filodrammatica Sacilese.

Oltre a mostrare i volti dei protagonisti, attori, registi, tecnici, amici che in questi decenni hanno collaborato con la compagnia, il video, realizzato grazie al sostegno destinato al progetto "Piccolo Teatro Anniversary" di Regione e Fondazione Friuli, insieme ai contributi assegnati alle attività del Piccolo Teatro dal Comune di Sacile e dalla Banca di Cividale, prosegue nell'ambizioso percorso di ricostruzione, digitalizzazione e valorizzazione dell'Archivio dell'associazione. Comprende, accanto a locandine e copioni di tutte le commedie rappresentate fin dal 1965 (nonché documenti di produzioni precedenti), anche un ampio fondo d'immagini (foto in pellicola e digitali, materiali promozionali, videoriprese) di tutte le attività realizzate, comprese quelle di divulgazione, le performance a tema, le serate-evento con ospiti speciali (tra gli altri Claudia Contin Arlecchino, Simone Annicchiarico nell'omaggio al padre Walter Chiari, l'attrice Elsa Fonda, lo scrittore Alessandro Marzo Magno), le iniziative realizzate all'estero con la Compagnia francese de I Coragi o nel format "A Tavola con..." in Francia, Belgio, Slovenia e Croazia.

Nel video i contenuti sono stati organizzati per argomenti, in modo da seguire alcuni filoni cari all'attività della compagnia: i registi, gli autori e i generi più rappresentati, le iniziative di promozione del teatro, come le rassegne sul palco e i percorsi d'approfondimento realizzati sul territorio regionale, i riconoscimenti nazionali e internazionali, il patrimonio archivistico. Quest'ultimo tema è quello che, a partire proprio dal lockdown, ha visto concentrarsi una particolare attenzione, rivolta allo studio di nuovi progetti di valorizzazione. Ricostruito grazie all'apporto dei soci fin dalla mostra documentaria del '96 e quindi in parte già organizzato e digitalizzato dopo le celebrazioni del quarantennale nel 2009 (anche attraverso l'Immaginario Scientifico di Trieste), ora il Piccolo Teatro punta a una sua catalogazione sistematica, che comprenda la notevole biblioteca teatrale, nella quale sono custoditi quasi mille esemplari fra testi, editi in volumi o fascicoli sciolti, e riviste raccolte in annate dagli Anni Venti, suddivise tra i principali titoli degli storici periodici italiani dedicati al Teatro: Comedia, Scenario, Teatro, Il Dramma, Sipario. Un fondo storico che per la sua completezza e valore ha già riscontrato l'interesse della Soprintendenza archivistica Fvg.

TEATRO A SACILE Un video racconta la storia del "Piccolo" e non solo

OGGI

▶Giovedì 19 novembre
Mercati: Cordovado.

AUGURI A...

Auguri di cuore a **Luigi De Stefani** di Cordenons, che oggi compie gli anni, dai compagni di classe e dagli amici del basket.
Buon anniversario di matrimonio a **Lucia e Giorgio Zoia** di Spilimbergo dai figli Giacomo e Francesca, dai nipoti Marco, Licia E Rossella e da tutti i parenti.

FARMACIE

▶Aviano - Marsure
Sangianantoni, via Trieste 200
▶Azzano Decimo
Selva, via Corva 15 - Tiezzo
▶Clauzetto
Mazzilli, via Fabricio 17
▶Cordenons
San Giovanni, via San Giovanni 49
▶Pordenone
Comunale, via Cappuccini 11
▶Sacile
Bechi, piazza Manin 11/12
▶San Vito al Tagliamento
Mainardis, via Savorgnano 15
▶Spilimbergo
Della Torre, via Cavour 57

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenota il tuo farmaco via Whatsapp nelle farmacie comunali di Pordenone. Questi i numeri: via Montereale 335.1717327; viale Grigoletti 335.1770328; via Cappuccini 335.1722029. Inserire il nome o la foto del farmaco o la foto della ricetta.
▶Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800.462340.

Raccolta differenziata

Rifiuti tecnologici, parte la campagna del Comune

RIFIUTI

PORDENONE Cartellonistica stradale, display informativi, distribuzione di poster didattici nelle scuole e spot radiofonici caratterizzano la campagna di sensibilizzazione della Gea per il corretto conferimento delle apparecchiature elettroniche (Raee). Una massiccia e diversificata promozione di sensibilizzazione che durerà fino ad oltre la metà di dicembre, finalizzata a invitare gli utenti a portare i rifiuti elettrici ed elettronici all'Ecocentro di via Nuova di Corva, che poi li consegnerà ai gestori di impianti, specializzati per il loro trattamento. «Il Comune - commenta l'assessora all'Ambiente, Stefania Boltin - ha dato mandato alla propria partecipata di attivarsi in questo senso, poiché sono numerosi i benefici correlati a un corretto conferimento di questi materiali: i Raee sono riciclabili e da essi si recupereranno preziose materie prime (rame, oro, argento, semiconduttori), evitando la dispersione di sostanze tossiche sul territorio e tutelando l'ambiente». I Raee sono di cinque tipi: tutte le apparecchiature che servono a scaldare o raffreddare (frigoriferi, condizionatori); apparecchiature per lavare o cucinare, (lavatrici, lavastoviglie, piani di cottura); tv e schermi (lcd, al plasma); apparecchi di piccole dimensioni (torce, console per video giochi e molti altri) e le sorgenti luminose a basso consumo (lampade a led e al neon). Un'ulteriore iniziativa è stata promossa: se si acquista un nuovo apparecchio, perlopiù di piccole dimensioni, grazie a un accordo, i commercianti ritirano le apparecchiature rotte o inutilizzabili di piccole dimensioni e si occupano di conferirli ai centri di recupero.

RIFIUTI ABBANDONATI Stop alle pratiche "selvagge" in città

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Biblioteca civica

Basi della cosmologia oggetti e dimensioni

Come si osservano gli oggetti astronomici? Quanti tipi di oggetti ci sono nell'universo? E quali sono le dimensioni spaziali e temporali da considerare? Oggi, alle 18, in videoconferenza, il professor Lorenzo Marafatto introdurrà l'affascinante tema dello studio dell'universo, cercando di dare risposta a queste domande, anche in prospettiva storica, attraverso il racconto di alcuni protagonisti delle scoperte più rilevanti. Giovedì 3 dicembre secondo incontro su "Introduzione alla cosmologia. Un universo in evoluzione". Gli incontri si terranno sulla piattaforma GoToMeeting. Prenotazioni a biblioteca@comune.pordenone.it.

Passi sicuri

Il Soccorso alpino saluta il "mulo" dell'Aves Rigel

Un altro pezzo di storia se ne va. Lunedì il "mulo", come veniva simpaticamente chiamato l'elicottero Ab 205 dell'Aves Rigel di Casarsa, se n'è andato per sempre. Ha voluto onorare tutti quelli che lo hanno conosciuto con un passaggio di saluto prima di prendere la via di Viterbo. Tutto era iniziato nel 1971, durante una riunione al ristorante la Primula di San Quirino, dove i vertici del 5° Corpo d'armata di Casarsa e i responsabili del Soccorso alpino del Fvg, avevano sancito un accordo di collaborazione durato più di vent'anni. Accordo per l'attività di soccorso a favore degli alpinisti in difficoltà o infortunati con l'utilizzo dell'elicottero Agusta Bell Ab 205. Già nella primavera del 1972, a Sella Nevea, ci ha visti protagonisti nella prima e storica esercitazione regionale: il V Reug, con due AB 205 e il Soccorso alpino, con più di 30 uomini. La collaborazione continuò con il 55° "Dragone", con il quale, subito dopo la sua costituzione, ci ha visti protagonisti, nel 1976, nell'immane tragedia del terremoto, fianco a fianco, per settimane, al servizio della popolazione, per portare aiuto e soccorso nei paesi e nelle frazioni di montagna, non raggiungibili con mezzi a terra, per il recupero dei terremotati illesi, dei feriti e delle salme, con professionalità, ma con umiltà, senza clamori, secondo il nostro comune stile, anche se nella consapevolezza di essere, tutti assieme, una risorsa che a quei tempi non aveva uguali. Tutti i tecnici del Soccorso alpino regionale sono stati istruiti sulle modalità e i comportamenti da tenersi durante le operazioni di soccorso in montagna, teoria e pratica dove abbiamo imparato a salire e scendere dall'Ab 205, in sicurezza, pattino a terra o in hovering, calati con il verricello e dal pattino in corda doppia. Comportamenti che ci sono rimasti come bagaglio d'esperienza e che, chi come me ha avuto questa possibilità, di riportarli poi durante i soccorsi con gli elicotteri civili. Potrei raccontarvi decine e decine di aneddoti, di soccorsi e addestramenti fatti con il "mulo", ma ci vorrebbe un libro. Importanti sono state anche le amicizie e il conoscersi personalmente. Questioni rivelatesi a volte determinanti, in particolar modo durante gli interventi in cui i piloti del 205 e i soccorritori a terra riconoscendosi nella voce via radio, sapevano di potersi fidare in modo reciproco. Piace ricordare di essere stati i promotori nel 1985 dell'assegnazione della Medaglia d'argento al valore civile conferita al V Reggimento Ale Rigel, dove parte della motivazione dice: "in merito alle numerose missioni in alta montagna, operando spesso in interventi con rischi incombenti". E tutto questo perchè c'era "lui", con il suo caratteristico rumore delle pale che si sentiva da lontano e ci dava la garanzia sulla riuscita tra esercitazioni in montagna e soccorsi per il recupero di illesi, di feriti, di feriti gravi, ma anche di caduti. Grazie e mandi, Ab 205: i tuoi piloti e il Cnsas non ti dimenticheranno.

Roberto Sgobaro

La Delegata Rosa Maria Lo Torto, e i Soci dell'Accademia Italiana della Cucina - Venezia - commossi per la scomparsa del Consocio Vice Delegato M.o pictor

Aldo Andreolo

ne ricordano l'animo gentile e la sua raffinata espressione artistica.

Venezia, 19 novembre 2020

Il giorno 17 novembre è mancata

Amina Chiozzi Covassi

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti Vanni e Giorgia. Si uniscono al dolore Giovanna con i pronipoti Alberto e Leonardo e Sante con le pronipoti Lucrezia e Bianca.

La benedizione sabato 21 novembre alle ore 11,45 nel Cimitero di Montebelluna.

Padova, 19 novembre 2020
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Ciao

Amina

ci sei sempre stata nel cuore e ci resterai sempre.

I cognati Lulli e Enzo, i nipoti Cesare e Minou con Marco, i pronipoti, i parenti e amici tutti.

Padova, 19 novembre 2020
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

La famiglia Canella partecipa con grande dolore al lutto della famiglia Dall'Antonia per la scomparsa di

Marietto

per tanti anni lavoratore generoso e colonna portante dell'Azienda.
Si uniscono al grave lutto tutti i colleghi di lavoro

Venezia, 19 novembre 2020

Il Presidente, il Consiglio dell'Ordine e gli Avvocati tutti Trevigiani partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del Collega

Avvocato

Andrea Varso Stefani

Treviso, 19 novembre 2020